QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
24 Agosto 1952
Anno VIII - N. 200
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'imposta di famiglia

L'imposta di famiglia ha dato sempre luogo a tali inconvenienti, specie da quando è stata estesa ai grandi Comuni, in sostituzione dell'imposta sul valore locativo, da costituire uno dei tributi più criticati della finanza locale.

Quanto succede in queste settimane in molti grandi Comuni, in prima linea a Roma, non è altro che una conferma di ciò, e nulla aggiunge di nuovo. Dopo un lungo periodo di letargo, si stanno scaraventando sui contribuenti decine di migliaia di accertamenti. Si sa, le dichiarazioni infedeli vanno corrette, gli evasori colpiti. E' giusto, anzi doveroso. Non è questo che deve preoccupare. Ciò che lascia perplessi è la leggerezza con cui i Comuni trattano la materia fiscale, soprattutto quando si tratta di imposte già per se stesse difettose, come l'imposta di famiglia.

I funzionari comunali nel procedere a queste rettifiche dimostrano di non conoscere le norme più elementari della procedura tributaria. Le rettifiche delle dichiarazioni, vengono notificate senza la più banale motivazione, con la sola indicazione del reddito imponibile (al netto di detrazioni che non vengono indicate), dell'imposta e delle penalità. Al contribuente non si comunica assolutamente nulla circa gli elementi di cui l'ufficio si è servito per basare le proprie induzioni e per considerare falsa la dichiarazione del contribuente. Sta di fatto che nella generalità dei casi i Comuni non possiedono nessun elemento a carico del contribuente. Non lo conoscono per nulla e procedono a casaccio. Ma del resto come potrebbero fare diversamente i grandi Comuni, dove i contribuenti sono centinaia di migliaia? L'imposta di famiglia è un'imposta personale, che presuppone la conoscenza di tutti i redditi dei contribuenti, anche se situati, come è il caso dei contribuenti maggiori, in altri Comuni. Sono accertamenti lunghi, difficili, che presuppongono mezzi che l'ufficio comunale non può avere: un'organizzazione di reperimento in tutto il territorio, lo schedario dei titoli azionari, una polizia tributaria, funzionari numerosi e specializzati. Solo lo Stato può assolvere questo compito.

Si dirà: pazienza, il contribuente può ricorrere, far valere le proprie ragioni. Ma pensiamo agli aspetti pratici della questione. Se io dichiaro un reddito di 1000 e l'ufficio dice che non è 1000 ma 10.000, ma non mi dice da che cosa arguisce che è 10 mila; se non crede nemmeno al certificato del mio datore di lavoro, cosa posso ribattere? Il mio diventa un monologo inutile. Eppure la motivazione dell'avviso di accertamento è obbligatoria per legge. Ma non basta. Le notifiche degli avvisi di accertamento sono dei capolavori giuridici; sono fatte alla buona; al portiere, al vicino di casa od anche infilati sotto l'uscio della propria abitazione. Tutto ciò naturalmente nel mese di agosto quando i cittadini se ne stanno tranquillamente fuori città, e non si accorgono che intanto decorrono dei termini per difendersi.

Ma sul ricorso chi decide poi? La commissione comunale. Ma da chi è nominata? Secondo la legge del 2 luglio 1952, due terzi dei membri sono nominati proprio dal Comune. E quale garanzia può dare un giudice la cui maggioranza dei componenti è nominata dalla parte in causa? Tanto più che il segretario della commissione, sempre vigile e presente, è un funzionario comunale?

Il problema, qui, è giuridicamente e politicamente estremamente delicato. E' noto che la nostra Costituzione, preoccupata dalla scarsa garanzia che deriva al cittadino dall'esistenza di troppi giudici speciali e soprattutto di pseudo-giudici (come il caso che ci interessa) avocò alla Magistratura ordinaria (art. 102 della Costituzione) con poche eccezioni (Consiglio di Stato, Corte dei Conti e Tribunali militari) tutte le funzioni giurisdizionali oggi sparse tra tante magistrature speciali. E diede termine al Governo fino al 31 dicembre prossimo di rivedere questa materia. Ora, proprio a pochi mesi di distanza dalla scadenza di questo termine, il nostro legislatore, con assoluto spregio della norma costituzionale, ha aggravato ancor più la posizione del contribuente elevando da un terzo a due terzi i membri di nomina del Comune. Ma e delle legittime garanzie del cittadino, specie di fronte a questi arbitri dei Comuni, chi si preoccupa? E che dirà il magistrato ordinario se qualcuno vi ricorrerà?

Il problema è serio. Non si dimentichi che l'immancabile multa che accompagna la contravvenzione del Comune è sanzione penale, se non conciliata. Ciò vuol dire Pretore, certificato penale. Sono parole che spaventano le persone per bene. E si capisce come tutti, anche se assolutamente convinti di aver ragione, si affrettino a conciliare la contravvenzione pagando subito le mille lire e rotti che vengono chieste.

Arrivati a questo punto credo che non bastino più circolari ministeriali o assicurazioni di sindaci. E' il problema di fondo che va risolto. Infine, l'imposta di famiglia è un tributo ibrido, perchè non è nemmeno una imposta sul reddito. Dice la legge: «L'imposta colpisce l'*agiatezza* della famiglia desunta dai redditi e da ogni altro indice apparente di *agiatezza*». E', in sostanza, un'imposta che va molto bene per i Comuni molto piccoli, in cui tutti si conoscono, e che a fine d'anno si ripartiscono, più o meno amichevolmente, quanto occorre per tirare avanti con le finanze comunali. Ma per i Comuni maggiori l'esperienza dimostra che è fonte di sperequazioni e, se bene interpretata, come imposta sul reddito, è inutile duplicazione della complementare dello Stato.

Ed anche qui, un tempo che l'imposta di famiglia praticamente non aveva minimi imponibili, forse si poteva giustificare questa coesistenza delle due imposte. Ma oggi che i grandi Comuni concedono lo stesso minimo imponibile (240 mila lire) e la stessa detrazione per i carichi di famiglia (50 mila lire per persona), della imposta complementare la autonomia delle due imposte non si spiega che col desiderio di avere la mano più libera. E si è visto come.

Il contribuente non riuscirà mai a capire perchè il suo reddito complessivo possa essere x agli occhi del Comune ed y agli occhi dello Stato.

Ormai la soluzione non è che una: per i grandi Comuni si abolisca la imposta di famiglia, e si conceda una addizionale od una partecipazione all'imposta complementare, sia pure dando facoltà agli uffici comunali di collaborare con quelli statali nell'accertamento e nel reperimento degli evasori. Ma naturalmente il tributo rimanga statale. Non ci sono altre soluzioni. Nè la soluzione è differibile a tempo indeterminato. Si eviteranno sperperi di fatiche e sperequazioni dannose.

Cesare Cosciani

Gli sforzi anglo-americani per risolvere il problema di Trieste

Stretto riserbo sull'attività delle Cancellerie - Nessun progetto presentato finora ai Governi di Roma e Belgrado - Il delicato compito di Eden - A Washington si ritiene giunto il momento per la Jugoslavia di dimostrare un atteggiamento conciliativo

Roma, 23 agosto.

Se anche una smentita «fa notizia», come si dice nel linguaggio professionale della stampa, questa sera notizie ce ne sono in buon numero. E' da smentire che De Gasperi a Bassano del Grappa prenderà posizione sul problema di Trieste, nel suo discorso del 7 settembre. E' da smentire che il ministro Eden abbia elaborato un piano di soluzione a doppio uso, cioè, come si annuncia, a scadenza immediata od a scadenza differita secondo i casi. E' da smentire, o almeno deve ritenersi non del tutto sicuro, che Eden e De Gasperi avranno occasione di incontrarsi prima del viaggio a Belgrado del Ministro degli Esteri inglese.

Queste che si smentiscono o si mettono in dubbio sono tutte notizie del genere di quelle che si costruiscono esercitando la fantasia o seguendo una forma particolare di ragionamento, allorchè mancano le notizie fondate su informazioni sicure.

Ne apre la serie, come abbiamo visto, l'annuncio che De Gasperi, senza aspettare l'esito dei colloqui fra Eden e Tito, senza aspettare che l'ordinario e straordinario lavoro diplomatico abbia dato i suoi frutti, se ne uscirebbe in piazza, a Bassano del Grappa, a proclamare condizioni, fissare termini. Ci si domanda in verità perchè De Gasperi — o qualsiasi altro Ministro degli Esteri si trovasse in analoga situazione — dovrebbe mai prestarsi a gentilmente scoprire le carte in questo modo.

D'altro canto, se ci attendiamo qualche cosa dalla comprensione del Governo e della opinione pubblica inglese (e in questi giorni, a dire il vero, prove di comprensione non ci sono mancate, sia per quanto riguarda l'atteggiamento formale del Foreign Office, sia per quanto riguarda il linguaggio della stampa più autorevole) non si vedrebbe il motivo perchè, proprio alla vigilia di una delicata trattativa intrapresa dal ministro Eden, De Gasperi dovrebbe, con un pubblico discorso, creare dei motivi di imbarazzo capaci di compromettere la delicata iniziativa.

E' naturale che non mancherà, da parte nostra, una costante, attenta opera diplomatica per influire in senso favorevole sul Foreign Office, esercitando tutte le possibili amichevoli pressioni: ma questa, come è ovvio, avverrà attraverso i canali ordinari, come del resto avviene fin d'ora.

La seconda notizia da smentire, o comunque da non prendere in considerazione, è che Eden avrebbe preparato un piano da sottoporre a Belgrado e redatto in forma alternativa: o si divide subito tutto il Territorio Libero di Trieste secondo una linea etnica che ne assegnerebbe una parte all'Italia ed una alla Jugoslavia, ovvero si applica la tesi sovietica, e cioè si ritirano tutte le truppe di occupazione, si costituisce il regolare Governo del T.L.T., e allo scadere di cinque anni si indice un plebiscito. Come si vede, se il progetto di soluzione a scadenza immediata è ingenuamente semplicistico, quello di soluzione a scadenza differita è addirittura sorprendente: non si capisce, infatti, perchè le Potenze occidentali si siano tanto adoperate, in questi anni, per rimediare alle più gravi incongruenze del Trattato di pace, per poi decidersi di un tratto, e gratuitamente, a ripiegare sulle posizioni di intransigenza che sono sempre state proprie dell'Unione Sovietica.

La realtà è che un piano delle Potenze occidentali, anche meno fantastico od ingenuo di quello che stasera è stato fatto annunciare non si sa bene da quale fonte, non esiste allo stato dei fatti. Nessuna proposta concreta è stata formulata, nessun suggerimento avanzato da nessun Governo: fino a questo momento, le Potenze occidentali si sono limitate ad informare i due Governi interessati della opportunità, particolarmente divenuta viva per le note circostanze, di un accordo amichevole; e in pari tempo hanno tenuto ad informarsi quali siano le probabilità, secondo i due Governi, che ad un accordo si arrivi.

Quanto all'incontro Eden-De Gasperi, che dovrebbe avvenire alla vigilia della missione a Belgrado del Ministro degli Esteri inglese, esso non è da ritenere come sicuramente acquisito.

L'occasione ne sarebbe offerta dalla prossima adunanza a Strasburgo dei ministri degli esteri del Consiglio d'Europa, alla quale De Gasperi dovrebbe partecipare ed alla quale non mancherebbe Eden, dato che nello stesso comunicato che annunciava il suo viaggio era detto che egli avrebbe proseguito da Strasburgo direttamente per Belgrado. Il fatto è che però questa riunione di Strasburgo non è ancora sicura, o per lo meno non è ancora fissata la sua data. Genericamente prevista fra il 15 e il 20 settembre, una sua determinazione non potrà aversi se non quando saranno state superate alcune particolari difficoltà tuttora emergenti tra la Germania e la Francia in relazione ai problemi della Sarre. Basterebbe, quindi, anche un breve ritardo per rendere impossibile l'incontro, dato che Eden dovrà essere a Belgrado il giorno 17; un margine di tempo, come si vede, già così ristretto da impedire, comunque, che si faccia un grande affidamento sulla portata dell'eventuale colloquio. E questo senza dire che la delicata posizione nella quale si troverà Eden, alla vigilia di un incontro ufficiale con Tito, gli imporrà in ogni modo un contegno molto riservato trovandosi ad incontrare occasionalmente De Gasperi.

Rinunciando, pertanto, a strologare sull'andamento della pur appassionante prossima fase diplomatica, sarà il caso di insistere a raccomandare ogni cautela in un momento delicato come l'attuale.

v. g.

L'opinione di Washington

Washington, 23 agosto.

Nei circoli del Dipartimento di Stato si afferma che le Potenze occidentali non hanno presentato ai Governi di Roma e di Belgrado alcun progetto concreto per la soluzione del problema di Trieste.

Benchè si mantenga uno stretto riserbo circa i passi recentemente fatti presso i Governi interessati dai rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna, si conferma in questi circoli, che gli Stati Uniti, ritenendo che questo sia il momento propizio per un nuovo sforzo diplomatico al fine di giungere ad una equa soluzione del problema di Trieste, hanno inteso raccogliere presso il Governo di Belgrado quelle informazioni che possano portare a fruttuosi passi e conversazioni dirette fra Belgrado e Roma.

Nei circoli di Washington si rileva che in questo momento in cui le Nazioni occidentali e specialmente gli Stati Uniti si apprestano a fornire alla Jugoslavia nuovi aiuti finanziari e militari, appare ragionevole attendersi che il Governo di Belgrado possa assumere sulla questione di Trieste quell'atteggiamento conciliativo che solo può condurre ad una equa soluzione ed a un miglioramento dei rapporti con l'Italia.

(Ansa)

CONSEGNATA AGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI

Risposta della Russia per la questione tedesca

L'ambasciatore francese avrebbe ieri portato a Stalin un messaggio di Auriol?

Mosca, 23 agosto.

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Viscinski ha questa sera convocato gli ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia ed ha consegnato loro la risposta russa all'ultima nota occidentale relativa alle elezioni tedesche e alla riunificazione della Germania.

L'ufficio del ministro degli esteri ha telefonato stamane alle ambasciate occidentali ed ha convocato l'ambasciatore francese Louis Joxe, quello americano George Kennan e quello britannico sir Alvary Gascoigne. I tre sono stati ricevuti separatamente fra le diciotto e le diciannove.

Le ambasciate si sono rifiutate di rendere noto il testo della risposta ma si prevede che verrà reso di pubblica ragione entro poche ore.

Fonti francesi oggi hanno dichiarato che Stalin era di buon umore e sembrava godere di ottima salute ieri sera quando ricevette il nuovo ambasciatore francese Louis Joxe per un colloquio che si è protratto per venti minuti.

L'ambasciata francese ha dichiarato che si trattava di una visita di cortesia, ma la riunione ha provocato notevoli commenti nel corpo diplomatico il quale ha la sensazione che vi sia stata qualche buona ragione per il ricevimento dell'ambasciatore. A tal proposito è stato ricordato che i precedenti ambasciatori britannico, francese ed americano hanno lasciato Mosca senza vedere Stalin.

Comunemente si ritiene fra gli osservatori occidentali che Joxe avesse con sè un messaggio per Stalin da parte del presidente Vincent Auriol o da parte del governo francese ed abbia chiesto un'udienza per consegnarlo.

Alcuni osservatori hanno formulato la congettura che il messaggio riguardasse la recente proposta di Auriol per una riunione quadripartita fra le alte sfere o che riguardasse una speciale proposta circa il problema tedesco.

Altri ritiene che nel colloquio si sia parlato di un'offerta di compromesso occidentale circa la guerra coreana, specialmente in vista del fatto che si trova attualmente a Mosca una delegazione comunista cinese.

L'ambasciata francese si è tuttavia rifiutata di formulare qualsiasi commento limitandosi a dire che si è trattato «solo di una visita di cortesia e di una discussione di carattere generale. Non sono state trattate le relazioni franco-sovietiche».

I programmi di storia nelle scuole elementari

Roma, 23 agosto.

Rispondendo ad una interrogazione del sen. Locatelli, sui programmi delle scuole elementari, il ministro della Pubblica Istruzione, on. Segni, ha chiarito che i programmi di storia nelle scuole elementari prevedono tra l'altro, per la quinta classe elementare, la narrazione dei principali avvenimenti del Risorgimento fino ai nostri giorni, con riferimento alle condizioni economiche e sociali del popolo italiano.

In conseguenza di ciò, nelle scuole dell'ordine elementare l'insegnamento della storia non si arresta ai fatti fino al 1918, ma comprende i principali avvenimenti fino ai nostri giorni e, quindi, la storia del fascismo e della Resistenza partigiana, ancorchè limitate a informazioni sommarie come si addice all'insegnamento della storia nelle scuole elementari, soprattutto col proposito che l'insegnamento della storia debba finalmente diventare un insegnamento morale.

Per quanto riguarda, invece, la scuola secondaria, il Ministro ha chiarito che, in esecuzione della legge 20 giugno '52, n. 645, verranno prossimamente banditi concorsi per la stampa e diffusione di pubblicazioni intese a far conoscere in forma obiettiva, ai cittadini e particolarmente agli scolari, l'attività antidemocratica del fascismo.

Le solenni onoranze per i funebri di Schumacher

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 agosto.

A Schumacher, il leader social-democratico improvvisamente scomparso ieri l'altro sono state tributate onoranze funebri quali forse nessun altro deputato tedesco o di altri Paesi ha mai avuto. La bara con le spoglie mortali è stata infatti portata nell'aula del parlamento e deposta davanti al banco dal quale il deputato social-democratico aveva pronunciato tante violenti filippiche contro il governo.

Le pareti dell'aula del parlamento erano letteralmente ricoperte di garofani rossi e mentre una banda suonava in sordina musiche di Beethoven, l'estinto è stato commemorato dal presidente della repubblica Heuss e dagli esponenti di tutti i partiti tedeschi ad eccezione dei comunisti che non erano stati invitati alla cerimonia. Si è formato un corteo funebre lungo circa 3 chilometri che ha accompagnato il carro fino alla periferia di Bonn. Sull'autostrada da Bonn ad Hannover per circa 400 chilometri gli iscritti al partito social-democratico hanno formato una lunga spalliera per onorare il capo scomparso.

e. a.

Il terremoto in California



Le strade di Bakersfield ingombre di macerie: comincia lo sgombero. (Telefoto)

DI NUOVO STATO D'ALLARME AL CAIRO

Decisa azione della polizia contro le cellule comuniste in Egitto

Nuovi importanti fermi dopo l'arresto del giornalista Vailland - Carri armati pattugliano le strade della Capitale - Ancora in attesa della sentenza di Alessandria

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 23 agosto.

Il comandante militare della zona del Cairo ha proclamato stasera lo «stato di allarme» nella capitale. Colonne motorizzate dell'esercito hanno percorso le vie della capitale per fare una «dimostrazione di forza» mentre il partito del Wafd ed altri partiti commemoravano il 25° anniversario della morte di Saad Zaghlul, fondatore del Wafd e «padre della Nazione».

Autoblindo in pieno assetto di guerra, seguite da camions carichi di soldati e «jeeps» con i fari abbaglianti si sono incrociate per tutta la sera nelle strade del Cairo, tra il frastuono delle sirene che suonavano continuamente: altoparlanti ripetevano di tanto in tanto l'ammonimento dell'esercito, che non sarebbero stati tollerati in alcun modo disordini.

Al contrattacco

Ai piedi del mausoleo di Saad Zaghlul Fuad, Serag El Din, segretario generale del Wafd, ha tenuto un discorso politico che sarà ripetuto in un secondo tempo ad Alessandria da Nahas, che è considerato l'erede politico di Zaghlul.

Si sono avuti oggi i primi sintomi di una reazione wafdista alla politica dell'attuale Governo egiziano. Fuad Serag El Din, le cui dimissioni erano state annunciate troppo prematuramente, ha scelto come terreno del contrattacco la questione degli incidenti del 26 gennaio. Come si ricorderà, egli era in quel tempo ministro degli Interni. Oggi egli si è dichiarato fiero della parte da lui svolta in quella occasione.

Contemporaneamente il giornale del partito wafdista Al Misri ha pubblicato una nuova versione di tali avvenimenti. Il giornale spiega cioè come il Governo avesse emanato disposizioni per armare le «falangi» che combattevano contro gli inglesi e come il re avesse agito in modo tale da provocare disordini, al solo scopo di sbarazzarsi del Governo di Nahas. Il giornale promette altre rivelazioni che, a quanto annuncia, dovranno costituire la prova della colpevolezza dell'ex-re e «dei traditori che volevano far fallire penosamente la marcia della Nazione verso la sua liberazione». In tal modo, si ritiene, il Wafd risponde ai tentativi dei suoi avversari di trasformare la campagna di epurazione generale in una campagna diretta esclusivamente contro di esso.

Le trasmissioni odierne della radio egiziana sono state dedicate alla celebrazione del compimento del primo mese dal giorno in cui il generale Naguib compì il suo colpo di Stato. I programmi comprendevano letture sulla vita di Naguib, canzoni militari, letture sull'esercito, scene rappresentanti eventi della storia egiziana e temi di vita militare. Non vi è stata però alcuna celebrazione ufficiale.

Si apprende frattanto che la Corte marziale incaricata di giudicare i rivoltosi Kafr El Dawar si trasferirà ad Alessandria all'inizio della prossima settimana. Qui avrà inizio il processo contro il capo della polizia di Kafr El Dawar accusato di avere per negligenza favorito il dilagare dei disordini. I giudici dovranno pronunciarsi poi sul caso di 13 operai di una filatura di Alessandria accusati di avere «attentato alla libertà di lavoro». Intanto non si è ancora avuta la sentenza del processo contro gli operai rivoltosi per i quali il Procuratore Generale ha chiesto 12 condanne a morte.

L'arresto del giornalista francese Roger Vailland sta per avere un seguito diplomatico. L'Unione dei giornalisti comunisti di Francia ha chiesto al Ministero degli Esteri di Parigi di intervenire presso il Governo del Cairo per il rilascio immediato del loro collega arrestato l'altro ieri nel villaggio di Farashur, situato nella regione del Delta.

Sembra, da notizie pubblicate in questi giornali, che il Quai d'Orsay si predisponga a svolgere un passo nel senso desiderato dall'Unione dei giornalisti comunisti di Parigi. In questo caso l'episodio di Vailland si complicherebbe, potendo ingenerare una disputa franco-egiziana. Per il momento la polizia egiziana non pare affatto allarmata da un possibile intervento diplomatico. Essa persegue celermente nell'inchiesta intrapresa. Oggi si annunciano altri arresti operati nella cellula comunista scoperta in provincia. E' questo il primo risultato di una investigazione minuziosa che va facendo personalmente il Procuratore generale Hafez Sabek. Egli ha voluto interrogare sul posto il francese Vailland e gli altri 13 imputati di complicità, e li ha fatti tradurre a Farashur.

Giunti dalla Tunisia

Dalle prime indagini sono risultati fatti che hanno implicata la responsabilità di altri dodici lavoratori agricoli che la polizia ha immediatamente fermato e associato alle carceri. Uno dei complici maggiori del Vailland sembra essere un giornalista arabo, tale Fuad Habasci, redattore del settimanale El Malayin (Il milione). Gli altri, in misura minore, sono: Mohammed Kamal, Asman el Sombaty, tutti e due avvocati; poi Mohad Taher el Badry insegnante; poi Ahmed el Moga studente di teologia dell'Università Al Azhar e infine Saad Abdul Hamid studente in medicina.

Le informazioni che si hanno sui primi risultati dell'inchiesta, la quale per la sua importanza è, come abbiamo detto, condotta personalmente dal Procuratore generale, lasciano ritenere che essi preparino qualche grossa sorpresa. L'azione comunista in Egitto cominciava a mettere radici dappertutto. Molte cellule sono state scoperte nell'interno del Paese in località non sospettate. Invece di estendere la propaganda tra gli operai com'era in genere costume dei comunisti, essa veniva invece fatta tra i fellah, i quali, da tempo, si attendono una riforma con lo spezzettamento del latifondo e la distribuzione delle terre ai braccianti agricoli. Si ha l'impressione che esista una vasta rete di cellule già organizzate nei vari Paesi arabi e che la direzione del movimento di proselitismo e di propaganda non si trovi in Egitto e nemmeno nel Medio Oriente, ma che sia situata in una colonia francese del Nord Africa.

Vari manifesti in lingua araba sono stati rinvenuti nelle cellule perquisite dalla polizia. Da una indagine fatta è risultato che i manifesti sono stati stampati parte in Algeria, parte in Tunisia. Il giornalista Vailland aveva compiuto negli ultimi tempi alcuni viaggi nell'Africa Francese e aveva avuto contatti anche con elementi egiziani, i quali gli hanno preparato il terreno per stabilire una importante centrale, la quale doveva funzionare in tutti i Paesi della Lega Araba e non doveva nemmeno ferire il sentimento religioso delle popolazioni musulmane, ma agire di conserva con le organizzazioni religiose purchè esse patrocinassero rivendicazioni sociali e avessero tendenze di sinistra.

E' stato tratto in arresto questa sera Amin Hafez Afifi, figlio del dottor Hafez Afifi, ch'è stato capo del Gabinetto reale di Faruk. L'arresto è in rapporto ai disordini che si sono verificati a Kafr El Dawar. Il Procuratore Generale ha dichiarato: «Esistono delle prove inoppugnabili della complicità nei torbidi di Amin Hafez Afifi».

h. n.

Le entrate di bilancio ed i gravami fiscali

Conseguenze dell'imposta di consumo sulle radio e i grammofoni - Un convegno dell'industria dolciaria

Roma, 23 agosto.

Nel mese di luglio 1952 le entrate principali del bilancio — che presentano un aumento di milioni 14.675, rispetto allo stesso mese del decorso anno — ammontano a milioni 131.950, così distinte:

Entrate ordinarie: imposte dirette milioni 25.755; tasse ed imposte indirette sugli affari 51.860; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 27.293; monopoli 21.276; lotto e lotterie 2.090;

Entrate straordinarie: ammontano complessivamente a milioni 3.664.

In confronto alle entrate del precedente mese di giugno (milioni 130.171), si ha, quindi, un maggiore gettito di milioni 1.779, che è il risultato differenziale fra incremento, in milioni 2.652, delle entrate ordinarie e la flessione, in milioni 873 delle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in aumento le tasse ed imposte indirette sugli affari (più milioni 7.898) e le imposte dirette (più milioni 2.995). Sono invece in diminuzione i monopoli (meno milioni 6.668) i diritti doganali e imposte indirette sui consumi (meno milioni 1.075) ed il lotto (meno milioni 298).

L'assemblea dell'associazione nazionale industrie elettriche, con la partecipazione del gruppo radio-televisione, è convocata per martedì 25, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito all'inclusione nella nuova legge sulla finanza locale degli apparecchi radio, radiogrammofoni e grammofoni.

Nella riunione, a cui parteciperanno anche i rappresentanti del commercio della radio, sarà esaminata inoltre l'eventualità di una sospensione o di un rinvio della mostra nazionale della radio-televisione, indetta a Milano dal 13 al 22 settembre.

Della questione è stato personalmente interessato il ministro Vanoni anche attraverso l'intervento dell'on. Spataro, quale Ministro delle telecomunicazioni, e del sottosegretario on. Tupini.

Da parte loro, i rappresentanti dell'industria e del commercio della radio fanno osservare che già un apparecchio radio, nella sua parte metallica, è colpito dall'imposta del 6%, mentre alcuni comuni — fra cui quello di Roma — sono arrivati ad applicare sul valore di un apparecchio radio il 15% d'imposta consumo, tanto che dal 15 luglio u. s. nella città di Roma non è più stato inviato dalle fabbriche alcun apparecchio radio.

Sempre da parte industriale e commerciale si chiede unicità di indirizzo nella applicazione delle disposizioni ministeriali, in quanto tra comune e comune l'applicazione dell'imposta di consumo avviene in modo diverso.

Nella prima quindicina di settembre si svolgerà in Roma il convegno nazionale degli appartenenti all'industria dolciaria di tutta Italia, al cui ordine del giorno è l'esame della situazione venutasi a creare a seguito dell'applicazione della nuova legge sulla finanza locale. All'assemblea ha dato la sua adesione l'unione dei pubblici esercizi.

La discussione si annunzia particolarmente importante, in quanto vi parteciperanno anche i rappresentanti dei Ministeri interessati, e cioè delle finanze e dell'industria e commercio.

Sempre in materia di finanza locale, si apprende che, avendo alcuni comuni cominciato a colpire con l'imposta di consumo l'aceto, considerandolo come un commestibile, è stata richiamata l'attenzione del Ministero delle Finanze affinchè tale prodotto venga escluso dalla tassazione, in quanto, com'è stato già rilevato in sede parlamentare, l'aceto non può essere considerato come commestibile, poichè non ha per nulla le caratteristiche della commestibilità non venendo mai consumato come tale.

Incidenti in Germania per il film su Rommel

Bonn, 23 agosto.

(e. a.) - La prima rappresentazione del film *Rommel* ha provocato incidenti anche in Germania, dove squadre di giovani comunisti hanno tentato di far sospendere la proiezione del film e di impedire agli spettatori di entrare nei cinema. Ad Amburgo si è reso necessario l'intervento della polizia, che ha fermato 5 comunisti. Il pubblico ha assistito in silenzio al film e vi sono state vive proteste solo durante la scena che mostra l'azione effettuata da un commandos britannico che penetra nella tenda in cui doveva trovarsi Rommel per sopprimerlo. Una breve apparizione di Hitler sullo schermo ha provocato invece risate.

NELLA SCIA DI ANNA PAUKER

Continua in Rumenia l'epurazione nei Ministeri

Mosca ritiene che Bucarest sia un focolaio di opposizione e di sabotaggio - Ostruzionismo al piano per collettivizzare la terra - Crisi nei rapporti tra i due Paesi

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 23 agosto.

La «purga» continua in Romania. Sembrava che il caso di Anna Pauker fosse isolato e dovesse chiudere la serie delle epurazioni, invece oggi viene ufficialmente annunciata a Bucarest la destituzione del ministro della Salute Vasile Marza, per «inabilità — così dice il comunicato — e grave negligenza nell'esercizio delle sue funzioni».

L'accusa, nuova nel suo genere, non fa sperare nulla di buono per il malcapitato ministro. E' da attendersi tra non molto un altro annuncio: quello che nei suoi riguardi è stato aperto un processo, previo arresto dell'imputato, con la conclusione di una indesiderata gita in Siberia.

La defenestrazione di Vasile Marza è stata subito seguita da quella di un altro gran personaggio, che sino a ieri pontificava nel Ministero degli Esteri di Bucarest. Si tratta di Avram Bunaciu. Egli era qualificato primo assistente, una specie di direttore generale. Di lui si è parlato recentemente come un probabile ministro degli Esteri in sostituzione di Anna Pauker. La nomina pareva sicura, appena venne arrestata la Pauker. Poi non se ne seppe più nulla. Sembra che Vasile Marza godesse di particolare simpatia a Mosca in seno al Politburo. Qualcosa di oscuro deve essere stato tramato ai suoi danni. Oggi l'annunzio che egli lascia la carica, senza che si dica dove vada o quale altra destinazione gli sia stata assegnata, lascia anche presagire nei suoi confronti qualcosa di grave.

Di Vasile Marza si diceva che fosse nelle grazie di Anna Pauker la quale lo stimava moltissimo e che di lui si serviva per regolare i rapporti con la centrale comunista di Mosca. In alcuni ambienti di Bucarest non si ritiene che i due casi di destituzione rispondano ad accuse personali, contro i due personaggi, ma piuttosto a un serio disappunto di Mosca per la generale situazione romena.

Anche altre notizie provenienti da varie fonti non romene, confermerebbero questo stato d'animo dei dirigenti comunisti sovietici contro la Romania. Il Cominform ritiene che Bucarest rappresenti un serio focolaio di sabotaggio e di opposizione, il più pericoloso dei Balcani, suscettibile anche di creare ai russi delle grosse difficoltà. Se questo è l'aspetto della situazione della Romania verso la Russia sovietica, quello interno piace ancor meno a Mosca. Il Politburo sino a qualche giorno fa, quando era ancora in funzione, aveva accusato i dirigenti romeni di fare ostruzionismo all'applicazione integrale del piano di riforme per la collettivizzazione delle terre. Fu proprio questo il principale capo d'accusa rivolto alla Pauker.

A Mosca si ritiene che tutte le obiezioni che il Governo di Bucarest muove contro la collettivizzazione sono di natura sospetta e favoriscono le classi meno favorevoli al comunismo. Insomma la Pauker è stata imputata di fare l'interesse dei piccoli proprietari. Ora il fatto della Romania, che è il Paese agricolo di maggior importanza in Europa orientale, e che si rifiuta di applicare le teorie comuniste in agricoltura, è ritenuto particolarmente pregiudizievole per lo sviluppo del comunismo negli altri Paesi.

A Mosca non si sarebbe nemmeno soddisfatti dell'opera che svolge il Sovrom, che controlla la produzione del petrolio. Si dice che i dirigenti del Sovrom verranno fra poco ritirati e che saranno creati in Romania due nuovi Sovrom, uno per l'industria petrolifera e l'altro per controllare l'industria delle costruzioni navali.

Sono segni, questi, di una crisi di rapporti che può avere inaspettate conseguenze. Sia di fatto che le informazioni che giungono da Bucarest parlano di una intensificata azione di vigilanza da parte di agenti segreti russi sui dirigenti politici industriali e commerciali della Romania.

Il partito comunista romeno è anch'esso accusato di tiepidezza nei confronti di Mosca. Per tale ragione oggi, ottavo anniversario della liberazione della Romania, è stata organizzata una spettacolosa parata militare con sfilata per le principali vie della capitale e con omaggio alla statua di Stalin posta al centro della città. Al momento in cui le truppe sfilavano dinanzi alla immagine statuaria di Stalin, venti colpi di cannone sono stati sparati a salve. Non si hanno ancora precise informazioni sulla sorte toccata alla Pauker. Pare perciò certo che essa non sia più in Romania.

k. d. s.

CRONACA CITTADINA

MARTEDI' RIPRESA GENERALE DEL LAVORO

Si abbassa la temperatura e tutti ritornano in città

Continua l'afflusso dei turisti stranieri - Il Bollettino meteorologico segna la minima di 13 gradi - E' finita l'estate?

Per gran parte della cittadinanza torinese, le vacanze estive del 1952 sono finite. Da martedì infatti sono tornati al lavoro i dipendenti di alcuni grandi stabilimenti (Riv, Lancia); martedì si riapre il complesso Fiat. E con le diecine di migliaia di lavoratori della Fiat, rientreranno molte altre di diversi stabilimenti torinesi che hanno seguito il calendario delle ferie del maggior stabilimento.

Praticamente però la fine delle vacanze d'agosto non produrrà lo stesso movimento di masse verificatosi all'inizio. La fresca temperatura di questi ultimi giorni ha infatti indotto molti a rientrare prima del tempo previsto. E la città ha già cominciato a rianimarsi nelle strade e nei locali di divertimento, specialmente cinema.

Così le ferrovie, pur tenendosi pronte ad affrontare eventuali necessità, non hanno predisposto per oggi che due treni straordinari; lungo le due principali vie di sfollamento dei torinesi: Val d'Aosta e Savona. Gli stessi due convogli verranno ripetuti domenica prossima.

Da un primo sommario bilancio delle preferenze estive di quest'anno, risulta che i torinesi hanno in lieve maggioranza optato per la montagna. In testa naturalmente la Val d'Aosta, ma praticamente un po' tutte le vallate dell'arco alpino sono state mèta di soggiorni più o meno lunghi di turisti torinesi. Un certo incremento nei confronti degli anni passati viene segnalato anche presso le stazioni alpine del Trentino e quelle marine dell'Adriatico. Sensibile anche il numero dei torinesi che si sono portati all'estero: le preferenze sono andate alla Francia, alla Spagna ed all'Austria.

In città intanto continua un afflusso di turisti stranieri veramente notevole. All'Ufficio del Turismo si sente forse parlar più francese che italiano. I francesi infatti sono di gran lunga i più numerosi, seguiti a molta distanza da svizzeri, inglesi e tedeschi. La maggior parte giunge in comitiva con pullmann; molti per conto loro in macchina; pochi in treno.

La media delle giornate di permanenza degli stranieri a Torino continua ad essere bassa: uno-due giorni. Quanto basta cioè ad un giro panoramico della città, per ripartire subito per città con maggiori iniziative e attrattive turistiche della nostra.

Secondo i termometri, l'estate sembrerebbe già finita. la giornata di ieri aveva tutte le caratteristiche autunnali, con la sua pioggia fitta ed insistente caduta nel pomeriggio e nella serata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: massima 21,8; minima 13,8; media 18. Umidità 100%. Pressione 740. Calma di vento. Cielo coperto con precipitazione mm. 1,0. Previsioni: estesi annuvolamenti con qualche pioggia specie lungo l'arco alpino. Venti deboli. Sottili banchi di nebbia in pianura al primo mattino. Temperatura stazionaria.



La vettura dopo il pauroso investimento (foto Moisio)

Un autista abbagliato dai fari di un camion travolge e ferisce gravemente due coniugi

Una terza persona si salva gettandosi in un fossato - La grave disgrazia è avvenuta presso Cambiano - Altri incidenti stradali

Un impressionante incidente stradale è avvenuto ieri sera verso le 20,30 sulla strada di Cambiano, alle porte del paese.

Stava per raggiungere l'abitato, proveniente da Alba e diretta ad Ivrea, una macchina inglese targata MLC 450, guidata dal commerciante italiano residente a Londra Federico Bravo di 38 anni, avente a fianco la moglie. Pioveva a dirotto e il Bravo viaggiava ad andatura prudente; all'improvviso ecco un grosso camion avanzare in senso inverso con le luci abbaglianti. Il commerciante restava semi-accecato e tentava di far segno con i propri fari all'autista del camion d'abbassare le luci: invano, l'altro seguitava a tenere gli abbaglianti e tirava diritto. Appena passato il pesante veicolo, il Bravo guardava innanzi a sè e s'accorgeva, con raccapriccio, di essere finito a ridosso di tre persone, due uomini e una donna, che camminavano affiancati.

Frenava immediatamente e sterzava: la tempestiva manovra, eseguita con energia, sarebbe riuscita con un terreno normale, invece l'asfalto bagnato faceva slittare la macchina che piombava sul terzetto. Uno dei due uomini, quello che camminava sul ciglio della strada, intuiva quel che stava succedendo e si salvava spiccando un balzo e gettandosi in un fossato pieno di acqua (indi, terrorizzato, si dava alla fuga e non era più possibile rintracciarlo: tanto che s'ignora il suo nome).

Gli altri due invece, investiti in pieno, rotolavano al suolo: erano i coniugi Attilio Alta di 30 anni, operaio, e sua moglie Margherita di 28 anni. Si stavano recando al cinema di Cambiano. Immediatamente, a gran voce, il Bravo, disceso dalla macchina dava l'allarme e sul posto accorrevano passanti, abitanti di case vicine e i carabinieri del luogo. Con un'auto i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Chieri ove i sanitari li ricoveravano entrambi con prognosi riservata: più grave il marito, che ha la commozione cerebrale. L'inchiesta dei carabinieri ha stabilito che la responsabilità della disgrazia non è da imputare al Bravo, bensì a chi guidava il camion.

— In fin di vita è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Maria Vittoria il 19enne Sergio Fontana abitante in via Morsaini 8. Il ragazzo alle 22 circa scendeva da un tram della linea 18 in piazza Statuto angolo corso Beccaria. Per sottrarsi alla pioggia, che in quel momento scrosciava con violenza, si metteva a correre nel tratto di corso riservato ai veicoli. Malauguratamente sopraggiungeva, ad una certa velocità, la macchina AO 212 guidata dal 33enne Giacomo Panero, abitante in via Santa Chiara 8. Investito di striscio, il Fontana veniva sbalzato a parecchi metri di distanza e ricadeva al suolo esanime. Veniva raccolto e trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari gli riscontravano una vasta ferita al capo con commozione cerebrale e la frattura di entrambe le gambe.

— Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 40 giorni il meccanico Luigi Buffa di 23 anni che in corso Francia angolo corso Peschiera, mentre procedeva in moto, veniva investito da un'automobile.

— Pure al Maria Vittoria è stato trasportato nientemeno che dall'ospedale di Cesenatico il 28enne Michele Merlo abitante in corso Brescia 13, ferito alcuni giorni or sono in un incidente motociclistico in quel di Rimini.

— Il 47enne Pietro Zanini, abitante in corso Tassoni 106, è stato investito, mentre era a bordo della sua motocicletta, da una macchina nei pressi di Ciriè. Trasportato alle Molinette, gli veniva riscontrata la frattura del femore sinistro. E' stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Un sanguinoso litigio tra 2 venditrici ambulanti

Tra due merciaiole di Porta Palazzo ieri pomeriggio, per futili motivi, sorgeva una violenta disputa. Ad un certo punto una di esse, afferrata una grossa chiave, colpiva più volte la rivale, ferendola al viso e in altre parti del corpo.

La poveretta — Antonia Baroni di 50 anni, abitante in corso Casale 16 — si è dovuta recare all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una settimana. Il commissariato di zona sta indagando.

Quattro giovani ubbriachi scambiati per malfattori

Quattro individui, ieri notte, hanno fatto accorrere la Celere in corso Moncalieri, con il loro atteggiamento sospetto. Verso le ore 2 essi erano giunti nelle vicinanze della clinica «Salus», e s'erano fermati sul cancello a chiacchierare.

Un sacerdote che si godeva il fresco su un balcone, li scorse ed avvertì telefonicamente la polizia, che accorreva con una jeep. Ma i quattro erano già fuggiti. Il Commissariato di Borgo Po ha accertato che si trattava di un gruppetto di ubbriachi. Niente malfattori, perciò, ma gente allegra che rincasava.

Istituito a Torino l'Ente Gran Paradiso

Ci telefonano da Roma che è stato presentato al Senato un disegno di legge per la ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 5 agosto 1947, concernente l'istituzione dell'Ente «Parco Nazionale Gran Paradiso», con sede in Torino.

Si inaugura un busto alla medaglia d'oro Cabutto

Stamane a Barolo, presenti col Prefetto di Cuneo tutte le autorità si inaugura un busto in memoria della medaglia d'oro, sergente Eraldo Cabutto, disperso nella campagna di Russia.

UN AUDACISSIMO FURTO ALLA OLIVETTI-INVICTA DI VIA CUORGNE'

Preziosi lingotti del valore di 10 milioni rubati di notte da una banda motorizzata

I cani di guardia non hanno abbaiato - Il camion per il trasporto della refurtiva visto da una donna - Le due scale a piuoli abbandonate rivelavano come i ladri avevano superato il muro di cinta

L'ondata di furti non accenna a finire. Dopo il clamoroso svaligiamento dell'oreficeria di via Mazzini (opera della famigerata «banda dei buchi»), dopo i numerosi saccheggiamenti negli alloggi del centro e della periferia, dobbiamo segnalare un'altro grosso «colpo»: il magazzino dello stabilimento «Olivetti-Invicta» di via Cuorgnè 21 è stato accuratamente perquisito da una «gang» di ladri audacissimi ed organizzatissimi. Il bilancio di quest'ultimo sensazionale furto è: una settantina di lingotti di nichel e di cadmio rubati, per un valore, di molti milioni, che si avvicinano alla decina.

Ieri mattina la signorina Brisio, che abita in via Antiochia (una strada di campagna della periferia, in barriera di Milano) in una grande cascina adiacente allo stabilimento «Olivetti», dove si costruiscono macchine per ufficio, notava sul muro di cinta della fabbrica: due scale, una appoggiata dall'esterno, ed un'altra dal cortile interno. Qualcuno, certamente, doveva essere penetrato nello stabilimento. Ed allora la signorina Brisio ricordava che a più riprese, nella notte, aveva udito un rumore di automobili: tanto insistente che dovette alzarsi, per vedere cosa stava accadendo. Aveva notato infatti i misteriosi movimenti di alcuni individui, che andavano fin sotto il muretto e ritornavano lentamente — come sotto un carico pesante — ad un'auto carrozzata a camioncino, un'automobile di piccola cilindrata.

Naturalmente, all'alba, la signorina avvertì i custodi della fabbrica. E la direzione ordinò un immediato sopraluogo. Il magazzino in cui si tengono metalli pregiati, una stanza ben chiusa, rinforzata, era stata messa a soqquadro. I ladri erano penetrati da una finestra, sfondando i vetri e si erano impadroniti di molti lingotti di cadmio e di nichel: il loro valore pare che si avvicini ai dieci milioni.

La polizia veniva subito messa al corrente della criminosa operazione. Il dott. Ferrito della Squadra Mobile iniziò le indagini. Anzitutto si trattava di chiarire un fatto importantissimo: chi fosse a conoscenza di ciò che era custodito nel magazzino. Inoltre, per tutta la notte in cui era stato compiuto il furto, i due grossi cani-lupo, addestrati alla guardia, non avevano abbaiato. E' da notare che la dislocazione degli edifici della fabbrica, è assai complicata: solo un accurato studio della topografia del luogo ha permesso ai ladri di compiere — indisturbati — il furto.

La Squadra Mobile ha già interrogato molte persone che abitano nella zona: ma sembra che nessuno sia in grado di aggiungere molto alle informazioni fornite dalla signorina Brisio. La località è quasi deserta, ed è all'estremo limite della città: le sere di bel tempo le coppiette di innamorati vi si danno convegno. Ma nessuno, fino a questo momento, si è presentato alla polizia per segnalare sospetti o per indicare tracce utili. Il caso si presenta oscuro: le difficoltà da superare sono moltissime, ma tuttavia la polizia si propone di risolvere le indagini nel migliore dei modi.

Le indagini della Mobile sulla rapina di via Fiochetto

L'altra sera alle 22,45, com'è noto, il signor Michele Perona di 61 anno abitante in via Bra 11, mentre sostava un attimo nei pressi di un muro in via Fiochetto, veniva aggredito da un giovanotto che lo stordiva con un colpo di mattone sulla testa e gli portava via l'orologio da polso. Il Perona era subito soccorso e trasportato al Maria Adelaide: per il la ferita al capo pareva grave, ma poi le condizioni generali miglioravano a tal segno che il Perona, lasciato l'ospedale, si recava in questura e si metteva a disposizione della Squadra Mobile per aiutarla nelle indagini. Durante il primo interrogatorio si registrava però un equivoco: si credeva di capire dalle risposte date dal ferito, ancora sconvolto, che egli conoscesse e avesse abituali rapporti con l'aggressore. Invece, in un secondo tempo, a mente più lucida, il Perona dichiarava di non conoscerlo affatto, ma di averlo probabilmente già visto: e di essere comunque perfettamente in grado di identificarlo attraverso una fotografia o un confronto.

Le indagini della Mobile sono, a quanto pare, molto ben avviate e l'arresto del rapinatore non dovrebbe tardare: nella giornata di ieri infatti i funzionari l'avrebbero identificato.

Elettricista all'ospedale in seguito a gravi ustioni

Un elettricista è stato ricoverato ieri sera al Maria Adelaide con una prognosi di 90 giorni. Verso le 18, il ventenne Pietro Provera di Salvatore, abitante in corso Casale 104, stava lavorando nella cabina ad alta tensione della «Vis» in via Napione quando toccava inavvertitamente un cavo ad alta tensione. Si sprigionava un incendio ed il poveretto lamentava ustioni di terzo grado alla mano sinistra ed al torace.

I caduti della Nobel commemorati ad Avigliana

Stamane alle 10, nella sala del Consiglio comunale di Avigliana, saranno commemorate le quattro vittime del tragico scoppio al Dinamitificio Nobel, verificatosi un anno fa. Presiede l'iniziativa un Comitato promotore, a cui hanno aderito, tra gli altri, il sindaco di Avigliana avv. Bonaudo, gli assessori Bianco e Ponti, il consigliere di minoranza Biando, il consigliere provinciale e membro della commissione interna Nobel, Buggio.

Alla cerimonia sono stati invitati i congiunti dei Caduti sul lavoro, autorità civili e religiose, parlamentari della Provincia, e direzioni dei Partiti. Dopo la cerimonia verrà discussa la proposta di erigere un monumento a ricordo dei Caduti sul lavoro alla Nobel.

Un uomo nudo dormiva sui gradini di una scuola

Era stato derubato degli abiti da un amico - Lo ritrova, lo picchia e lo arresta

Un curioso episodio accadeva qualche giorno fa, alle 6 del mattino, in via Malta. Alcuni operai che si recavano al lavoro in bicicletta, s'arrestavano d'un tratto esterrefatti, fregandosi gli occhi. Sognavano o erano desti? Sulla scalinata della scuola «Monterosa» dormiva placidamente un uomo con la sola canottiera. Gli si accostavano e proprio in quel momento l'uomo si svegliava.

— Salve — diceva il tizio — cosa c'è da guardarmi?

«E' un povero pazzo» pensavano tutti e ciascuno aveva l'impulso di telefonare alla Celere o alla Croce Verde.

All'improvviso l'uomo cacciava un grande urlo. S'era guardato e s'era visto praticamente nudo.

— Ma come? — balbettava — ma cos'è successo? Io avevo scarpe, calze, pantaloni, camicia, giacca. Dove è finita la mia roba? Per questo sentivo un freddo terribile! Per questo sognavo di essere al polo!

Ed ecco emetteva il secondo urlo:

— E' stato Bruno! Dov'è Bruno? E' stato lui! Farabutto! Me la pagherà!

Da un'osteria vicina che aveva aperto allora allora qualcuno gli recava un paio di calzoni e l'uomo, Fernando Accettiero fu Aldo di 44 anni, si presentava starnutendo al commissariato San Paolo, a denunciare il fatto. Con sicurezza indicava il ladro in un presunto amico, Bruno Veisi di Fulvio di 39 anni. Con lui era venuto il giorno prima dalla provincia per cercar lavoro: a tarda sera, stanchi, s'erano adraiati sugli scalini della scuola e l'Accettiero s'era addormentato subito profondamente. Il suo sonno era di solito durissimo e infatti non s'era accorto quando evidentemente l'«amico» l'aveva denudato, portandogli via anche il portafogli con i documenti e qualche soldo.

Ieri pomeriggio, verso le 17, l'Accettiero passava per un prato oltre il Valentino nuovo e scorgeva il Veisi al riparo d'una casupola che leggeva un giornale umoristico. Era rivestito dei suoi panni. Gli si avventava contro digrignando i denti, con i pugni alzati. Seguiva un incontro piuttosto movimentato di lotta libera che richiamava sul posto non pochi passanti. I due venivano separati e mezz'ora dopo il Veisi finiva davanti al commissario di Borgo San Paolo. E' stato arrestato e denunciato per furto.

I guai del meccanico che inventò un'aggressione

E' stata narrata ieri la vicenda del giovane che aveva simulato un'aggressione nella speranza di impietosire il suo principale ed indurlo a prestargli 20 mila lire che egli asseriva essergli necessarie per sposarsi. Il proprietario del garage, presso cui il giovane lavorava, ha dichiarato che la confessione del giovane non risponde completamente a verità. Infatti egli non negò decisamente il prestito, ma gli fece osservare che, nelle sue precarie condizioni, non era ragionevole contrarre subito matrimonio. Il giovane era da soli due mesi al lavoro ed in questo breve periodo aveva a più riprese chiesto ed ottenuto anticipi; come avrebbe potuto mantenere anche la moglie — osservava il principale — se non riusciva neppure a cavarsela da solo?

Un grassone che pesa 120 chili autore di truffe di ogni specie

I carabinieri della squadra investigativa si sono dovuti occupare in questi giorni di un truffatore veramente eccezionale; eccezionale per due motivi: per la lunga serie delle imprese compiute in poco tempo e per alcune caratteristiche. Egli è il 43enne Giuseppe Robriesi; sebbene sia di statura appena normale, pesa in bellezza di 120 chili.

Questo signore, che ha tutto l'aspetto d'un gioviale e veste di preferenza abiti chiarissimi a vistosi, tempo fa entrava in rapporti con un commerciante torinese, ricco ed ingenuo. D'altra parte il Robriesi ha una parlantina stupefacente. Non gli era difficile convincere il commerciante che vi sarebbero state ottime possibilità di relazioni commerciali con la Germania per l'importazione di macchine per confezionare i gelati e la panna montata.

— Ve ne sono anche in Italia, questo è vero, ma quelle tedesche sono nettamente superiori. Il rendimento è doppio, triplo certe volte. Mi occorrerebbe però un capitale iniziale, diciamo di quattro milioni, che ritengo di poter ammortizzare, naturalmente con gli interessi, nel volgere di 6-7 mesi.

Il commerciante cadeva nel tranello e versava l'ingente somma. Trascorsi i 6-7 mesi invano chiedeva la restituzione.

— Mi è andata male — spiegava il Robriesi — ma non s'impressioni. Qualche ritardo nelle consegne, qualche intralcio burocratico. Roba da niente, roba che si risolve. Ma intanto è giusto che lei rivoglia i suoi soldi o almeno una garanzia. Ebbene, io sono un galantuomo. Mi lasci fare: quanto prima le farò avere merce per quattro milioni.

— Che razza di merce? — domandava il commerciante.

— Pellicce e vestiti.

— Ma io non so che farmene di pellicce... Io una volta commerciavo in formaggi. Non ho nessuna competenza, io vorrei semplicemente i miei soldi.

Inutile insistere. Il Robriesi da quell'orecchio non ci sentiva e il commerciante per non perdere tutto, si rassegnava a ricevere, temporaneamente come garanzia, le pellicce. In realtà non era «merce di prima» come aveva detto il dinamico grassone, ma uno stock di qualità molto mediocre costituita per lo più da pellicce di agnellone.

— Lei mi aveva parlato di pellicce e di vestiti, ma questi sono cenci. Che garanzia mi danno?

— Ma come? — replicava il Robriesi quasi sdegnato — sono articoli che incontrano, che hanno la loro clientela. Per dimostrarglielo, le porterò quanto prima un mio conoscente, un genovese, che comprerà tutto in blocco e le ridarà i suoi soldi.

Dopo qualche giorno effettivamente il Robriesi si ripresentava con il genovese — certo Giobattista Ciari — il quale, esaminata la merce, si dichiarava disposto a comprarla in blocco: 2.400.000 lire per le pellicce e 500.000 lire per i costumi. Non erano quattro milioni, ma il creditore accettava lo stesso a titolo di saldo parziale. Invece di contanti doveva rassegnarsi però a ricevere cambiali. Dopo di che il Robriesi e il Ciari sparivano, portando via la merce.

Al commerciante torinese era andata di nuovo male. Le cambiali finivano in protesto e il genovese, ricercato, si giustificava dichiarando che le pellicce gli erano state inviate con un raggiro dal grassone.

Era un pasticcio molto complicato che i carabinieri chiarivano dopo diligenti indagini. E' risultato che il Robriesi era in combutta con Ciari. La merce proveniva dal monte di pietà di Milano ed era ormai disseminata presso diversi magazzini i cui proprietari l'avevano acquistata in buona fede. I due truffatori, essendo trascorsa la flagranza di reato, sono stati denunciati a piede libero.

L'avv. Agnelli in aereo è giunto ieri a Firenze

Ci telefonano da Firenze:

L'avv. Gianni Agnelli è giunto ieri in aereo nella nostra città dove è stato ricoverato all'Istituto Ortopedico. Lo ha accompagnato nel viaggio il prof. Scaglietti il quale era partito il giorno prima per Cannes e gli aveva consigliato il ricovero nell'istituto fiorentino.

All'aeroporto l'avv. Agnelli, che appariva in condizioni fisiche buone per quanto febbricitante, veniva trasportato in autoambulanza alla casa di cura. Il prof. Scaglietti, il quale ha dato assicurazione che la gamba potrà infine riacquistare le sue normali funzioni, sottoporrà domani l'avv. Agnelli ad un nuovo accurato esame radiografico. Il prof. Catalano, assistente del primario, ha intanto rilasciato il seguente referto sulle ferite: «frattura del piano tibiale destro: frattura della mandibola e disturbi di carattere circolatorio». Si prevede che per la guarigione completa occorrerà più di un mese e mezzo.

Ritorno di 500 bimbe dalla Colonia di Loano

Ieri, sabato 23 corrente, alle ore 11,30, sono giunte alla Stazione di Porta Nuova, provenienti da Loano, circa cinquecento bambine del turno di agosto della Colonia «Città di Torino». Erano accompagnate dal direttore dott. Franco Broglia e dalle dirigenti e vigilatrici scolastiche. Sono state ricevute alla stazione, in rappresentanza del Sindaco, dall'assessore all'Istruzione prof. Maria Tettamanzi. Ottimo l'aspetto ed il morale di tutte le piccole coloniе.

Una casa sul mare per i bimbi ciechi

Anche i bimbi ciechi debbono avere la loro casa sul mare, per godere dei benefici che la spiaggia offre a tutti i fanciulli: l'hanno loro promessa le signore e signorine del «Madrinato della luce». Il recente soggiorno a Venezia di questi bambini, condannati a vivere nell'oscurità, conferma tale promessa e per attuarla o almeno per gettarne le basi alcuni lettori ci inviano offerte.

Ecco quelle di ieri:

Rossetti Ersilina, L. 10.000; Nino Polvere, 5000; N. R., 1000; Una futura mammina perchè Dio assista il nascituro, 1000; Marcaria Maria, 500; Marsepin Onorina, 250; Silvana 250; Armando, 250; Maria Pia e Gianfranco, 200; Mirella, 500; Annamaria, 100; Maria Pia, 100; Luciano V., 500; Bruna in memoria della sua mamma Domenica Ronco Ferrero, 1000; Iole in memoria dell'anima eletta di Renato Del Pero, 1000. Totale L. 21.650. Somma precedente L. 2.200. Totale lire 23.850.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 12: Musica leggera - 12,50: Complessi caratteristici - 13,15: Album musicale - 14,30: Canzoni - 15: Musica operistica - 15,30: Musica jazz - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: «Che sia la» - 17,15: Canta Edith Piaf - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: Musiche in celluloide - 21,30: Voci dal mondo - 22: Fantasia folcloristica - 22,30: Concerto - 23: Canzoni - 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Tobogàn - 14,30: Orchestra napoletana - 15: Orchestra - 15,30: «La Giara» un atto di Pirandello - 16: Pagine scelte da «L'amico Fritz» di Mascagni - 17: Otto strumenti - 17,30: Antologia - 18,15: Balli - 19: Notizie sportive - 19,15: Passerella - 19,30: Napoli canta - 20,30: Orchestra - 21: «In campagna è un'altra cosa» di R. Paolini - 21,45: Cisà - 22: Concerto - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra d'archi - 23,30: Danze - 24: Una voce nella sera - 0,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,20: Musiche di balletto - 17,20: Serenata stranieri a Capri - 20,30: Concerto - 21,15: «La Tosca» opera in tre atti di J. Meloni.

Farmacie aperte dal 25 al 31 agosto

V. Stradella 196 (fino al 28 agosto incluso); v. Berthollet 14; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. Ai Ronchi 8; v. Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 88; c. V. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 48; p. Vittoria 7 (dal 29 agosto in poi); v. S. Tommaso e v. Bertola; v. G. Giolitti 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica 46; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. C. Emanuele II 15; v. Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO

Torino	9	20	66	51	75
Bari	25	83	5	82	52
Cagliari	2	22	10	70	13
Firenze	80	4	19	47	70
Genova	64	1	23	75	4
Milano	21	19	54	12	59
Napoli	73	9	10	21	68
Palermo	38	36	56	24	62
Roma	56	51	13	59	86
Venezia	9	2	24	37	86

STATO CIVILE

Massaro Angela ved. Del Frate Alvar, a. 58, v. Venasca 162; Godre Giovanni fu Francesco, a. 71, s. Ant. Cerchi 54; Annobatelio Igino fu Antonio, a. 55, via Baretti 45; Micheletti Maria ved. Oppezzo, a. 67, v. Delaria 15; Benino Maria di Borca, a. 51, fiz. c. Casale; Pignataro Michele di Giuseppe, giorni 3, Op. Maternità; Oriovo Teresio fu Agostino, a. 47, Molinette; Serella Giovanni fu Francesco, a. 23, Ast. Martini; Rosso Giuseppe ved. Belmondino, a. 83, Osp. S. Luigi; Ton Giuseppe fu Antonio, a. 62, Molinette; Maginolo Luigi di Guido, giorni 7, Osp. inf. R. Margherita.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot., biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Circo Togni: 16,30 e 21,15 Prenotazioni al 52-47-47. Visitate la Mostra Zoologica.
Gay Estivo: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-222. 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.
Alhambra Nizza 60: Orch. Bonetto.
Chalet: 16 e 21 Zuccheri, e. Rossi.
Fassio café chantant Medici 112.
Garden Valsalice: 16 21 Borgione.
Gay Estivo: Orch. Angelini.
Giardino Metzger S. Donato Var.
Gran Mago Danze 21 Mo Travaglio.
Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani.
La Serenella 21-1 Orch. Bandino.
Lutrario: 16, 21-1 Orsatti-Aurora.
Marino's ex-Saletta Val. danze 21.
Millelire: 21 Alessio Costanzo.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Pagoda Danze 16 matinée universitari, 21 grande Orch. Rosselot.
Piscina del Sole S. Mauro cap. Ir Satti-Bertolla Danze Bar Ristor.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 4.
Silvana S. Martino 26 danze 16-21.
Cavallino Bianco: Ristorante Dancing, tel. 690-311. Orch. Balocco.
Piscina scoperta Stadio ore 9-12,30 e 13,30-19.
EDEN GIARDINO DANZE
Oggi ripresa matinée ore 16,30. Martedì debutto del cantante
SERAFINO BIMBO
e selezione *Stiraletto d'Argento.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Irma va a Hollywood» Corinne Calvet, J. Lund, D. Lynn.
Astor: «L'assedio di Fort Point» techn. R. Reagan.
Corso: «La follia del silenzio» B. Michaels, Hugo Haas, A. Nixon.
Doria: L'impareggiabile Richard, Michael Wilding, Anna Neagle.
Lux: La maschera del vendicatore, tech. John Derek, Anthony Quinn.
Maffei Un'avventura meravigliosa, techn. Mitzi Gaynor, D. Robertson.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) techn. «Casa mia» Janet Leigh, Edmund Gwenn e Lassi. Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi: «Quattro ragazze all'abbordaggio» techn. T. Martin.
Torino: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford. Ap. 14.
Vittoria: «Damasco 25» Humphrey Bogart, Marta Toren.
Alexandra: Spettro di Canterville, C. Laughton, M. O'Brien. Aria c.
Alpi: «Due soldi di speranza».
Arlston: «Ben-Hur» R. Novarro M.G.M. Aria condizionata.
Augustus: «Naso di cuoio» J. Marais, M. Lotti, M. Girotti. Pl. 150.
Capitol: «La cara segretaria» Kirk Douglas, Laraine Day.
Faro: «Il grande Caruso» tecn. Mario Lanza, A. Blyth. Loc. refr.
Gianduja: «Salerno ora X» Dana Andrews, Richard Conte. Loc. refr.
Hollywood: «Umberto D» un film di Vittorio De Sica.
Ideal (il locale più fresco di Torino) Avventuriero della Malesia e Riv. Renato Mariani 15 18 21,10.
Nazionale: «Diario di un curato di campagna» C. Laydu, J. Riveyre.
Principe: «Umberto D» un film di Vittorio De Sica, Aria condiz.
Statuto «Texas selvaggio», Fuori pr. «Regina dello spazio» techn.
Asti: «Eroi nell'ombra».
Cori Lancieri del deserto, Madison.
Mignon Su un'isola con te, tech.
Milano. «Amore e sangue» e «Fidanzati sconosciuti». Ap. 10.
Olimpia: «Abracadabra» M. Riva.
Po: «Il segreto del golfo».
P. Nuova. Vacanze Messico, techn.
Regina Tomahawk scure guerra. V.
Romano: «Smith il taciturno» e Riv. Carlo Artuffo 15,15 18 21,15.
S. Felice: «La città si difende».
Esperia: «Bacio di mezzanotte» techn. M. Lanza, Grayson, Iturbi.
Italiano: «5 segreti del deserto».
Miraflori Quando mondi scontrano.
Viareggio: «Guerriglieri Filippine» techn. Tyrone Power.
Eliseo: «Nancy va a Rio» techn. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda.
Frejus. «Lancieri del Dakota» Cameron. Riv. Fantasie in bleu.
Nuovo. «Avventuriero di Macao».
S. Paolo: «Dinastia dell'odio» tech.
Belgio: «Auguri e figli maschi».
Corallo: «L'ambiziosa» B. Davis.
Eridano Butterfly americana, tech.
Michelotti 17-24 Cristoforo Colombo.
Oropa: Regina Cristina, G. Garbo.
Radium: «Ultimatum alla terra».
V. Veneto: «Nata ieri» Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden.
Astra: «Bellissima» W. Chiari.
Bernini riapertura giov. 28 corr.
Cibrario Tragedia cap. Scott, tech.
Excelsior: «Conquistatori della Sirte» techn. J. Payne, M. O'Hara.
Manzoni: «Vendetta Aquila nera».
Odeon: «La spada di Montecristo».
Star: «Rommel volpe del deserto».
Adua: Vendetta del corsaro. Var.
Aurora: «7 lancieri carica».
Brescia: «Cirano di Bergerac».
Fortino: Scure di guerra, e Comp. di Riv. Cappelli 15,15 18 21,15.
Nord: «Nel nome di Dio» colori.
Palermo: «Due soldi di speranza» R. Parco Insferr. primula rossa.
Sociale: «Avventuriero di Macao».
Cabiria Montagna sarò tua, tech.
Colosseo: Marchio del rinnegato, techn. R. Montalban, C. Charisse.
Italia: «Andalusia» technic.
Moderno: Strada finisce sul fiume.
Nizza: «Tribù dispersa».
Piemonte «Terra nera» J. Wayne.
S. Carlo (Nichelino) «Stromboli» con Ingrid Bergman.
Spezia: «Tokio Joe» H. Bogart.
Alba: Uniti nella vendetta, techn.
Apollo: «Facciamo il tifo insieme» techn. Fresco. Aria condiz.
Diana: «Ponte di Waterloo».
Dora: «Squali d'acciaio».
Edera: «Sogno di Zorro».
Lucento: «Diavoli alati» techn.
Lutrario: «L'uomo venuto da lontano» techn. B. Donlevy.
Roma: «La gang» R. Mitchum.

UN CONSIGLIO ONESTO



L'erede sprecone

Un vecchio amico romano mi dice che, quando vuole evadere dalle strade e dalle piazze dove s'incontrano tutti, dove c'è sempre qualcuno che si conosce, quando vuole stare solo, sicuro di non essere notato da nessuno come se mutasse paese, va in una delle piazze o strade che, nel centro della vecchia Roma, sono state ampliate e rinnovate dagli architetti degli ultimi trenta anni. Qui ha l'impressione d'essere capitato in un'altra qualunque città italiana, Pescara o Milano, una delle tante che hanno palazzi pubblici nuovi, quartieri senza carattere, fuori di ogni clima geografico e storico. Questa impressione è confermata nel mio amico dalla specie dei passanti in tali quartieri, tutta gente spaesata, come arrivata allora e che, anche se abita nel quartiere stesso, ha l'impressione di non esservisi abituata o rassegnata. È qua il mio amico è totalmente in incognito; cioè è quasi impossibile, e non gli è mai accaduto fino ad ora, d'incontrare un amico o un viso noto, di quelle persone che a una certa ora tornano a rivedere un aspetto della loro città, a viverne l'atmosfera.

Sono oltre venti anni che alcuni di questi luoghi sono stati rimessi a nuovo; i pochi edifici antichi rispettati e inseriti nella nuova costruzione paiono falsi anch'essi, falsi i negozi ed i caffè in uno scenario senza soste nè per il passante nè per il pellegrino fantastico. Sono luoghi che non invecchiano nè divengono consueti; se mai, passano da uno stato troppo nuovo a una precoce decrepitezza, coi materiali che si disfano mostrando l'inganno della primitiva lucentezza, irrimediabilmente miseri. Su tutto questo, declamano sovente i motti latini scolpiti sui frontoni, le invocazioni a Roma e all'Almo Sole, le affermazioni dell'eternità e bellezza e amenità dell'Urbe. Nei punti che ambiscono di parere monumentali accanto ai grandi monumenti, si ha l'impressione che il modello di certi edifici decorativi siano non l'originale barocco romano, ma certi palazzetti di qualche città molto a nord dove il barocco romano divenne domestico, dimesso ricordo di Roma, e tornato a Roma suggerisce l'idea che si sia ridotta a piccolo principato l'aria grande del maestoso capostipite. La struttura di questi luoghi non si concede riposo, non sa sostare un istante, non conosce i silenzi e le pause che in tutte le arti, dalla musica all'architettura sono un momento affascinante di vuoto: non ha una sola di quelle trascuratezze che è spesso la bellezza delle nostre città, la capacità di stendere un muro cieco, un muro, un semplice e nudo muro dalla indefinibile armonia; o di collocare un piccolo edificio modesto ma pieno di decoro e di distinzione, tra i maggiori e solenni, come a ogni passo è la suprema grazia di ogni complesso monumentale nostro. L'occhio non sa dove posarsi, ed è subito respinto. Manca l'intimità e l'umiltà, come manca il coraggio della grande declamazione convinta e commossa; manca la sosta in cui si addensano i pensieri e i ricordi; manca l'inutile che è il lusso delle città illustri, il non utilizzato, il non pratico, il non necessario. E manca lo spreco grande, il grande spazio, la grande prospettiva. E' un'architettura retorica e avara. I caffè sono ridotti a uno strettissimo marciapiede; ma nel mezzo della strada, fra le due correnti di traffico, vi sono i sedili di pietra. Sono architetti che non sanno neppure che cosa significhi una sosta stanca in una grande città piena dello strepito e del pericolo del traffico moderno.

L'architettura della vecchia Roma, a parte i grandi complessi monumentali, è un prodotto del caso attraverso secoli. Essa significa anche un fatto umano, perchè sulla crescita dell'abitazione modesta accanto al palazzo, del vicolo presso la piazza monumentale, v'è stata la crescita del popolo attorno al borghese, dell'artigiano accanto al principe. Che la ragazza d'un laboratorio vada ad attingere il suo fiasco di acqua fresca alla Barcaccia di Piazza di Spagna, che il passante si possa curvare a bere alla fontana delle Api di Piazza Barberini, uomo del popolo o turista curioso, che da una finestra d'osteria si possa vedere la fontanella delle Tartarughe, questo è Roma, è Italia. Una tale vita mescolata, creazione spontanea di ogni ora, illusione di una vicenda quotidiana che si rasenta col suo carico di bene e di male, lega ognuno che vive a Roma, seduce chi viene a visitarla.

V'è un altro fatto. I monumenti antichi non sono monumenti di grandi proporzioni: ma Fontana di Trevi, collocata in una piazza più grande, come si è spesso progettato, rischia di parere un calamaio barocco su un tavolo. I moderni possono costruire edifici ben più imponenti del Colosseo e di San Pietro e della Scalinata di Trinità dei Monti e di Piazza Navona. La architettura antica vive di una avarizia di spazio e di prospettive. La Fontana del Tritone, che trenta anni fa, nelle proporzioni della piazza e degli edifici di allora, era quasi una seconda insegna romana, una rivale della Lupa, a mala pena si distingue oggi. Mettere le mani su queste cose è pericoloso, e ormai, con le distruzioni operate di continuo a Roma, mortale per la città. Il danno degli architetti che hanno in mano queste cose, e che essi costruiscono. Se demolissero soltanto, se San Pietro fosse stato isolato in chilometri di spazio, con lontani e più o meno modesti edifici attorno, non apparirebbe la cartolina che appare oggi. Sembra assai più grande veduto dal colle del Pincio, o addirittura dalla campagna romana e dai colli attorno a Roma. In un grande spazio, col cielo per sfondo, vivono molti monumenti romani, la Fontana della Acqua Paola per esempio. O isolati come una memoria, o tutti risolti nella prospettiva, nell'avarizia dello spazio e nei contrasti tra umiltà di vita d'ogni giorno e ciò che essi rappresentano di astrazione, di decorazione, di lusso celebrativo.

Se non vi fosse altra ragione alla conservazione di quel poco che ormai resta della vecchia Roma, come di qualunque altra città che abbia una tradizione, basterebbe questo: che essa rappresenta un monumento dello spirito umano; che non hanno alcun titolo per manometterla gli eredi d'una storia dissestata, per sostituirla con l'architettura d'un periodo insignificante moralmente, socialmente, storicamente, un periodo di orientamento. La bellezza e pienezza dell'architettura moderna splende altrove, dove ubbidisce a necessità sociali e non a ragioni di traffico, a un nuovo orientamento della civiltà, a nuovi interessi, a nuovi protagonisti, dove gli edifici dedicati alla collettività e non ai cinema, agli uffici, hanno dato un senso nuovo all'urbanistica. Ma pure in questi luoghi, la più modesta casa di legno di un vecchio tempo è custodita come una reliquia. Si è notato che il solo edificio nuovo che abbia un senso a Roma è la stazione ferroviaria; è divenuto un luogo frequentato non soltanto da chi parte o arriva, ma dalla gente che vi si dà convegno, come nel luogo più vicino a un'evasione, o al ritorno al proprio paese.

Noi scherziamo troppo ormai con le nostre tradizioni e anche con la grande tradizione delle nostre arti. Basterebbe l'esempio delle mostre di opere o oggetti preziosi, anzi unici, che mandiamo di continuo, con grave pericolo e danno, fuori d'Italia, e non si capisce per quale ragione, se milioni di uomini si muovono ancora per visitarli fra noi. Si leggano le constatazioni, fatte da competenti come Roberto Longhi, in *Paragone*, sull'esposizione d'arte italiana medievale a Parigi. E le fughe periodiche di capolavori della nostra pittura sui mercati esteri sono ormai un fatto di cronaca. Non ci siamo ancora persuasi che nessuno all'infuori di noi può avere interesse a difendere, custodire, far risplendere la nostra tradizione artistica, sia per ragioni di rivalità e di prestigio, sia per più pratiche ragioni di concorrenza turistica, sia per quella naturale operazione di propaganda che ogni Paese conscio di sè fa del suo patrimonio e del suo contributo alla civiltà. Se riflettessimo che oggi un Cézanne può essere valutato più di un Tiziano, che in molte storie universali sul contributo della civiltà al progresso dell'umanità perfino il Rinascimento italiano è confinato in un posto di secondo ordine, che noi abbiamo piccole città di provincia che sole basterebbero alla gloria di una Nazione e i cui monumenti deperiscono, se pensassimo che domani quello che è considerato uno dei momenti di luce dell'umanità, e che è nostro, potrebbe non offrire maggior interesse di un villaggio indiano, che come la letteratura classica italiana, un tempo modello di molte delle maggiori letterature europee, di cui esistevano almeno i capolavori in tutte le famiglie colte del mondo civile, oggi è più lontana della letteratura cinese, che insomma anche la più grande cultura, invilita, mal custodita, strapazzata, trafficata, può perdere il significato, e con essa il Paese che l'ha prodotta, saremmo più cauti e più responsabili. Non siamo forse in tempi di opuscoli di propaganda, di accettazione delle parole d'ordine dei tecnici e degli impresari di pubblicità?

Corrado Alvaro

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Visita a Stalingrado

Una città senza retorica, che vuol dimenticare la guerra - Quando si pensò di rifarla in altro sito, una donna gridò: "Se non la ricostruite dov'era, vi dico che siete dei vigliacchi„ - La casupola e l'orto: del bagno si può fare a meno - Il museo delle macerie: modellini ben colorati - I sotterranei di Von Paulus - Piccole lapidi: i vivi e i morti si fanno compagnia

(Dal nostro inviato speciale)

Stalingrado, agosto.

Quando l'apparecchio dell'Aeroflot si fermò sul campo di Stalingrado, mi usarono la cortesia di farmi scendere per primo. Ai piedi della scaletta c'era una ragazza in camice bianco, la croce rossa ricamata sulla manica destra ed una cassettina di medicinali fra le mani. Mentre si vola nessuno a bordo pensa ai viaggiatori ed arrivando c'è l'assistenza di queste ragazze infermiere, se qualcuno ne ha bisogno. Con un sorriso le feci capire che non mi occorreva nulla e con lo sguardo cercai subito la persona era venuta ad attendermi.

Per andare dal campo in città sono appena venti chilometri, però non basta una buona mezz'ora d'auto. Non si percorre una strada, ma una specie di pista sulla quale ognuno guidando cerca le varianti che meglio crede. Si attraversa una campagna che fugge piatta, senza un albero e senza un'ombra, sino all'orizzonte; e siccome è quasi sempre battuta dal vento che soffia dalla steppa, al di là del Volga, così si ha la sensazione d'essere sopra un altopiano.

Venivo da Mosca ed è un viaggio che fatto col treno prende un giorno e poi una notte con l'aggiunta di mezza mattina; invece con l'aeroplano non ci vogliono nemmeno quattro ore ed io avevo scelto l'aereo spinto soltanto dall'impazienza. Da ventidue giorni aspettavo che la polizia della capitale mi autorizzasse a mettermi in viaggio; ed ora sul mio passaporto «interno», che le autorità sovietiche m'hanno dato, c'è proprio scritto che posso spingermi sino in Georgia, a Tiflis.

Il campo d'aviazione a Stalingrado, almeno quello sul quale posò le ruote il mio aeroplano, è a fondo naturale, se piove risulta difficile atterrare ed è impossibile partire. «Qua non piove quasi mai — mi disse subito chi era venuto a cercarmi —, ma del clima parleremo dopo. Adesso, che cosa desidera visitare?». Non gli risposi, accontentandomi di mostrargli un'espressione di vaga incertezza. «Si potrebbe — consigliò subito il mio accompagnatore — compiere un giro sui luoghi della battaglia». In quel momento l'automobile si era quasi fermata per un difficile passaggio: la pista era cosparsa di buche profonde, bisognava anche destreggiarsi tra numerose carreggiate. «Ci penseremo l'anno prossimo ad asfaltarla» disse con un sorriso il mio compagno.

Intorno a noi la terra, per un tratto, era secca, era come una crosta gialla. Non desiderando rispondere alla proposta di visitare come prima cosa i campi di battaglia, voltai via gli occhi e guardai fuori del finestrino. Poco lontano dalla pista che si percorreva a passo d'uomo, c'era una capanna rimediata con qualche pezzo di legno e lamiera ondulata. Come fossi distratto dissi: «Si potrebbe cominciare da quella casupola, ci deve pur vivere qualcuno». Il mio accompagnatore guardò anche lui ed alzò le spalle, quasi volesse farmi capire che si trattava d'una sciocchezza: «Sono degli sciagurati — mi spiegò con molta tranquillità — e magari hanno rifiutato una abitazione nuova».

A battaglia finita

Mi parlava in modo spigliato ed io, che oramai avevo pratica ed ero stanco di guide ufficiali, compresi subito d'avere al mio fianco un uomo vivo, acuto; e, più tardi, mi convinsi che era un ottimo comunista, ma senza inutile conformismo, non era di quelli che si offendono se lo straniero mette gli occhi su una capanna sovietica. In gioventù aveva viaggiato, conosceva l'Italia e la Francia, entrambi di capanne ne avevamo viste in tutto il mondo ed allo stesso modo deprecavamo che ci fossero. Mi raccontò che in città si preparavano molti appartamenti, purtroppo non tutti volevano andarci.

«E perchè?» domando. Bisogna tornare indietro di qualche anno, con Stalingrado interamente distrutta, tutte le case maciullate dal tiro dell'artiglieria e poi stritolate dal passaggio dei carri armati. Allora gran parte dei superstiti si era costruita incredibili rifugi, vere tane di talpa; ed uscendo a battaglia finita si era costruita quelle capanne nei dintorni della città, per fuggire le macerie. Con le capanne qualcuno aveva messo un piccolo pollaio, qualcuno un piccolo orto, attaccandosi alle nuove abitudini in modo così curioso da non poterli convincere ad abbandonarle.

«Vedrà altre casupole e capanne — aggiunse il mio compagno — quando risaliremo il Volga, nella parte della città che è a monte del fiume». E dopo un attimo, con quella sicurezza che sempre ho trovato nei miei interlocutori, intelligenti o mediocri, disse ancora: «Faremo scomparire anche questo, ma intanto è così. Loro dicono che non sanno che farsene del bagno nell'appartamento. Nel bagno non possono allevare le galline o piantare l'insalata».

Sono cose di poco conto, che però [illegible]. Giungendo a Stalingrado avevo timore di naufragare nella rettorica. Da lontano è una città sotto il peso inevitabile di tragici ricordi, d'imprese guerresche vittoriose, che i propagandisti manipolano con molta facilità, perchè di effetto sicuro; vista da vicino ci si trova per fortuna dentro un'atmosfera diversa. Tutto mi apparve subito con la semplicità e persino con la [illegible] delle cose che mi aveva raccontato il mio accompagnatore in quel primo tragitto dal campo d'aviazione alla città. La rettorica che temevo la vidi unicamente quando visitai il museo cittadino, ma non certo per colpa dei sovietici. Qui le ultime sale sono dedicate alla raccolta dei doni mandati al la fine della guerra da ogni parte del mondo. Ce ne sono a centinaia e ne ricorderò due soltanto. Per onorare i difensori di Stalingrado l'imperatore d'Etiopia ha mandato un piccolo scudo di pelle con pesanti fregi d'oro e Giorgio VI, allora re d'Inghilterra, una spada dall'impugnatura artistica; e con la stessa mancanza di fantasia, e con uguale fantasia rettorica, si sono comportati tutti gli altri.

In questo museo numerosi modellini ben rifiniti, ben colorati, messi sotto buone luci, mostrano com'era Stalingrado al termine dell'assedio, quando i tedeschi si arresero. E' proprio come avere sotto gli occhi uno strano progetto, uscito da una mente tragica e fantastica, da intitolarsi «progetto di città distrutta»; e soltanto un ottimo scenografo poteva poi realizzarlo in miniatura, facendovi ancora aleggiare sopra il vento dell'angoscia, il fiato caldo del fuoco, l'immobilità polverosa della morte. Eppure, alla fine del 1943, e già pare un'età remota, roba vecchia di secoli, tutto questo che vedo era realtà.

Senza ricordi

Andarono a chiamarmi un ometto, che non aveva mai voluto abbandonare la città durante la battaglia, riducendosi a vivere come una talpa, in fondo ad un cunicolo dal quale raramente poteva uscire. Mi fece un racconto semplice e mi diede una buona immagine di quel che doveva essere Stalingrado a quell'epoca dicendomi: «Non si capiva nemmeno più dove erano state una volta le strade, anche noi ci imbrogliavamo nel cercarle».

D'altronde è quanto vedo nei modellini del museo: un interminabile cumulo di macerie, come fossero state scaricate frettolosamente in una regione deserta da migliaia e migliaia di autocarri; e da queste macerie emergono col capriccio delle punte, dei pinnacoli delle montagne rocciose, alcuni muri rimasti in piedi chi sa perchè, proprio spaccati bruciacchiati e corrosi dall'aria infiammata. E ancora capricciosamente, qua e là ci sono carri armati, le lamiere stracciate come fossero di cartone; camion capovolti, come fossero giocattoli; vetture tranviarie scaraventate per terra, come da uno schiaffo rabbioso; cannoni che paiono sprofondati nel fango sotto la spinta d'una mano mostruosa.

Non c'era altro. Di una città che aveva 150 mila abitanti, immense officine e fabbriche, non era rimasto che un cumulo di macerie alto dai due ai tre metri. In un primo tempo pensarono perfino che era uno sprecare energie a rimuoverle; sarebbe stato più facile e veloce ricostruire Stalingrado poco più su o poco più giù, lungo il fiume e non rifarla dove sorgeva una volta. Mi raccontano che ci furono numerose riunioni per decidere quel che si doveva fare. Quando parve che prevalesse il disegno di andare altrove, più a monte di qualche chilometro, una donna si alzò gridando: «Se non la ricostruite dov'era un tempo, nello stesso luogo, vi dico che siete dei vigliacchi». Ebbe ragione questa donna ed oggi, al di fuori delle sale del museo, più nulla è visibile di quel che c'era alla fine del 1943. Conoscendo come i sovietici amino testimoniare le imprese vittoriose, domando se qualche cosa l'hanno conservata così com'era, trasformandola in monumento. «No, niente — mi si risponde con orgoglio —, perchè vogliamo dimenticare la guerra e quello che ci ha fatto vedere».

Bastò una prima occhiata per convincermi ch'era vero. Nella grande piazza centrale vi sono molte aiuole fiorite, formano un giardino pubblico, ma vidi che qua e là spuntavano piccole lapidi. Erano tombe comuni, là avevano messo durante la battaglia i morti nella difesa della città, ma non ci sono i tumuli ad indicare le sepolture. Se uno non lo sa, e non glielo dicono, nemmeno può immaginare che cosa vi sia sotto quei fiori. In un'aiuola, guardando la lapide dove era inciso un elenco di nomi, vidi anche quello d'uno spagnuolo: Ruben Ruiz Ibarruri, il figlio della Passionaria. Sui viali i bambini correvano per giuoco; sulle panchine qualcuno stava leggendo un libro od il giornale e così quei morti e questi vivi si facevano ancora compagnia. Domandai dove era la casa in cui il generale tedesco von Paulus aveva il suo comando. Era lì in piazza, me la indicarono con un gesto quasi distratto.

Una casa anonima

E' una casa che per due lati si affaccia sulla piazza ed oggi è tornata ad essere quello che era una volta, un grande magazzino «generale», perchè dentro si vende di tutto, dalle pentole alle stoffe, dai tabacchi alle biciclette. L'unico albergo che gli stranieri possono frequentare è proprio davanti a questo magazzino. Dalla mia finestra vedevo l'ingresso ai sotterranei nei quali von Paulus era stato asserragliato.

Un giorno domandai che me lo facessero visitare. «Se vuole — mi fu risposto — possiamo andarci. Ma adesso è soltanto un deposito di scarpe e di stivali». In un'altra occasione chiesi che mi facessero vedere la casa di Pavlov, quel sergente sovietico che con altri pochi suoi compagni riuscì a resistere per due mesi all'attacco dei tedeschi ed è un'impresa ormai popolare, credo sia finita nei libri di scuola per i bambini. Mi risposero che dovevo camminare un buon tratto di strada e quando ci trovammo davanti ad una grande casa di sei piani, quasi anonima, un casamento come da noi sono quelli popolari, dipinta di grigio chiaro, mi dissero: «E' questa, l'hanno ricostruita quasi subito». Anche qui ogni ricordo del dramma era scomparso. In alto una donna si sporse ad una finestra per battere un piccolo tappeto e rimase a guardare noi due sul marciapiede, che curiosavamo in sù.

Stalingrado è una singolare città, e non soltanto per il suo buon desiderio di dimenticare la guerra, di non voler indugiare in retorici compiacimenti ed infine di voler risorgere ad ogni costo nello stesso luogo d'una volta. Essa è una testimonianza del carattere e delle idee che pervadono la vita sovietica di oggi, in cui si mescolano fede ed orgoglio e penso che per questo la mostrino volentieri al forestiero. Aggiungo che è curiosa anche per altri motivi, meno ideali. E' una città stretta e lunga, una striscia adagiata sulla riva destra del Volga, che non abbandona mai. Questa striscia è profonda dai due ai tre chilometri, lunga oggi una cinquantina e quando il progetto della nuova Stalingrado sarà compiuto, la si vedrà ancora più lunga.

Creare uno stile

E' difficile coglierne la fisionomia perchè risulta fatta a segmenti, come gli anelli d'un serpente, e la lunga strada che la percorre da un capo all'altro le fa da spina dorsale. C'è la grande piazza, chiamata degli Eroi, che sta nel centro, ed a destra ed a sinistra s'allunga a scatti: un segmento ha l'aspetto cittadino, negozi ed uffici; poi un altro è una zona di verde, si vedono le piante ancora piccole, diventeranno parchi o boschi; poi un altro è d'officine e di fabbriche. E ricomincia ad essere ancora città, poi giardino o parco, quindi di nuovo officine o fabbriche; e così si ripete.

A dieci anni dalla guerra Stalingrado ha l'aria fresca, come un oggetto non ancora reso cordiale dall'uso. La sua architettura non è appariscente: «Hanno voluto creare uno stile della città», mi dice chi mi accompagna. Guardo le nuove case che sorgono lungo il grande viale, dedicato alla vittoria ed a Stalin. E' un'architettura in cui i richiami orientali vorrebbero fondersi con una timida funzionalità, come la intendono i costruttori moderni; ma il risultato lascia indifferenti. Anche il cittadino di Stalingrado che mi accompagna è del mio stesso parere, ma a lui importa di più che sia stata rifatta e giustamente bada poco al modo con cui l'hanno ricostruita. Mi disse che per vedere che cosa era questa curiosa città, bisognava scendere al fiume, prendere un battello ed andare sull'altra riva. Fu questa la mia prima navigazione sul grande Volga.

Enrico Emanuelli

TRENT'ANNI DOPO



— Papà torna in montagna col «completo» d'allora... (*Disegno di Novello*)

COLLOQUI DI STAGIONE

Succo di uva, siero vivente

L'alto contenuto del tipo di zucchero che più si avvicina a quello del nostro organismo rende questa frutta un prodotto alimentare d'eccezione - Per i convalescenti, i denutriti, gli affaticati, gli esauriti - Efficaci virtù terapeutiche

Nel valutare il valore alimentare e terapeutico dell'uva v'ha da scommettere che l'apporto dinamogeno e costruttivo dei suoi acini a vantaggio del consumatore trabocchi dal livello segnato dalla semplice somma dei valori dei rispettivi componenti.

Pare, difatti, che ci sia in quelle pillole fabbricate dalla natura con alchimia sopraffine un «quid» di vitale che fertilizza il nettare impregnante la fine orditura della polpa spugnosa e la compatta tessitura della buccia tesa e splendente di riflessi al sole. Forse che questo astro non si accontenti di [illegible] di quei chicchi incubatrice, ma, come nella cute umana e nel sangue, insinui nella linfa della vite e nell'amalgama degli acini radiazioni particolarmente ultraviolette, vitalizzatrici di enzimi e fermenti, suscitatrici persino, oseremmo dire, di vitamine, di quelle vitamine un tempo negate o discusse per l'uva ed oggi anche per essa in qualche modo affermate, sia la C, antiscorbutica, sia la B uno, antineuritica.

Per tutto ciò il succo d'uva è un siero vivente, che, tuttavia, varia da qualità a qualità di uva, in considerazione particolarmente del terreno su cui la vite è coltivata: perchè anche il terreno ne condiziona la percentuale non solo vitaminica, ma anche di sali, di acidi di glucosio. Glucosio; ecco che torna in discorso la qualità di zucchero di cui abbiam parlato a proposito di tutta la frutta, come elemento ed alimento di immediata assimilabilità, non bisognoso, al contrario di altri zuccheri, di preventive trasformazioni da parte dell'organismo. L'alto contenuto del tipo di zucchero che più si avvicina a quello del nostro sangue è proprio il fattore che rende l'uva un prodotto alimentare d'eccezione, un mezzo di notevole importanza per la produzione dell'energia muscolare. Per questo fatto l'uva può considerarsi alimento di sostituzione parziale di integrazione di farinacei, come la pasta, il pane ed il riso, altri alimenti ricchi di idrati di carbonio. Data, perciò, in aggiunta al regime ordinario od in base ad un razionale schema dietetico che ne aumenti gradualmente la tolleranza sino ad un consumo notevole, rappresenta un eccellente ricostituente.

Un discreto consumo d'uva concede, d'altra parte, di diminuire notevolmente il consumo di proteine animali e di grassi, di cibi, cioè, che facilmente infarciscono di scorie il sangue, se assunti in sovrabbondanza. Sotto questo punto di vista l'uva ci offre tempo e mezzo per attuare una cura stagionale per così dire depurativa. D'altra parte quando lo zucchero di uva è introdotto giornalmente in quantità superiore alle esigenze di combustione la frazione esuberante non viene sprecata, bensì immagazzinata nei grandi depositi di riserva sotto forma di glicogeno, pronta ad essere mobilizzata appena insorgano motivate richieste. Provocando, così nell'organismo, un risparmio di proteine e di grassi, pur essendo quasi priva di tali sostanze, l'uva riesce utile quale mezzo d'ingrassamento e raggiunge lo scopo di ricostituire i convalescenti, i denutriti, gli affaticati, gli esauriti. Com'è noto molti di questi malati sono pure dispeptici, turbati cioè nelle funzioni digestive, quindi lo zucchero dell'uva come si è detto facilmente assorbibile, sembra fatto per loro; d'altra parte poverchie fermentazioni intestinali saran fugate dagli enzimi figurati e disciolti che l'uva pur contiene.

Siamo entrati così nel campo terapeutico vero e proprio dell'uva, quanto dire nell'ampeloterapia, che, senza arrivare alle esaltazioni di panacea, merita un posto d'onore all'ordine del giorno. E' la *vis medicatrix* della divina natura, un potere biologico forse imperscrutabile quanto rende efficace tale terapia, che alle proprietà ricostituenti affianca virtù diuretiche, effetti lassativi, valore decongestionante del fegato, equilibratore del sistema nervoso, alcalinizzatore degli stati acidosici dell'organismo, antiurico, antiputrefattivo intestinale. Ma va fatta con criterio. Altro è mangiar uva a scopo di ipernutrizione, altro è ricorrere ad essa per disintossicare l'organismo o per rimediare ad altre indisposizioni. Ad esempio, se l'uva è decongestionante per il fegato un eccesso di tale consumo negli epatici può portare ad un lavorio esorbitante di quell'organo che si vorrebbe proteggere. Allo stesso modo, mentre è di utilità in taluni disturbi intestinali da processi putrefattivi, agendo quasi come certi latti fermentati, tornerebbe di svantaggio per certi colitici. Al contrario non sembr[a] eresia dir bene del suo consumo nel diabete, purchè naturalmente integrato con la minima insulinica, atta ad utilizzare lo zucchero pur [illegible] al diabetico ed offerto dall'uva ancora una volta nel tipo ideale. E' di fronte allo spettro dell'acidosi del sangue, cui tendono ad avviarsi i diabetici in declino, che proprio certe sostanze dell'uva riescono ad aumentare la neutralizzante «riserva alcalina» del sangue. Detronizzata è, quindi, l'opinione che l'uva sia acidificante per il suo contenuto di acidi organici; perchè questi hanno al più un'azione transitoria sul contenuto intestinale, ma poi vengono trasformati ed il siero alcalino passa nel sangue ad equilibrare il rapporto «acido-basico», che scongiura tra l'altro anche manifestazioni neuro-artritiche, gottose.

Ad espellere maggior copia di acido urico, concorrendo in tal modo alla eliminazione di questi ultimi disturbi, legati ad alterazioni del ricambio, si fa avanti anche l'azione diuretica dell'uva, promossa particolarmente dai sali di potassio solubilizzanti gli urati; mentre la povertà in cloruro di sodio mette al riparo di rischi in taluni malanni in cui il sale da cucina non è tollerabile.

I dermatologi dànno all'uva il benvenuto quando talune dermatiti, certi eczemi, foruncolosi han vincoli con alterati processi digestivi. Son casi quelli nei quali son mobilitati i fermenti dell'uva, i saccaromiceti che abitano, però, sulla faccia esterna della buccia. Il che richiede che nella fattispecie anche la buccia, sconsigliabile in altre circostanze, sia ammessa al festino, tuttavia non per essere deglutita, ma semplicemente masticata eppoi espulsa. Il suo residuo legnoso porterebbe altrimenti ad un lavorio intestinale troppo oneroso. Solo in determinate forme di pigrizia intestinale conseguente a rilasciamento delle pareti dell'intestino anche la buccia può essere utilizzata specie al mattino. Quando, invece, lo sciopero evacuativo è in rapporto a fatti spastici, cioè di contratture abnormi, pure di buon mattino è il succo d'uva e non più la buccia il rimedio cui appellarsi.

Angelo Viziano

Rapiscono una bambina e fanno con lei un giro turistico

I genitori sono ricchissimi; il colpo compiuto da un evaso dal penitenziario e dalla sua amante - L'intuito di una cameriera

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 23 agosto.

Dopo due settimane di una caccia all'uomo nella quale è stata mobilitata quasi tutta la polizia tedesca e che aveva tenuto milioni di persone in ansia è stata ritrovata oggi una bimba di 4 anni, figlia di ricchissimi genitori, che era stata rapita da un pericoloso delinquente, evaso dal penitenziario di Friburgo, che voleva estorcere una forte taglia alla famiglia della bambina.

La piccola a nome Evelyn Sieber era misteriosamente scomparsa l'8 agosto mentre giocava nei giardini pubblici di Monaco Baviera dove la sua governante l'aveva lasciata incustodita per pochi momenti; essa era stata avvicinata da una giovane signora, rivelatasi come la complice e amante dell'ergastolano, che le aveva chiesto di indicarle la strada per uscire dai giardini.

In un primo momento si era pensato che la bimba fosse stata rapita da zingari, ma più tardi la polizia sospettò che il ratto fosse stato effettuato da un incallito criminale a scopo di lucro, quantunque questa ipotesi sembrasse smentita dal fatto che i genitori, i quali avevano offerto una grossa somma per riavere la loro bambina, non avevano ricevuto nessuna lettera o telefonata con richiesta di denaro da parte dei rapitori. Era accaduto che l'ergastolano e la sua amante erano riusciti ad effettuare dopo il ratto numerosi furti, uno dei quali aveva loro permesso di entrare in possesso di alcune migliaia di marchi: e così, un poco perchè non avevano più bisogno urgente di denaro e un poco perchè si erano affezionati alla bambina, invece di scrivere ai genitori per chiedere i centomila marchi che speravano di ottenere in cambio della restituzione di Evelyn avevano iniziato un giro turistico della Germania centrale con un'automobile rubata.

Stamane i due delinquenti stavano facendo colazione in un'osteria di Hoof insieme ad Evelyn quando una cameriera notò la grande rassomiglianza fra la piccola e il ritratto della bimba scomparsa che era stato pubblicato da tutti i quotidiani tedeschi. La ragazza avvertiva i gendarmi che fermavano la coppia e chiedevano alla bimba come si chiamasse: «Mi chiamo Monica Schiller» rispondeva la piccola alla quale i suoi due «zii» avevano raccomandato di rispondere in tal modo; ma quando un gendarme mostrava la sua fotografia sui giornali insieme a quella dei genitori la bimba si metteva a piangere e rivelava il suo vero nome chiedendo di papà e mamma che poche ore più tardi hanno potuto riabbracciarla.

e. a.

3000 pacchetti d'americane sequestrati sopra un'auto

Padova, 23 agosto.

Una pattuglia di agenti della polizia stradale hanno fermato oggi, nei pressi di Tencarola, un'auto targata Padova a bordo della quale si trovavano due persone, con un carico di 3000 pacchetti di «americane».

I due contrabbandieri, Angelo Bosco ed Inerico Tiozzo, entrambi da Chioggia, sono stati fermati.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

E' nato il cinema delle Isole Filippine

Spettacolo primitivo e ingenuo, di salgariana baldanza

(*Dal nostro inviato speciale*)

Venezia, 23 agosto.

Universalità del cinematografo, ecco anche le isole Filippine cimentarsi in proprio con la Decima Musa, e mandare il loro primo messaggio di celluloide a questo XIII Festival veneziano, che cominciato con un film di casa, sembra ora divertirsi a dilungarsene più che può (stasera Norvegia e domani Giappone). Grande e giustificata era l'aspettativa del pubblico per tale primizia assoluta. Il film si intitola «Genghis Khan», ed il suo regista, Lou Salvador, è un giovane ed elegante filippino che si dice intenda e parli bene la nostra lingua. Presente alla proiezione, i fotografi ci hanno speso intorno tutto il loro magnesio, e il pubblico gli ha battuto le mani prima e dopo lo spettacolo.

Giovane il regista, e bambino il film da lui condotto per mano alla grande prova. Un bambino saetta, un monello incontenibile esuberante, scatenato: con addosso un gusto matto per i giochi di forza. «Genghis Khan» ritratto e storia di un grande barbaro, che dal nulla, per aspri martiri, arriva alla signoria, è anzitutto un gigantesco emporio di percosse, dal semplice domestico scapaccione (ma somministrato con tale forza da spegnere una vita) a ogni più perversa maniera di cazzotti e di calci; quest'ultimi dati non solo dove ordinariamente si dànno, ma ovunque l'occasione porti: mentre si tace degli sputi negli occhi e di altri estri, che non rientrano nel conto delle prove muscolari. In secondo luogo, il film si fa ricordare come un campionario di baffi: baffi virgola, baffi parentesi, baffi miccia, baffi stringa, baffi spaghetto al dente; e in terzo, come una popolazione di turgidi crani rapati, sui quali all'occorrenza si possono scrivere dispacci.

Esempio. Un signore ha da comunicare qualcosa di pressante a un altro signore. Prende uno dei suoi servi, lo fa zucconare (se la cosa non è già stata fatta), gli scrive in capo, e a guisa di francobollo appiccicandogli un calcio nel sedere, lo spedisce. Quello corre, arriva, si prosterna al destinatario. Il quale legge sulla sua testa prona, e poichè di solito si tratta di spiacevoli notizie, s'arrabbia, e come un altro straccerebbe la lettera lui pesta o fa pestare il disgraziato uomo-lettera. Società primitiva, in cui anche le donne, così facili ai cattivi esempi, alzano volentieri le mani.

La vicenda comincia con un torneo indetto dal re della tribù dei Karait; il vincitore del quale andrà un ricco territorio. Vince tutte le prove in programma il giovane Temuin, che ora con la forza ora e più spesso con l'astuzia, fa fuori tutti gli avversari. Novello David, del più spaventosamente forzuto di tutti si libera facendogli il pizzicorino e poi uccidendolo fra le risa. Insomma il territorio va a lui. Ma la fellonia, che in questi film è di rigore, subito trama ai suoi danni, e il fortunato vincitore e proprietario, vede scannare il padre e tutti quelli della sua tribù, cade in orrenda prigionia, fortunosamente evade, rimonta la china, viene proclamato re dei Mongoli, cioè Genghis Khan e col grado ancora caldo, senza perdere un attimo, passa alle vendette coll'impeto del leone e la ferocia della tigre. Cadrebbe sotto il suo furore, per colpa d'uno dei soliti malintesi, anche la graziosa Lei Hai, figlia del re dei Karait, di lui innamorata se la verità non venisse poi a galla, un minuto prima dell'irreparabile. Spenti i traditori, pacificato il paese, acquistata la certezza della lealtà di Lei Hai, il feroce mongolo si allenta, si sposa, e regna felice su un popolo felice.

Ingenuo anche nella patente imitazione dei modelli di movimento e di violenza del cinema americano, eccessivo in tutto, dalla recitazione alla fotografia, dalla mimica al «parlato», che è a due piani: sotto la monotona voce di un presentatore inglese stanno, con effetto di ventriloquio, quelle degli attori, e come sempre succede quando si parla in troppi, non si capisce niente; nella impetuosità talvolta lenta e prolissa, come sogliono essere i ragazzi quando strafanno; con tutti i suoi difetti, il film ha poi quella cera simpatica, quel piglio acceso, che nell'arte conta e nella vita giovano sempre e spesso salvano: e che a volerla definire in termini di spettacolo si potrebbe in questo caso dire una salgariana baldanza. Certo è che il pubblico ha preso la cosa allegramente, e s'è divertito, sottolineando d'applausi i colpi di [illegible].

Non aver fretta col cinema filippino, sia il nostro motto. Per il momento è nato; e quel che importa, è nato fisicamente forte. (Anche troppo!). Lasciamo che cresca e si educhi, fermiamogli le mani; e vedrete che ci darà qualche bella sorpresa.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

SUCCESSO DEL CICLISMO ITALIANO NEL LUSSEMBURGO

Ciancola è campione del mondo dopo una emozionante volata

L'olandese Van den Brekel, giunto alla pari con l'italiano, viene tolto di gara per cambio irregolare di macchina - Ghidini e Guerrini caduti - Oggi la prova dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 23 agosto.

Comunque la vada a finire domani per la corsa dei professionisti ch'è la più importante e la più attesa di questi campionati, quella dei dilettanti oggi l'abbiamo vinta e il titolo che l'anno scorso a Varese era spettato al parmigiano Ghidini, da stasera è passato ad un altro azzurro, giustamente al romano Ciancola, che in tal modo continua la tradizione, la lunga ed onorata tradizione per cui gli italiani sono quelli che da quando corrono questi campionati (e sono ventitrè anni) ben dieci volte vi hanno trionfato (compresa quella d'oggi). E' un primato che le altre Nazioni c'invidiano e sarebbe stupido se non dovessimo un po' inorgoglircene anche noi.



Ciancola indossa la maglia iridata; a sinistra Joinard, a destra Rodoni. (Telefoto)

Il film della corsa

Davvero sono stati cinque minuti, cinque lunghissimi e interminabili minuti d'intensa e profonda emozione quelli che c'è toccato vivere alla tribuna del Circuito allorquando, dopo il disputatissimo ed all'apparenza incerto arrivo in volata dei corridori, Ciancola ritornò indietro a piedi, ci salì per parlare alla Radio Italiana. Noi tutti l'avevamo visto tagliar primo il traguardo, nettamente sia pure per pochi centimetri, davanti ad un concorrente in maglia arancione (che poi sapemmo l'olandese Van den Brekel); ed altrettanto dicevano giornalisti d'ogni Paese, facendoci dei gesti e dei sorrisi di compiacimento.

Ma si sa come vanno queste faccende. Si fa presto a commettere una «gaffe», specialmente alla Radio, e perciò a Ciancola fu detto d'aspettare un momento che ci venisse dato l'annunzio ufficiale della sua vittoria. Il giudice d'arrivo signor Dupin, che sta nella miglior posizione per vedere chi realmente per il primo taglia il traguardo, tardava a dare il suo responso; chissà che cosa stava accadendo in quel gruppo di personaggi che subito si erano radunati attorno a lui; forse la vittoria dell'italiano era in discussione?

Più tardi, assai tardi nella serata, quasi era mezzanotte, in seguito alla proiezione del film dell'arrivo, la giuria ha creduto di giudicare e proclamare il pari-merito fra i due corridori, risultando che avrebbero tagliato contemporaneamente la linea del traguardo. Ma ad evitare chissà quante e quali complicazioni e polemiche, contemporaneamente essa ha preso in esame ed accettato il reclamo presentato dai francesi e dai lussemburghesi subito dopo l'arrivo contro Van den Brekel, per cambio abusivo della bicicletta nell'ultimo giro. In tal modo la vittoria dell'italiano rimane integra; è tutta sua, e nessuno gliela può contestare.

Intanto diciamo subito che la vittoriosa volata di Ciancola non è stato l'unico fatto che oggi abbia messo in luce il bellissimo comportamento degli «azzurri» ai quali, grazie alla larghezza di mezzi concessi dall'UVI, il lungo periodo di preparazione sotto il controllo del commissario tecnico Proietti, è stato d'una efficacia preziosa. E' vero che la volata è stato l'episodio culminante e risolutivo; ma già prima di essa, lungo i dieci giri del Circuito, quante volte gli «azzurri» erano apparsi nelle prime posizioni, non dico come dominatori, ma certo come concorrenti autoritari e risoluti, chiaramente decisi a prendersi la rivincita di Helsinki e a difendere il titolo che appunto uno di essi stava difendendo.

Ed era proprio il campione mondiale uscente, il loro amico e compagno Ghidini che in certo modo essi stavano vendicando per la sorte avversa che proprio al secondo giro lo aveva attardato in una paurosa caduta, obbligandolo, perchè ferito nelle carni e nello spirito, ad un inseguimento purtroppo destinato a rimanere infruttuoso. Tanto, tanto era bello vedere continuamente gli italiani nelle prime posizioni, ed uno di essi — il Nencini — protagonista con pochissimi altri d'un paio di fughe, e purtroppo dover constatare che il ritardo di Ghidini (e di Guerrini caduto anche lui e vittima della stessa disgrazia) aumentava continuamente anche perchè aggravato da una foratura, e dietro al gruppo, o ai gruppi degli avversari che fuggivano, il ritardo saliva a due minuti, a tre, fino a che — ormai visto impossibile colmare quel distacco — i due sfortunati si ritiravano, lasciando che Ciancola o Bruni, Fantini o Nencini, fossero in ogni fuga.

Ritmo velocissimo

Eppure, la corsa era cominciata sotto buonissimi auspici per i nostri colori (permettete ch'io salti la descrizione del pittoresco rodeo per la partenza, l'allineamento dei 115 ciclisti davanti alle tribune per ricevere all'una precisa del pomeriggio il segnale del «via» dal Presidente dell'UCI, Joinard, ed anche l'episodio della immediata caduta dell'inesistente Cepeda, che urtatosi con un concorrente, fece un brutto ruzzolone e dovette subito abbandonare senza neanche aver percorso cinquanta metri. E dunque per fatte anche altre informazioni d'interesse ormai superato, come quella che il vento di stamane s'era portato via tutte le nubi e per l'intera giornata ha fatto bel tempo con un sole [illegible] caldo in certi momenti. Dico che le cose parevano bene avviate, in quanto tutti dopo che il primo giro era stato percorso in gruppo quasi completo a 41 chilometri e 916 di media, al passaggio del secondo avemmo tutti la soddisfazione di scorgere una maglia azzurra (ed era quella di Nencini) far parte di una pattuglia di cinque con almeno mezzo minuto di vantaggio sui primi inseguitori (fra i quali vedemmo Bruni), variamente sgranato il rimanente dei corridori.

Ci dicevamo: — Molto bene che si sia cominciato a questo velocissimo ritmo. Questo secondo giro è stato coperto in 24'4", che fa 43,620 di media. Una velocità raramente raggiunta in corse del genere. Molto bene che Nencini sia al suo posto fra gli attaccanti o nella pattuglia di testa; e speriamo che Fantini e Ciancola, passati a 50" da lui, frammischiati a moltissimi altri, non debbano per molto tempo rimanere in quella posizione, e presto vadano avanti a dargli man forte; ma, piuttosto, dove sono gli altri due «azzurri», dove sono Ghidini e Guerrini?

La rivincita di Helsinki

Ancora noi giornalisti e il pubblico non conoscevamo quel che di lì ad un attimo doveva annunziarci l'altoparlante. Una caduta collettiva si era verificata nella curva che precede la breve salita di Abweiler, a 4 chilometri circa dalle tribune; una dozzina di corridori erano rimasti a terra, chi più e chi meno seriamente contusi; qualcuno, anzi, come il campione della Germania, Becker, dovevano metterlo in barella e con un'autoambulanza trasportarlo subito all'ospedale di Lussemburgo per una grave ferita al piede; il belga Van Looy non ebbe sorte migliore, e lo rialzarono con un braccio fratturato; altri rimasero feriti con le biciclette contorte e i gomiti o la testa o le cosce sanguinanti, senza saper come proseguire. Fra i caduti c'erano, purtroppo, anche i nostri Ghidini e Guerrini. Prima che si rialzassero e raddrizzassero il manubrio (e non fecero neppure mente alle contusioni che gli ammaccavano il corpo) trascorse del tempo, sicchè quando passarono al termine del secondo giro essi avevano 1' e 10" di ritardo. Come dire che la gioia di veder in fuga Nencini veniva amareggiata dalla disgrazia che subito aveva attardato i due corridori ritenuti i più veloci dei nostri per l'arrivo in volata.

Raggiunti i sei fuggitivi

Per tutto il giro seguente e una parte del quarto si pensò che la fuga dei sei (oltre al toscano c'erano uno svizzero, un inglese, un francese, un uruguayano e l'olandese Van den Brekel), dovesse avere uno sviluppo importante, giacchè essi avevano portato a 400 metri il vantaggio sugli inseguitori che si erano raggruppati in una cinquantina (e v'erano fra questi Ciancola, Bruni e Fantini); ma, o perchè non trovassero l'accordo indispensabile o perchè la massa di chi li rincorreva sviluppava una maggior velocità, fatto è che a metà del quarto giro, ossia al 60° chilometro, i fuggitivi venivano raggiunti e il gruppo si ricomponeva.

La prima fase della corsa era terminata, e se non fosse stato per il ritardo sempre maggiore della coppia Ghidini-Guerrini, noi italiani avremmo potuto considerarci tranquilli e fiduciosi come due ore prima al momento della partenza. Tuttavia, non bastava pensare che anche i belgi del gruppo di testa erano rimasti in quattro; nella grossa compagnia c'erano ancora, al completo, i francesi, gli svizzeri, gli olandesi, gli svedesi — che spingevano alacremente, rincorrevano e raggiungevano chiunque volesse fuggire, e badavano a mantenere alta l'andatura (a metà corsa, km. 87, la media raggiunta risultava di 41 chilometri e 304 metri).

Fantini cuor di leone

Ogni volta che il gruppo affrontava la lieve salita di Abweiler poco prima delle tribune, dal gruppo partiva qualche pattuglia di animosi — e si avvantaggiava. Chi si trovava meglio, degli azzurri, in queste schermaglie, era Nencini; ma era destino che questi tentativi non dovessero concretarsi. Ma fu durante il settimo giro, che parve la volta buona.

Cento chilometri erano stati percorsi; la fatica doveva farsi sentire a ripetere sempre gli stessi distretti. Chissà che i cinque in fuga che passarono davanti alle tribune mezzo minuto prima del gruppone, dovessero dar vita all'episodio definitivo della corsa! La nostra gioia era fondata, giacchè fra i cinque c'erano Bruni e Fantini, e gli altri erano un francese, uno svizzero e uno svedese, e se avessimo saputo che il secondo nominato, il piccolo abruzzese Fantini, da solo poco prima era partito per andare a riprendere i quattro scappati sulla salita, la nostra soddisfazione sarebbe stata maggiore. Ma anche questa fuga non durò a lungo. Dopo avere portato il loro vantaggio a 400 e più metri, nuovamente i fuggitivi si sentirono alle reni, vicinissimo, il fiato degli inseguitori.

Fu a questo punto, circa a metà dell'ottavo giro, che si verificò l'unica — seppur non fortunata — fuga individuale della giornata. Un solo uomo ardì sfidare quella formidabile coalizione ed avvantaggiarsi; e quell'uomo (dovremmo dire quel ragazzo, perchè ha appena vent'anni, ed è piccolino e timido, ma ha già un cuor di leone e una bella carriera lo attende), quel numero 4 in maglia azzurra che passò, solo, davanti alle tribune, era Fantini. Il cronometro segnava 22 secondi a suo credito sul plotone, nel quale, dopo l'abbandono di Nencini per violenti crampi alle gambe, erano rimasti Ciancola e Bruni — naturalmente passivi. A spiegare, però, ci pensavano gli altri; e come! se dopo qualche chilometro Fantini venne raggiunto.

Eccoci al nono e penultimo giro. Neanche un'ora di corsa, e poi si avrà la decisione. Decisione in volata oppure per distacco? Ciancola decise per una soluzione di forza, e sulla salita attaccò. Il vuoto si creò immediatamente dietro al romano, ed ai cinque (ancora Fantini, il lussemburghese Ludwig, l'olandese Gelissen, il danese Andressen e il belga Van Genechten) che l'avevano seguito, ed il rimanente del grosso. Sotto la guida del romano, la pattuglia presto guadagnò 300 metri. Ma dopo cinque minuti, anche questa fuga abortì. Trenta uomini si ritrovarono in testa, assieme, mancando 15 chilometri alla fine. Poi, sappiamo che ogni tanto il gruppo si frantumava per gli attacchi di questo o di quello (e più di una volta ci si riprovò Ciancola); a 3 chilometri l'avanguardia era ridotta a sedici uomini, fra i quali i tre «azzurri»; ma rotolando verso l'arrivo nuovamente gli sbandati riuscivano a riportarsi nella scia dei primi.

La vittoria, dunque, fu decisa in volata, una volata che non potremo descrivere perchè ne vedemmo soltanto gli ultimi cinquanta metri, ma della quale il vincitore poi ci disse in tribuna, con voce rotta, che era cominciata almeno all'ultimo chilometro; che lui, per un po' era rimasto dietro alla ruota di Bruni; che nel trambustio di ruote e di braccia aveva perduto di vista Fantini; che a 150 metri si era portato nelle prime posizioni, e che a 50 metri, mentre stava per superarlo, il vincitore di Helsinki gli tagliò la strada; allora si buttò nel centro, e passò tutti quanti; non aveva veduto venir fuori, alla sinistra, l'olandese, così rapidamente che a 10 metri dal segno bianco erano alla pari; soltanto allora se ne accorse, e diede due ultime pedalate fortissime, con tutte le energie che gli erano rimaste; sì, credo di essere arrivato primo — diceva ogni tanto, mentre seduto nella tribuna dei giornalisti aspettava che annunciassero l'ordine di arrivo.

E dopo che l'annuncio venne, in senso a lui favorevole, ma i dirigenti della U.C.I. tardarono a venirlo a chiamare per la cerimonia dell'investitura ufficiale a campione del mondo, gli spiriti quiriti ripresero il sopravvento su un fianco, e impaziente lo udii dire in dialetto. — E che aspettano a darmela 'sta maglietta? — Ogni emozione gli era passata. Soltanto Proietti, lì vicino, ogni tanto allungava una mano, e gli accarezzava la faccia impolverata — come a un figlio (sarebbe tanto bello, domani dopo la corsa, veder un gesto simile da parte di Binda verso uno degli altri azzurri che saranno impegnati nel campionato professionisti. Ma i nostri saranno marcatissimi da tutti gli avversari; stamattina ci si è messa anche l'Equipe, col dare Petrucci suo favorito, per appuntire contro i nostri la sorveglianza e le ostilità).

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo ufficiale: 1. Luciano Ciancola (Italia) e H. Van den Brekel (Olanda), che coprono i 175 chilometri del percorso in 4 ore 22'11"; media km. 40,208; 3. Noyelle (Belgio); 4. Ludwig (Lussemburgo); 5. Gelissen (Ol.); 6. Kooyman (Olanda); 7. Michel (Francia); 8. Aanrad (Olanda), col tempo del vincitore; 9. a pari merito i sette corridori Anquetil, Andressen, Jorgensen, Hein, Thomas, Van Genechten e Voorting; 17. Bruni (Italia); 20. Fantini (Italia), assieme ad altri otto corridori, classificati anch'essi col tempo del vincitore.

Dopo l'annuncio di quest'ordine d'arrivo i commissari hanno deciso di togliere di gara l'olandese Van den Brekel per abusivo cambio di bicicletta. In conseguenza tutti i nominati, a cominciare da Noyelle, avanzano di un posto e, ufficialmente, Ciancola rimane solo ad aprire l'ordine d'arrivo, senza condividere con alcuno l'onore del 1.o posto.

Ascari è il favorito nel circuito di La Baule

La Baule, 23 agosto.

Si svolgerà domani a La Baule l'ottava ed ultima gara del Gran Premio automobilistico di Francia. Nelle prove odierne l'italiano Alberto Ascari, al volante di una macchina Ferrari della cilindrata di due litri senza compressore, ha ottenuto il miglior risultato, eguagliando il tempo di 1'57"5/10 fatto registrare da lui stesso nelle prove di ieri su un giro del circuito; il tempo di Ascari equivale alla media oraria di km. 131,285. Seguono in graduatoria: Manzon (Gordini) 1'58"5; Farina (Ferrari) 1'58"9; Villoresi (Ferrari) 1'59"5; Trintignant (Gordini) 2'2"4; Behra (Gordini) 2'2"8; Brown (Cooper) 2'5"1; Rosier (Ferrari) 2'5"5; Brandon (Cooper) 2'6"6; Claes (Gordini) 2'6"7.

La partenza verrà data alle ore 16 (ora italiana) e la corsa avrà la durata di tre ore.

La classifica finale del Gran Premio di Francia è per marche; alla vigilia dell'ultima prova la casa Ferrari occupa saldamente il primo e il secondo posto della graduatoria e il suo successo definitivo è matematicamente sicuro, in ogni caso.

Per quel che riguarda i piloti i pronostici indicano in Ascari il favorito d'obbligo della corsa di La Baule.

Si collaudano ad Amburgo le moto tedesche per Monza

Amburgo, 23 agosto.

Il corridore cesenate Alano Montanari, parteciperà domani, su Guzzi 250 cmc., al Gran Premio di Amburgo, che si disputerà su un circuito molto difficile, di 6480 metri. Il pilota italiano ha realizzato nelle prove la media di km. 97,500 all'ora. I suoi più temibili avversari dovrebbero essere i corridori ufficiali delle marche germaniche D.K.W. e N.S.U.

Nella categoria 500 cc. il giro più veloce è stato compiuto da Giorgio Meier su moto B.M.W. Il Gran Premio di Amburgo è considerato il collaudo definitivo delle nuove motociclette tedesche da corsa, in vista del Gran Premio delle Nazioni di Monza del 14 settembre.

MERCATI AGRICOLI

Il prezzo libero del grano scende perchè l'industria molitoria — che si era abbondantemente approvvigionata, prima della saldatura, di grano straniero — non mostra per ora nessun interesse al grano nazionale di nuovo raccolto. Le quotazioni sono discese al di sotto di 6800 lire il quintale e le contrattazioni sono, ad onta di ciò, difficili.

Produzione frutticola. — Le pesche, ad ondate continue giungono in questi giorni sui mercati, realizzando prezzi di 30-40 lire il Kg. — limitatamente beninteso alle qualità migliori — mentre il costo di produzione è di 50 e anche più. Questo preoccupante stato di cose, che purtroppo non va nemmeno a beneficio del consumatore, per il quale i prezzi sono sempre jugulatori, ha la causa prima se non unica, nel diminuito interesse straniero alla nostra produzione. L'Inghilterra ne ha ridotto il contingente di importazione al 20% e la Francia, esaurito lo stanziamento di 100 milioni, non intende stanziare per la stessa voce altre somme. Una causa che peraltro si oppone all'incremento del consumo interno è data dalla refrigerazione. Le pesche refrigerate hanno troppo rapida predisposizione alla marcescenza, perchè le massaie possano preferirne o allargarne l'acquisto. Sarebbe perciò necessario che venisse statuita una distinzione fra frutta refrigerata e frutta fresca, così come è resa obbligatoria la distinzione fra burro margarinato e genuino, fra olio di oliva e di semi. b.

Le previsioni del tempo

In complesso, pur rimanendo buono il tempo sulla Val Padana, causa lo scorrimento di masse d'aria con caratteristiche fisiche differenti, si avrà una nuvolosità stratificata diffusa alternata a qualche schiarita. Possibilità di precipitazioni, specie sulla Liguria. Nel pomeriggio non è improbabile la formazione di qualche cellula temporalesca. Temperatura media quasi invariata. Visibilità buona, ridotta in mattinata per foschia. Venti deboli vari. Mari poco mossi. La nuvolosità diffusa che ieri ha interessato le nostre regioni è stata causata dal repentino generarsi e dal passaggio di un debole fronte freddo. L'anticiclone atlantico continua a rinforzarsi interessando oggi tutta l'Europa, compresa quella balcanica. Codesto anticiclone convoglia sulla Val Padana aria intermedia umida e instabile che, in contrasto con l'aria calda di origine tropicale convogliata in quota da una depressione centrata sul Mediterraneo occidentale, dà luogo a un'estesa nuvolosità. Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,4	24,4	Pescara	18	26,9
Bolzano	8,4	25,9	Roma	17,8	32,4
Torino	13,8	21,8	L'Aquila	16,8	27
Milano	13,5	22,7	Napoli	20,4	35
Genova	18,8	23,4	Bari	21,6	29
Firenze	10,8	28,2	Potenza	16,8	29
Bologna	15,6	24,2	Reggio C.	21,6	30,2
Venezia	19	24,6	Palermo	25,2	31,5
Trieste	18,8	25,9	Messina	24,5	30,8
Pisa	13,6	26	Catania	21,8	31,6
Ancona	19,6	26	Cagliari	24,2	29,6
Perugia	18	26	Sassari	18,9	30,4

Iniziato in Inghilterra il campionato di calcio

Le Banche riducono i crediti alle Società

Londra, 23 agosto.

(Vox) Il campionato di calcio di Gran Bretagna 1952-53 è cominciato oggi. Entro 25 secondi dal colpo di fischietto i campioni dell'anno scorso, l'undici del Newcastle United, avevano segnato il primo gol. Il pubblico inglese, che alterna nell'anno la stagione del foot-ball con quella del campionato di cricket, era accorso con l'abituale entusiasmo: oltre un milione di spettatori hanno assistito alle ventidue partite iniziali delle due categorie, e hanno ritrovato su quasi tutti i campi le squadre praticamente immutate dell'anno scorso. La ragione di ciò va ricercata nel bilancio presentato nell'aprile scorso al Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere Butler. Nel corso di questo bilancio il Cancelliere dello Scacchiere decise di «restringere» il credito. Questa restrizione del credito bancario ha avuto un curioso effetto immediato sulle squadre di calcio inglesi: sono divenuti praticamente impossibili i grandi tradizionali trasferimenti di giocatori da una squadra all'altra. Fino all'anno scorso i grandi club sportivi compravano da altre squadre i giocatori per somme che variavano fra le 15 mila e le 30 mila sterline (cioè fra i 27 e i 45 milioni di lire). Ma durante questa estate i cronisti sportivi inglesi hanno costantemente riferito «silenzio su tutto il fronte dei trasferimenti».

I club hanno successivamente rivelato che finora le grosse somme per i trasferimenti erano state sempre anticipate dalle banche. Quest'anno le Banche seguendo per il calcio le direttive indicate per qualsiasi altra impresa industriale, hanno rifiutato gli anticipi. I direttori dei grandi club hanno dichiarato che d'ora innanzi, fino a che durerà la restrizione del credito, essi cercheranno di formare le proprie squadre con le giovani reclute del dopolavoro che stanno allevando ai campi, in gran numero. Alcuni club giocatori fino da quest'anno sono stati costituiti con giovani di 16, 17 e 18 anni. «Il grosso — ha detto il direttore della squadra del Sunderland — se ne avvantaggerà».

I salari dei giocatori inglesi continuano a risultare sinceramente bassi rispetto ai continentali: i giocatori sono pagati in media sulle 20 mila lire la settimana. La celebre squadra dell'Arsenal, una delle squadre più popolari di Gran Bretagna, ha iniziato la stagione battendo un'altra delle celebri squadre, l'Aston Villa per 2 a 1.

Ecco comunque i risultati: Aston Villa-Arsenal 1-2; Bolton-Derby 2-0; Burnley-Middlesbrough 0-1; Manchester United-Chelsea 2-0; Portsmouth-Blackpool 0-2; Preston-Liverpool 1-1; Sheffield Wednesday-Newcastle 2-2; Stoke-Manchester City 2-1; Sunderland-Charlton 2-1; Tottenham-West Bromwich 3-4; Wolverhampton-Cardiff 1-0.

L'Italia al quinto posto nel pentathlon militare

Bruxelles, 23 agosto.

La corsa campestre a cronometro — ultima prova del pentathlon militare al quale partecipano dieci Paesi — si è svolta ieri nel parco di Tervueren, nei pressi di Bruxelles su una distanza di otto chilometri. Le partenze si sono svolte ad intervalli di otto minuti. La squadra italiana si è piazzata nel modo seguente: 8. Cucini 28'42"5; 19. Congiu 29'45"2; 22. Carreddu 30'24"7; 43. Pinnestelli 32'1"5; 47. Sattin 33'10"3; 63. Alari 38'46"5.

Classifica generale individuale: 1. Loricha (Svezia) p. 41; 2. Johansson (Svezia) 50; 3. Moberg (Svezia) 53; 4. Bergstrand (Svezia) 60; 5. Knuz (Belgio) 69; 6. Frederiksson (Svezia) 75; 7. Fossum (Danimarca) 78; 8. Keller (Danimarca) 89; 9. Pruyt (Francia) 91; 10. Hofer (Svizzera) 103; 12. Reynder (Danimarca) 106; 13. Vercruysse (Belgio) 113; 14. Cucini (Italia) 116; 16. Sattin (Italia) 119; 20. Pinnestelli (Italia) 133 a pari merito con Hetto (Lussemb.); 29. Congiu (Italia) 137; 30. Carreddu (Italia) 165; 43. Alari (Italia) 182.

Classifica generale per nazioni: 1. Svezia p. 30; 2. Danimarca 49; 3. Francia 61; 4. Belgio 61; 5. Italia 85; 6. Svizzera 89; 7. Olanda 123; 8. Lussemburgo e Turchia 173; 10. Persia 179.

Rientrato il Torino
Praest costretto a riposo

La squadra del Torino è rientrata ieri al completo da Saluzzo, dove s'era fermata dodici giorni in allenamento collegiale. All'arrivo in sede i giocatori granata sono stati lasciati in libertà e convocati per martedì sul campo di via Filadelfia.

Praest continua a lamentare dolori all'inguine: dopo la prima visita sostenuta all'arrivo dalle ferie estive, il danese ha continuato ad allenarsi, ma la stanchezza prodotta dalle prime fatiche ha aumentato il male. I medici consigliano al momento una riduzione dello sforzo fisico, escludendo senz'altro la preparazione con la palla. Perciò con ogni probabilità Praest non potrà essere pronto per l'inizio del campionato: lo sostituirà Carapellese.

Il Milan gioca oggi in partita amichevole a Domodossola contro il Bellinzona; altri incontri: Trecate - Novara, Cuneo - Sampdoria, Bassano-Spal.

Domani a Milano le elezioni della Lega

Milano, 23 agosto.

(r.) - I delegati delle 34 società calcistiche formanti la nuova Lega nazionale con ordinamento professionale si raduneranno a Milano domani mattina in assemblea straordinaria per l'elezione del presidente, del vice-presidente e dei sei rappresentanti di categoria (due per serie) destinati a comporre il nuovo consiglio, che sarà poi completato dal nono rappresentante nominato dall'organizzazione arbitrale. Inoltre dovranno essere eletti i 15 rappresentanti di categoria in seno al consiglio nazionale della Lega (8 per la serie A, 4 per la serie B e 3 per la serie C).

L'assemblea milanese rivestirà quindi un carattere eminentemente elettorale, essendo già stata approvata nell'assemblea ordinaria del 2 agosto la relazione morale e finanziaria di chiusura riferentesi alla gestione della vecchia Lega. L'interesse delle società sarà totalitario, dopo le intense e febbrili consultazioni di questi ultimi giorni, dovendosi assegnare cariche importanti che dureranno quattro anni, sia per il funzionamento dell'organo federale che organizza i maggiori campionati e amministra la giustizia calcistica, sia per la tutela degl'interessi di categoria nell'Ente nazionale avente poteri legislativi e deliberativi.

I problemi economici e tributari vanno [illegible]; basterà ricordare che nello scorso campionato per ben 604 volte gli arbitri si sono presentati in campo [illegible] prima dell'inizio della partita, [illegible] e che attualmente [illegible] la F.I.G.C. sui trasferimenti.

L'annosa questione arbitrale che taluni vorrebbero risolvere con l'istituzione di una specie di professionismo, e la controversia relativa alla giustizia calcistica, che si vorrebbe amministrata da giudici neutrali e non da esponenti di società, tendono a rendere sempre più difficile il compito di chi deve dirigere, controllare e decretare in un mondo agitato dagli interessi e dalle passioni.

Gli orientamenti della vigilia sembrano [illegible] ed è quasi probabile una conferma quasi generale dei consiglieri già in carica.

GIRO DEL MONDO FRA GUERRA E PACE

In qual modo il Giappone non diventò comunista

La temuta rivoluzione in un terreno ben fertilizzato dalla miseria - I capitalisti giapponesi favorivano i sindacati estremisti per gettare un "ponte" con i paesi sovietici - Era una difesa: contro i vincitori americani e l'eventuale "pace punitiva" - Il trattato di San Francisco capovolge la situazione; il partito comunista ha perso la partita

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, agosto.

Anche in Giappone la grande paura del secondo dopoguerra fu il comunismo. Anzi, per il fatto, molto importante, della sua «novità» se ne temettero e prevedero effetti rapidi e terribili. Il comunismo per il Giappone sconfitto doveva agire come una specie di «terza atomica» lanciata stavolta dall'Unione Sovietica sull'Arcipelago; avrebbe dovuto, in quel paese così totalmente industrializzato e preda dell'angosciosa delusione della sconfitta, agire con fulminea rapidità: qualcosa come il colpo di Bela Kun in Ungheria o la stessa Rivoluzione d'ottobre in Russia.

Naturalmente refrattari

Certamente l'armistizio e la resa firmata per ordine dell'Imperatore costituirono la prima e più notevole battuta d'arresto al fatale avverarsi della rivoluzione nelle Isole. Certamente la presenza dell'Esercito degli Stati Uniti impedì tentativi di presa del potere che i comunisti giapponesi avrebbero effettuati con vigore e rigida consequenzialità; ma non meno certamente, e per un miracolo di cui non si riesce a cogliere l'esatto contorno, il Giappone medesimo reagì in maniera del tutto inattesa. Darò più avanti notizie e dati utili a capire il fenomeno, ma qui — al di fuori della realtà misurabile — corre l'obbligo di accennare al suo lato «metafisico», vorrei dire: a quella specie di decisione dell'anima collettiva dei giapponesi (un'anima così simile a quello dell'alveare o del termitaio) che ha impedito al Giappone di diventare comunista e lo allinea oggi tra i due, tre o quattro paesi (Stati Uniti, Germania, Stati scandinavi) naturalmente refrattari al comunismo.

E' appunto questa refrattarietà che colpisce l'osservatore straniero. Quest'è un Paese industrializzato (e quindi proletarizzato) al settanta per cento; è un Paese tra i più poveri e sovrapopolati del mondo, il suo incremento demografico raggiunge e sorpassa quello italiano: la popolazione cresce di centomila unità al mese. Nei prossimi venti anni avrà otto milioni di operai e ventitrè milioni di abitanti in più. Nelle grandi città e nei complessi industriali più importanti il lavoro è razionato: il turno di un operaio o di un cameriere o di un impiegato è diviso per due, per tre, in modo da impiegare l'opera di tutti. La paga media mensile di un lavoratore si aggira sui quaranta dollari, per un turno intero. E così un livello di miseria, di sottoalimentazione, di ristrettezza costante e indefinita accomuna novanta milioni di persone.

Se costoro dovessero vivere solo dei prodotti del suolo giapponese mangerebbero, ripeto, ogni cinque giorni. Il Giappone, terra del riso, importa riso. L'altr'anno l'Italia gliene ha venduto per venticinque milioni di dollari. Come, dunque, in un terreno così ben fertilizzato dalla miseria (dignitosissima miseria, pulitissima miseria, sostenuta dal rigore del carattere e dalla gentilezza del costume) il comunismo non ha lavorato in profondità?

Dopo la resa del '45 anche in Giappone, come in Italia, i principali comunisti ritornarono sull'onda della ripristinata democrazia. Alcuni furono liberati dalle prigioni, altri vennero da Mosca. Fondarono un quotidiano, Akahata («Bandiera rossa»), che raggiunse la tiratura di duecentomila copie. Gli attivisti del partito condotti da due uomini molto intelligenti, i «compagni» Nosaka e Tokuda, non si preoccuparono immediatamente di agitare rivoluzioni.

Sbocchi alla produzione

La guerra appena finita era ancora troppo vicina, le masse combattenti non tutte rientrate, l'Esercito, la Marina e l'Aviazione degli Stati Uniti vigilavano sul Paese e Mac Arthur non appariva un uomo maneggevole. Nosaka e Tokuda organizzarono quietamente e il più alacremente possibile i sindacati operai. L'operaio giapponese si lasciava «organizzare»: usciva da un sistema totalitario che lo proteggeva contro il capitale e la proprietà; era naturalissimo per lui entrare in un altro sistema totalitario che prometteva di proteggerlo contro le insidie della liberalizzazione ch'egli aveva ragione di temere una delle principali conseguenze della vittoria americana. In qualche modo la partecipazione più o meno attiva delle masse proletarie ai sindacati di sinistra veniva favorita anche dagli stessi capi di azienda, dalla stessa «proprietà» delle grandi imprese industriali.

L'effetto della guerra perduta, e perduta contro gli Stati Uniti, si concretava in misure a prima vista tremende per le sorti future del Giappone industriale. L'egemonia sull'Asia era andata in fumo, la larghissima scia di risentimento (e di odio) lasciata nei popoli vinti o sottomessi, dalla Cina alle Filippine, dalla Corea alla Malesia, avrebbe chiuso per lunghissimo tempo ogni sbocco alla produzione nipponica. I vincitori, cioè gli Stati Uniti e — per una parte — l'Inghilterra, si preparavano a riversare i loro manufatti sui mercati sguarniti del Giappone sconfitto. Non rimaneva — dunque — altra speranza di vita che riallacciare rapporti col mondo sovietico, dirigere sulla Russia asiatica e sulla Cina comunista la produzione industriale che nel resto dell'Asia, prevedibilmente, non avrebbe trovato sbocchi.

Fu questa la vera e profonda ragione del primo successo del comunismo in Giappone. Esperti economici mi hanno dimostrato a Tokio, con un'attenta analisi delle risorse e dell'attività propagandistica del partito comunista giapponese nel biennio '46-'47 la credibilità dell'ipotesi (e forse più dell'ipotesi) di un vigoroso intervento di danaro dei grandi industriali e delle maggiori imprese nipponiche a favore del comunismo. Per dirla chiara, insomma: i capitalisti giapponesi avrebbero sovvenzionato il partito comunista e favorito i sindacati estremisti per creare un «ponte», alla propria produzione industriale, con i Paesi di osservanza sovietica.

Indubbiamente, fosse pure per un istante (un istante durato alcuni mesi), il Giappone pensò di essere perduto, d'aver invano cessato di combattere, di essersi inutilmente arreso alla discrezione del vincitore. Gli arresti dei «criminali» di guerra, lasciarono temere molto della sperata moderazione. L'azione del Dipartimento di Stato e la stessa volontà del Presidente Truman, arrivavano a Tokio inefficienti e impallidite. Un gesto di Mac Arthur (questo generale non fu affatto per il Giappone quel «protettore» benevolo che si crede) mise allo scoperto intenzioni più caste e, per i giapponesi funeste.

Sul finire del '45 il proconsole ordinò di smontare, demolire e trasportare a Tokio il grande ciclotrone e tutte le installazioni accessorie del laboratorio di fisica nucleare dell'Università di Kyoto. I pezzi, tagliati con la fiamma ossidrica, vennero caricati su rimorchiatori e gittati in mare al largo della baia di Yokohama. Fu la barbarica, inutile dissipazione di uno strumentario scientifico prezioso che sarebbe tornato utile agli stessi Stati Uniti. Il gesto, teatrale com'era nello stile di Mac Arthur, venne riprovato violentemente. La società degli scienziati atomici americani chiese l'incriminazione del generale come «traditore della patria». Davvero, in quel biennio angoscioso il Giappone temette l'attuarsi di una pace punitiva che l'avrebbe spogliato della sua attrezzatura industriale con metodi simili a quello usato per il ciclotrone di Kyoto.

Sorridenti e pazienti

Fu l'epoca della «simpatia» per il comunismo e quella della maggior fioritura del partito. Il grande sciopero generale indetto per il febbraio 1947 fu «proibito» da Mac Arthur, ma il giornale Akahata aumentava il numero dei lettori e la classe capitalistica giapponese non reagiva molto energicamente ai pericoli dei sindacati estremisti, alla propaganda, all'atmosfera di netta ostilità che si addensava contro gli americani. Anche in Giappone, insomma, il «pericolo comunista» diventava una copertura, l'unica possibile, contro gli errori e la mano pesante del Mac Arthur e veniva usato come una specie di moneta di scambio per ottenere migliori condizioni dal vincitore. Le migliori condizioni furono insperatamente ottime: il trattato di San Francisco assicurava al Giappone il ritorno ad una sovranità quasi completa e gli rendeva se non tutta, la maggior parte della libertà di manovra. Il conflitto tra Truman e Mac Arthur rifletteva anche e soprattutto la politica da seguire in Giappone e, fortunatamente, Truman ebbe ragione; altrimenti il comunismo avrebbe vinto una partita formidabile e i giapponesi vi si sarebbero abbandonati, se ogni altra via fosse stata chiusa.

Il fatto curioso è, direi, miracoloso sta tutto qui: dopo un biennio in cui tutto lasciava prevedere una vittoria o una notevole affermazione comunista, il pericolo è rapidamente impallidito e poi sfumato. Il partito non conta più di un 250 mila iscritti e altrettanti «compagni di viaggio» e, strano a dirsi, la sua influenza è sensibile assai più nelle campagne che nelle città. La mutata situazione internazionale, insomma, ha liberato il Governo giapponese dalla necessità di servirsi del comunismo come instrumentum regni. Il giornale Akahata è stato soppresso, i capi principali vivono in una semiclandestinità o si sono rifugiati in Cina. Resta in Giappone una massa di manovra, composta di coreani del Nord nascosta nel sottosuolo delle grosse colonie di emigrati e rifugiati disseminate nelle grandi città. Ma chi conosce quale minuzia e pertinacia, quale terribile tenace assiduità di cane mastino possegga la polizia giapponese, non dubita della impossibilità da parte comunista di qualsiasi colpo di mano, di qualsiasi serio tentativo.

Il signor Yoshida ha varato una specie di legge di salute pubblica che gli dà mano libera per liberarsi dei capi sovversivi quando lo voglia; il patto di sicurezza con gli Stati Uniti autorizza il Governo a chiamare le truppe americane in caso di seri incidenti. Per quanto a un tiro di cannone dalla Russia sovietica e dalla Cina comunista, il Giappone oggi non teme nè l'una, nè l'altra. Ma non è, si badi, perchè la gente si senta protetta dalla polizia o dai G. I. o dalle truppe delle Nazioni Unite combattenti in Corea. Il giapponese non teme i russi per vecchi complessi di superiorità nati, forse, con la battaglia di Mukden o quella di Tsushima. Quanto ai cinesi, comunisti o non comunisti, li considera assai più come clienti fatali delle proprie fabbriche, delle proprie agenzie di commercio, che come amici o nemici. Il fatto ch'essi siano comunisti non conta molto, nè modifica questo modo di vedere. La Cina è lì e i giapponesi, gentili, sorridenti, pazienti e impenetrabili attendono di ritornarvi o con un campionario sottobraccio o un fucile in spalla. Il Giappone, insomma, è — per il comunismo — una partita perduta.

Giovanni Artieri

Rintracciata l'Atlantide nel Mare del Nord?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 agosto.

L'Atlantide il misterioso continente inghiottito dai flutti dell'Atlantico della cui esistenza filosofi scienziati e poeti si sono a volta a volta, durante i secoli, dichiarati scettici o convinti sarebbe stato ritrovato nel mare del Nord da una spedizione scientifica guidata da uno studioso tedesco, il pastore Spanuth; lo scienziato si è fatto guidare nelle sue ricerche dalle iscrizioni da lui studiate sui templi della valle dei Re in Egitto che hanno dimostrato di coincidere con quanto Platone aveva scritto a proposito della ubicazione del continente scomparso.

Gli antichi geroglifici dei saggi egiziani avrebbero permesso di rintracciare l'Atlantide fra l'isola di Helgoland e la penisola di Eiderstedt nello Schleswig-Holstein. Servendosi di una nave appoggio e di numerosi palombari la spedizione che che è stata finanziata dall'ex-borgomastro di Amburgo Rudolf Petersen ha rintracciato a 5 miglia da Helgoland tracce del continente scomparso, trovando fra l'altro dei frammenti di muro di cinta lunghi ciascuno circa 1 chilometro e larghi 30 metri nonchè le rovine della rocca dei re che corrispondono alla descrizione che ne diede Platone. I palombari hanno detto che le rovine coprono una superfice di 27 ettari e sono in gran parte sommerse dalla sabbia. Lo scienziato tedesco si ripromette di organizzare quanto prima una seconda spedizione fornita di equipaggiamento più moderno per effettuare una seconda immersione.

e. a.

SI E' UCCISO IL PAZZO SVEDESE

Tutti i delitti in una sua lettera

"Ho soppresso i miei genitori affinchè non dovessero soffrire per quello che ho fatto"

Stoccolma, 23 agosto.

Questa mattina i vigili del fuoco, che dalle prime luci dell'alba scandagliavano il Lago di Ring, presso Fogdarp, hanno individuato e ripescato il cadavere di Tore Hedin, la guardia campestre che l'anno scorso aveva ucciso il mugnaio del suo paese e ieri notte aveva compiuto l'orrenda strage: otto vittime, due incendi dolosi. Si è chiuso così il più tremendo episodio di criminalità che si ricordi nella recente storia svedese.

Come è noto, sulle rive del lago era stata trovata ieri l'auto del criminale pazzo, e alcuni ispettori di polizia avevano avanzato subito l'ipotesi che l'Hedin si fosse ucciso gettandosi nel lago. Questa ipotesi pareva avvalorata da due fatti: una misteriosa frase («Tutto finisce nell'acqua...») scritta dall'Hedin nella lettera, in cui si confessa autore della strage, ed il rinvenimento nelle acque del Lago di Ring di una barchetta vuota.

Nondimeno il governatore della contea, manifestando il sospetto che potesse trattarsi di una messa in scena architettata dall'ex-agente per fuorviare le ricerche (l'abbandono dell'automobile sulla sponda del lago, la lettera di confessione, scritta del resto con mano molto ferma, e la barca abbandonata rendevano verosimile anche questa ipotesi) aveva dato ordine che la caccia all'uomo continuasse con la massima energia, fino a che il cadavere non fosse stato ripescato.

La polizia fin da ieri aveva perciò consigliato alle famiglie che vivono in località solitarie, a tenere le porte sprangate, poichè si temeva che l'Hedin, ancora armato, potesse fare altre vittime.

Questa mattina, però, l'incubo è finito.

Soltanto dopo il ritrovamento del cadavere la polizia ha rivelato il testo della lettera, che il criminale aveva lasciata, appuntata con uno spillo al sedile della macchina trovata vicino al lago. Ecco il testo dell'impressionante documento:

«Il telefono squilla e gli agenti corrono avanti e indietro cercandomi, ma non mi troveranno. Avete però trovato la mia automobile abbandonata qui. Se volete risolvere il rebus guardate nell'acqua. Tutto finisce nell'acqua.

«Perchè ho fatto tutto questo? Sembra il lavoro di un pazzo, e può anche essere. Nel settembre del 1943 incendiai la birreria di Gustavshill ad Anneloev, perchè avevo rubato del fieno nel suo fienile per il nostro cavallo affamato. Per impedire che il fatto venisse scoperto accesi un fiammifero e lo gettai nel fieno prima di andarmene. Nel 1946 rubai una motocicletta a Kristianstad.

«Nel novembre del 1951 uccisi il mugnaio John Folke Allan Nilsson di Thoernarp e lo stesso giorno incendiai la sua casa. Feci questo perchè avevo bisogno di denaro. Raccolsi infatti oltre 4360 corone. Ed ora sono stato respinto dalla ragazza che significava tutto per me nella vita. Essa si è comportata falsamente con me ed io l'ho ripagata. Il 21 agosto, a mezzanotte, uccisi a bastonate mio padre e mia madre ed incendiai la loro casa. Mi diressi quindi all'abitazione della ragazza mentitrice nel villaggio di Hurva. Studiando il metodo migliore la uccisi insieme al suo capo a bastonate e diedi fuoco all'edificio.

«Qui finisco. Mi spiace di non essere diventato un poliziotto investigativo. Se lo fossi stato, pochi delitti sarebbero rimasti avvolti nel mistero. Era la sola professione che mi convenisse. Sono le 4 del mattino del 22 agosto 1952 ed io pongo fine alla mia triste vita, nella speranza di essere compreso e perdonato da coloro che possono e vogliono capire. - Firmato: Tore Hedin, assassino, indirizzo sconosciuto.

«Poscritto: Ho ucciso i miei genitori perchè non dovessero vedere quello che ho fatto, perchè non dovessero soffrirne».

Alcuni brani della lettera sono scritti in versi. Stamane è morta per le gravissime ustioni riportate una donna di 84 anni, che era ricoverata nell'ospizio dato alle fiamme dall'Hedin.

Sindaco del Vercellese sospeso dalle sue funzioni

Vercelli, 23 agosto.

Il prefetto dott. De Bernard ha sospeso con proprio decreto, dalle funzioni di sindaco il signor Sola Titetto Secondino, di Mezzana Mortigliengo, recentemente condannato dal Tribunale di Biella per ricettazione a 6 mesi con la condizionale, in attesa dell'esito del ricorso avverso la sentenza.

Il Premio Viareggio diviso tra Fiore, Comisso e Anna Banti

Le assegnazioni degli altri premi - Le deliberazioni dei giudici erano già state prese nella seduta notturna di mercoledì

(Nostro servizio speciale)

Viareggio, 23 agosto.

Oggi nel pomeriggio Leonida Répaci, presidente del Premio Viareggio, ha letto ai giornalisti il verbale della giuria redatto nella mattinata, dal quale appare che la giuria del premio ha deliberato di dividere la somma di due milioni in tre parti: un milione a Tommaso Fiore per l'opera «Un popolo di formiche», 500 mila lire a Giovanni Comisso per l'opera «Capricci italiani» e 500 mila ad Anna Banti per l'opera «Le donne muoiono». Ecco il giudizio della giuria sui tre libri premiati.

Tommaso Fiore, «Un popolo di formiche». E' una cronaca viva ed esatta di un periodo doloroso della società italiana, un'analisi dell'ambiente pugliese che conserva tuttora un valore di documento sempre attuale. La passione morale, caratteristica del pensatore, dell'uomo, del cittadino del Mezzogiorno, vi è espressa con un fervore che diventa poesia. Alla accuratissima indagine sulle condizioni sociali ed economiche della Puglia si accompagna una efficace e colorita rappresentazione dei luoghi e della gente.

Anna Banti, «Le donne muoiono». Sono racconti nei quali una risentita e partecipe intelligenza di donna si rivela attraverso una prestigiosa e talvolta assaporata maturità letteraria. Notevoli appaiono l'invenzione, l'acume psicologico, la sagace ambientazione, specialmente nel racconto *La vinta fuggita*.

Curiosi particolari

Giovanni Comisso, «Capricci italiani». Le virtù poetiche di questo noto scrittore, la limpidezza del raccontare, l'abilità di ricreare con parole semplici persone e paesaggi, che sono nelle sue opere maggiori, si rivelano anche in questo itinerario italiano: impressioni di luoghi, incontri con gente che la guerra e il dopoguerra hanno provata e mutata.

Il premio «Edizioni di Comunità» di 500 mila lire per un saggio critico, messo a disposizione da Adriano Olivetti, è stato assegnato a Mario Praz per l'opera «La casa della fama», di cui dice il giudizio della giuria: «La vasta e profonda cultura, la pungente espansione, la curiosità sempre viva e desta su diversissimi oggetti, persone libri tempi costumi, hanno già dato all'autore de "La morte la carne e il diavolo" una meritata rinomanza di brillante e sostanzioso saggista. Il libro premiato conferma queste sue qualità più evidenti».

Infine il premio per l'opera prima di 150 mila lire è stato assegnato a Marcello Venturi per il volume «Dalla Sirte a casa mia» esperienze di guerra in Marmarica e di lotta clandestina in Versilia; e quello di poesia di 200 mila lire intitolato ad Alberto Savinio, è stato assegnato a Giorgio Caproni per il volumetto di versi «Stanze della funicolare»; la giuria ha tenuto a sottolineare che «non si tratta di poesia ermetica».

Assegnati i premi, le bocche dei giudici si sono sciolte un poco, e si sono appresi particolari più o meno curiosi. Così si è saputo che le deliberazioni dei giudici sono state prese fino da mercoledì notte; quella seduta notturna, particolarmente agitata, con le solite offerte di dimissioni subito rimangiate, complicate quest'anno da altre minacciate per telegramma da un giudice che aveva dovuto partire («Fate così e così, se non fate così e così dimettomi»; non si fece così e così e il giudice non si dimise), fu l'ultima e definitiva. Le dichiarazioni di Répaci del giorno seguente, la patetica descrizione del travaglio dei giudici tuttora cercanti una via d'uscita, le nuove rose, di nove, di sette, di cinque nomi comunicate al pubblico, erano fumo, polvere negli occhi, inganno necessario per tenere sospesa l'attenzione e la curiosità della gente. Senonchè coloro che ascoltavano quelle dichiarazioni di Répaci, sapevano già com'erano andate le cose: chè non c'è segreto che possa mantenersi quando è affidato a capricciosi letterati, a impazienti scrittori, a signorine del telegrafo e del telefono, a fattorini di albergo e a fanciulle sperdute di ammirazione per gli illustrissimi giudici. (Ce n'è, ce n'è: non tanto quanto per un ciclista o un calciatore, si capisce, ma ce n'è; specie se quegli illustrissimi si dimostrano di facile contentatura). Ma tacquero quegli ascoltatori, e di quella loro scienza non fecero mostra: e così fu un bello spettacolo, quell'inginocchiarsi a vicenda, quello strizzarsi d'occhio fra auguri e fedeli, quel fingere di credere da una parte e dall'altra a ciò che puzzava di bugia lontano un miglio.

Una mezza misura

Quanto ai particolari delle discussioni, si è saputo che il premio a Fiore è uscito da una votazione pressochè unanime; esprimeva infatti l'opinione diffusa fra tutti i giudici che quest'anno la narrativa è in ribasso, e poco rappresentata; mentre apparivano numerose e più degne di considerazione opere che generalmente sono escluse dai premi letterari per il loro contenuto fra il giornalistico ed il saggistico; opere cosiddette serie, magari dal lettore leggero vituperate come «mattoni», ma degne altrettanto e più di una raccolta di novelle o di un romanzo di essere segnalate al pubblico e premiate. Si era partiti sin dal principio dall'idea di dividere il premio in quattro, magari in cinque parti per segnalare quanto più opere di questo genere fosse possibile; poi s'è pensato per un momento ad un premio unico e indivisibile; poi si è ritornati all'idea della divisione, e per qualche tempo parve che i due milioni andassero divisi in parti uguali fra Fiore e Comisso. Infine i giudici hanno ripiegato sulla mezza misura del premio diviso in tre parti, sia pure disuguali; e a malincuore hanno dovuto lasciare cadere autori come Dal Fabbro, Trompeo, Patti, Guerrisi, sui quali nei giorni precedenti si erano raccolte le simpatie di questo e di quello, e per certe opere a un certo momento quelle di tutt'insieme i giudici. La coppia Comisso - Banti ha battuto sul traguardo il corridore solitario Scanziani, autore di un curioso romanzo collocato alla fine del secolo prossimo, ma che riflette fatti avvenuti nella seconda metà del secolo attuale, che aveva dalla sua giudici autorevoli. Marcello Venturi con il suo diario di Libia ha vinto per un solo voto in confronto di Remo Lugli, per l'opera «Le formiche sotto la fronte»; qualcuno aveva proposto di premiare insieme il Lugli ed il Fiore facendo dei due titoli dei loro libri un titolo solo: «Un popolo di formiche sotto la fronte», ma la proposta non è stata giudicata seria dai giudici più attempati. Con rammarico, per premiare i versi, giudicati nuovi ed originali, del livornese Caproni, i giudici hanno lasciato in disparte altre opere in poesia, come «Natura morta» dell'esperto Pavolini, o «La piccola eredità», versi schietti e ispirati che ha lasciato Giovanni Descalzo, immaturamente morto lo scorso anno; una scelta postuma nella quale vi sono fra altro passi del poemetto «Uliginè» che dette improvvisa rinomanza al giovane e sconosciuto contadino.

Festosa serata

Stasera c'è stata l'annunziata festa per presentare al pubblico i vincitori, festa insaporata, per dirla con un aggettivo caro alla Giuria, dalle canzoni di Maurice Chevalier, dalle musiche di Hazel Scott, dai lazzi di Billi e Riva, dal sorriso ironico di miss Francia, dai ritmi di jazz e di samba; e i vincitori (e la stessa Giuria) sballottati e travolti da una folla che li pregava di togliersi di mezzo perchè le impedivano di vedere i divi. A un certo momento i vincitori furono mostrati al pubblico da un palco, e stavano lassù stretti l'uno all'altro con la necessaria timidezza di gente a cui le radunate mondane, le luci dei riflettori, la curiosità irriverente delle folle sono esperienza rara o mai avuta: Tommaso Fiore, con l'aria di un professore alle prese con una scolaresca barabba, Comisso che non sapeva dove tenere le mani e meno di lui sapeva dove tenerle il poeta Caproni carico di erte chiome nere; e Praz dardeggiava intorno gli occhi come cercando chi per avventura non approvasse la scelta del suo nome (mancava Marcello Venturi che si trova in Ungheria).

Ascoltata con sopportazione dalla fervida radunata la lettura della relazione fatta da Répaci, abbracciati e baciati i vincitori fra squilli di attenti sottoposti i poveretti alla tortura di dichiarare al microfono, sollecitati da uno spiritoso intervistatore, che erano contenti di essere arrivati primi, la letteratura è stata gentilmente pregata di andarsene fuori dai piedi: ed è cominciata la festa, la festa vera per cui belle donne si erano denudate le spalle e lucidi signori avevano indossato giacchette bianche e cenerine e sfidata la pioggia autunnale, con l'esibizione delle succitate celebrità della canzone della rivista e del varietà; di cui altri forse canterà con miglior plettro.

Prisco

L'articolo comparso sul giornale di ieri sul premio Viareggio recava per errore la firma Paolo Monelli: esso avrebbe dovuto invece essere firmato Prisco come tutte le corrispondenze di questo nostro servizio speciale.

Colpo di scena nel delitto della sgozzata di Torre Gaia

Roma, 23 agosto.

Le indagini svolte dai carabinieri sul misterioso assassinio della contadina Felicetta Arturi, la donna che fu trovata sgozzata all'alba del 7 luglio scorso davanti la propria abitazione nei pressi della borgata Finocchio, hanno determinato un colpo di scena che porterebbe le indagini stesse ad una svolta decisiva.

Come si ricorderà, le indagini, subito dopo il rilascio di Paolo Zangrillo, l'uomo fortemente sospettato dalla Squadra Mobile di aver ucciso la contadina, venivano prese dai carabinieri di Torre Gaia.

Circa un mese prima del delitto i carabinieri venivano informati, telefonicamente, da una donna, che in una certa località (risulta prossima alla abitazione della Arturi) erano state prelevate delle armi, colà occultate, per essere trasferite altrove. In base a questa segnalazione, i carabinieri potevano sequestrare un certo quantitativo di armi in una grotta nei pressi di Albano.

Chi poteva aver telefonato ai carabinieri se non l'Arturi? Ritenuta come colei che sola poteva avere informato i carabinieri dell'illecito traffico, la Felicetta Arturi — si hanno buoni motivi per ritenerlo — sarebbe dunque caduta sotto i colpi di coloro che dalla denuncia erano rimasti danneggiati sia pure indirettamente, in quanto gli autori materiali del traffico d'armi non furono mai scoperti.

Sul cadavere poi non furono trovate dalla Scientifica tracce di violenza carnale e fu rilevato che dalla casa non fu asportato nulla. Due elementi, questi, che hanno escluso lo scopo della rapina e quello del delitto sessuale.

Comunque le indagini dei carabinieri sono già a buon punto.

Le manovre combinate nel Baltico e nel Mediterraneo

Navi ed aerei italiani coopereranno con la flotta e l'aviazione americane

Roma, 23 agosto.

Per le manovre combinate di reparti italiani e americani che avranno luogo nel settembre prossimo, in concomitanza con quelle delle forze armate del Nord Europa, si fa rilevare da fonte competente che si tratta, in sostanza, di sperimentare il funzionamento dei dispositivi di difesa nei due vitali settori del Baltico e del Mediterraneo, dove un perfetto coordinamento fra le operazioni delle forze di terra, di mare e dell'aria è vitale per contrastare il passo a un eventuale aggressore.

A questo proposito si mette in evidenza, in ambienti competenti, che per la prima volta si svolgono manovre di vasto impegno, nelle quali la flotta e l'aviazione americana opereranno insieme a navi ed aerei italiani, in appoggio a reparti terrestri.

E' importante anche la partecipazione dei reparti di fanteria di Marina americana, i quali sono imbarcati sulle portaerei della sesta flotta.

Il piano operativo non è ancora completamente noto, ma si ritiene che esso comprenderà operazioni di arginamento e di contrattacco contro un esercito aggressore proveniente da est.

Giovane morto di tetano per una ferita a un dito

Verbania, 23 agosto.

E' deceduto oggi al nostro ospedale civile, dopo straziante agonia, il 19enne Giacomo Morandi, residente a Possaccio, il quale, giorni fa, camminando a piedi nudi aveva riportato una leggera ferita all'alluce sinistro. In seguito si sviluppava l'infezione tetanica che lo ha tratto alla tomba.

Problemi ferroviari del Piemonte e della Liguria

Il progetto di una linea da Garessio ad Imperia

Fra i problemi che maggiormente interessano le relazioni ferroviarie del Piemonte, uno dei più trascurati è indubbiamente quello delle comunicazioni di Torino col mare. Molto se ne è parlato e si tornerà a trattarne nella riunione del Consorzio portuale Imperia-Piemonte indetta per oggi a Garessio sotto la presidenza dell'on. Chiaramello.

Per il collegamento con Savona, che il Paleocapa definì «porto di Torino», si ebbe fin dalle origini una ferrovia a semplice binario ed a profilo accidentato quale è la linea di Bra, risultata ben presto insufficiente al bisogno. Occorsero tuttavia molti anni per addivenire ad una parziale correzione con i 103 chilometri a doppio binario e di buon tracciato da Torino a Fossano Mondovì Ceva, mentre sui restanti 46 chilometri da Ceva a Savona si conservò la vecchia linea.

Date le gravi difficoltà che presentavano i trasporti merci verso Torino per superare i 342 metri di dislivello da Savona a S. Giuseppe di Cairo, fu eseguito l'impianto delle funivie con le quali le merci in arrivo dal mare si trasportano a S. Giuseppe ove vengono depositate in attesa dell'ulteriore inoltro a destinazione. Per i viaggiatori le condizioni rimasero invece immutate, ed ancora oggi i migliori treni diretti impiegano più di tre ore a coprire i 149 chilometri del percorso Torino-Savona; non sono ancora riparati i danni derivati dalla guerra e molto resta da fare per mettere questa linea in grado di svolgere un regolare servizio con i paesi della Riviera ligure ai quali Torino è legato da tanti interessi.

In una relazione prodotta dal Collegio degli ingegneri ed architetti, resa pubblica nell'adunanza del 27 maggio 1904, si rilevava che un secondo collegamento col mare avrebbe potuto avere Torino se la linea che da Ceva conduce a Garessio e Ormea fosse stata spinta fino al cuore della Liguria occidentale secondo il progetto da Garessio per Porto Maurizio-Oneglia (oggi riunite nella provincia di Imperia) che i Consigli della Provincia e del Comune giudicavano «la migliore e più diretta comunicazione di Torino con la Liguria occidentale».

In realtà il progetto della ferrovia da Ceva ad Oneglia era stato proposto al Parlamento fino dal 1879, ma in quell'occasione aveva avuto la preferenza la Cuneo-Ventimiglia, mentre ai fautori della linea di Oneglia era stata accordata, a titolo di promessa di un prossimo compimento, la costruzione del primo tronco Ceva-Garessio-Ormea.

La commissione di tecnici presieduta dal senatore Adamoli, che nel 1907 ebbe l'incarico di riferire su importanti problemi ferroviari, non esitò a segnalare al Governo la opportunità del compimento della linea di Oneglia, ed al Ministero dei lavori pubblici fu dato incarico di perfezionare il progetto. Seguirono, come spesso accade in casi analoghi, voti e ordini del giorno, premure di province, comuni, camere di commercio, e via dicendo.

Nelle mutate condizioni dei mezzi di trasporto, di fronte ai progressi raggiunti dall'automobilismo ed ai vantaggi che in molti casi offre l'automezzo (come abbiamo già più volte rilevato su questo giornale) non crediamo conveniente la costruzione di nuove ferrovie, salvo che si tratti di tronchi destinati a perfezionare o completare linee già esistenti che soddisfino a speciali necessità.

Tale è giudicata la linea in discussione quale completamento della Torino-Ceva-Imperia, con un buon tracciato più breve di circa 48 chilometri rispetto all'attuale itinerario via Savona e di circa 50 chilometri rispetto alla Cuneo-Ventimiglia che (come è noto) attraversa il territorio francese e la cui ricostruzione deve essere oggetto di accordi fra i due Governi. La nuova linea alleviererebbe inoltre il traffico della litoranea, e provvederebbe ai casi d'interruzione fra Savona ed Imperia.

Sembra dunque che il progetto della Garessio-Imperia possa dirsi ormai maturo per un sollecito compimento, segnando un punto a favore dei miglioramenti che si richiedono nei riguardi delle comunicazioni ferroviarie della nostra città.

e. e.

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Un arbitrato degli alleati in mancanza di accordi diretti?

La stampa americana suggerisce un compromesso: Trieste e parte della zona B all'Italia; una piccola striscia etnicamente slava della zona A alla Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 agosto.

«Gli Stati Uniti auspicano un accordo su Trieste fra Roma e Belgrado». Questo il titolo di un articolo di due colonne pubblicato in prima pagina dal «New York Times» di oggi a firma di C. Sulzberger.

Quanto mai significativa è la sostanza di tale articolo, dal quale si rileva, meglio che da ogni altra sottile discussione di ordine diplomatico, in qual misura gli americani siano ansiosi e decisi nello stesso tempo di vedere risolta nel più breve tempo possibile la delicata questione di Trieste.

La ferma determinazione di Washington è del resto nettamente percettibile dalla lettura dell'articolo in cui si afferma tra l'altro che gli Stati Uniti hanno chiaramente lasciato intendere di essere pronti a subire tutti i contraccolpi e ad accettare tutte le responsabilità relative, a patto, si intende, che si pervenga ad un regolamento della questione. E' evidente che gli Stati Uniti si vanno allontanando, nell'atto stesso in cui suggeriscono una transazione, dai termini della dichiarazione del 20 marzo del 1948. Si insiste d'altra parte sulla necessità di un accordo tra Roma e Belgrado, considerato come un imperativo categorico della difesa occidentale.

Le condizioni di un accordo sono, per la prima volta, chiaramente espresse da un giornale americano.

«Si spera — è detto nell'articolo di Sulzberger — che Roma e Belgrado tenteranno un ultimo e fruttuoso sforzo allo scopo di trovare un compromesso in base al quale tutta la città di Trieste e parte della zona B verrebbe ceduta all'Italia in cambio di una piccola striscia etnicamente slava della zona A che andrebbe alla Jugoslavia».

Per il momento si contemplano solo negoziati diretti fra italiani e jugoslavi. E' tuttavia lecito supporre che, se per caso, l'opposizione degli interessi in gioco non permettesse di giungere ad una formula accettabile, le Potenze occidentali passerebbero dall'attuale stadio dei buoni uffici a quello della mediazione se non addirittura dell'arbitrato.

Si può anzi dire, senza rischiare di andare troppo lontano dal vero, che le cose sono giunte ad un tal grado di maturità dal punto di vista degli interessi collettivi atlantici che l'ipotesi di un arbitrato appare sin d'ora come la più verosimile. Tocca ora alle due parti direttamente interessate al regolamento della questione di Trieste presentare un progetto costruttivo di soluzione della vertenza, se si vuole che questa rimanga ristretta in limiti puramente nazionali.

«L'obbiettivo finale di un accordo fra Roma e Belgrado — è detto più oltre nell'articolo — sarebbe quello di eliminare tutti gli ostacoli che intralciano ancora l'amicizia italo-jugoslava, di realizzare condizioni di buon vicinato fra i paesi limitrofi e, in seguito, di stabilire, attraverso la Jugoslavia, un tramite amichevole tra le forze nordatlantiche di Italia e Grecia».

L'articolista si abbandona inoltre a lunghe considerazioni di ordine strategico e politico sulle quali non ritorneremo, avendole già sviluppate in precedenza. Basti soltanto rilevare che il grande quotidiano nuovayorchese ripete tutti i concetti già espressi in proposito e si avrà la prova della loro fondatezza. Il *New York Times* non ha infatti alcuna interpretazione politica che non sia stata precedentemente avallata dagli ambienti ufficiali.

La rapida soluzione del problema di Trieste, sulla scorta delle opinioni sopra espresse, è dunque pienamente conforme alle vedute che in proposito sono manifestate negli ambienti direttivi di Washington. Nessuna sorpresa quindi se nell'immediato futuro si iniziassero contatti fra Roma e Belgrado sullo spinoso problema del Territorio Libero.

Quanto al Maresciallo Tito, si ritiene che le sue intenzioni abbiano subito una notevole evoluzione da quando egli rivendicava con intransigenza tutto il Territorio Libero ad eccezione della città di Trieste. Si fa notare in proposito che l'intervento dei tre Ambasciatori occidentali, sul quale si continua a mantenere il più rigoroso riserbo, abbia avuto dei risultati giudicati importanti nelle capitali alleate. Non ci sarebbe da stupirsi quindi che il prossimo avvenire sia testimone di un regolamento della vertenza italo-jugoslava su Trieste.

Vice

Pagamento di un acconto delle pensioni ai marittimi

Roma, 23 agosto.

In seguito agli accordi intervenuti fra il Ministero della Marina mercantile e l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, è stato disposto che, in applicazione della nuova legge 28 luglio 1952 n. 173 sulla sistemazione della previdenza marinara, che decorre dal 1° agosto, sia intanto corrisposto, col 1° settembre prossimo, un sensibile acconto sulle competenze previste dalla legge stessa.

A tale scopo, oltre agli assegni complementari sinora dovuti per i mesi di luglio e agosto, saranno pagati, con la suddetta data, anche quelli relativi al bimestre settembre-ottobre prossimi.

In tal modo i 26.000 marittimi attualmente pensionati riceveranno, oltre al bimestre anticipato della pensione normale base, quattro rate di assegni complementari, di cui due relative ai mesi di settembre e ottobre.

Intanto la Cassa nazionale di Previdenza marinara sta provvedendo alla riliquidazione delle pensioni e, malgrado la rilevante mole di lavoro, si presume che le operazioni relative possano essere ultimate entro il corrente anno.

La vertenza San Marino - Inghilterra

Ricorrerà all'UNO la piccola repubblica

San Marino, 23 agosto.

Negli ambienti responsabili del Governo di San Marino, si dichiara inesatta la notizia secondo cui sarà respinta l'ultima nota britannica circa il problema dei danni del bombardamento della R.A.F. del 26 giugno 1944, che causò 63 morti fra i civili e distrusse palazzi pubblici e abitazioni private.

Innanzi tutto si fa osservare che non si può «respingere una nota» che non è tale: il plico consegnato l'altro ieri dal vice-console a Firenze, mister Hickson, conteneva una «lettera personale» della regina Elisabetta, in risposta ad un messaggio a S.M. britannica da parte dei Sanmarinesi, in latino come vuole la tradizione. Si tratta, dunque, di comunicazioni sottratte alla normale prassi diplomatica. Inoltre nessuna decisione sulla linea di condotta può essere presa dal Governo sanmarinese prima che la lettera sia resa nota al Consiglio grande e generale, «pertanto prima di martedì — è stato precisato negli ambienti responsabili — ogni anticipazione, appare perlomeno prematura».

I precedenti sono noti: sino dal 1945 con note ed interventi dei propri consoli, il Governo di San Marino chiese ai Governi americano ed inglese riparazioni per i danni del bombardamento, che assommano a 732 milioni di lire del 1945. Imperniò la richiesta sull'affermazione del «proprio buon diritto», in quanto mai era stata, secondo il Governo sanmarinese, violata la neutralità, rispettata dagli stessi tedeschi. Dopo varie vicende diplomatiche, il Governo statunitense declinò ogni responsabilità nel bombardamento del 26 giugno, compiuto esclusivamente dallo «Squadrone del deserto» della R.A.F. San Marino inviò allora una nota al Governo inglese, il quale rispose che il bombardamento era stato compiuto, in quanto i propri ricognitori avevano accertato movimenti di tedeschi nell'interno della repubblica. San Marino ancora replicò, ribadendo il proprio assunto: mai era stata violata dalla Repubblica la neutralità, ed il giorno del bombardamento c'era sì un tedesco, uno solo, nel territorio della repubblica, un maggiore comandante le miniere di Perticara, ma entrato clandestinamente in un'avventura galante.

Poco tempo fa, il governo inglese con una sua nota, offrì 26.000 sterline a titolo di riparazione danni fissando nel 7 luglio scorso il termine ultimo in cui avrebbe accettato l'approvazione del governo sanmarinese. Fu deciso allora di ricorrere alla lettera in latino in cui si chiese il grazioso intervento «della regina Elisabetta» per la riparazione di un'ingiustizia.

Nella lettera giunta ieri l'altro (definita «estremamente gentile» dagli ambienti responsabili) la Regina, dopo essersi richiamata alle relazioni tradizionalmente cordiali con San Marino, osserva che i suoi poteri costituzionali non le danno facoltà di ingerirsi nella politica del suo governo. La cifra di 26.000 sterline precedentemente formulata non può essere pertanto da lei aumentata.

La risposta della Regina, — si rileva negli ambienti responsabili sanmarinesi — può essere considerata sotto una luce favorevole in quanto viene implicitamente ad eliminare il termine perentorio del 7 luglio fissato dall'ultima nota diplomatica inglese. Si ritiene che martedì il consiglio grande e generale adotterà la decisione di appellarsi alla mediazione dell'ONU.

I casi di difterite al Col di Nava

Una precisazione del comune di Genova

Genova, 23 agosto.

In riferimento alla notizia secondo cui ventiquattro bambini della colonia Col di Nava sarebbero stati colpiti da difterite, l'Ufficio stampa del comune di Genova comunica quanto segue:

«In riferimento a quanto apparso nella prima pagina di un giornale cittadino l'Ufficio stampa del comune rende noto che nessun mistero si è creato intorno alla colonia Col di Nava. Se le notizie al riguardo fossero state attinte a fonte competente e comunicate con senso di responsabilità si sarebbero evitati particolari falsi e [illegible] allarmanti. L'episodio si riduce a semplici forme di angina difterica che si sono verificate alla colonia di Col di Nava tra il 13 e il 19 agosto favorite dalle perturbazioni atmosferiche di detto periodo in quella località montana. Per esigenze profilattiche, allo scopo di circoscrivere l'episodio e di impedire che i germi si potessero diffondere nell'interno della famiglia al ritorno dei bambini, si è presa immediatamente la decisione di anticipare di un giorno il rientro del gruppo dei convalescenti e dei sospetti (ventiquattro in tutto) per tenerli isolati fino all'espletamento degli esami di laboratorio. Le famiglie furono tempestivamente e doverosamente avvertite; perciò nessun allarme, nessuna gravità, nessun «triste episodio», nessun «freddo al cuore», ma attento e scrupoloso senso di responsabilità e tempestiva precisa comunicazione alle famiglie interessate, che ieri sera, presenti il sindaco, l'assessore [illegible] ed i medici dell'ufficio comunale di igiene, hanno avuto modo di constatare le vere condizioni di salute dei loro bambini».

Ventiquattro bambini sono stati ricoverati ieri sera nel padiglione isolamento n. 2 dell'ospedale di S. Martino in osservazione e per le cure del caso. Nel pomeriggio di oggi altre tre bambini sono stati trasportati all'ospedale per cui il numero degli isolati è salito a 27. Non sono segnalati però casi di una certa gravità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 22 agosto alle ore 12 in Alassio chiamata da Dio l'anima di

Bice Lanza Martinolo

lasciò questa terra per l'eternità. Ne dànno l'annunzio i figli **Teresa** col marito avv. **Agostino Marchis** e figli **Maria Bice, Carlo, Luisita, Giorgio** con le rispettive famiglie; **Camillo** con la moglie **Anna Garizzo** e figli **Maria Bice, Romeo, Carla, Emilia, [illegible]**; **Elvira** col marito rag. **Alberto Turbiglio** e figli ing. **Franco**, dr. **Romeo** e dr. **Mario** con le rispettive famiglie; **Lisa** col marito arch. **Amedeo Lasini** e figli **Maria Romea, Bice** e famiglia, **Giuseppe**; la sorella **Elisa Girard**; la cognata **Pinuccia Martinolo [illegible]**; i nipoti **Martinolo Gondrand [illegible] Rosario**; l'affezionata **Rosina Gabrielli** che per 27 anni divise con la famiglia gioie e dolori. La sepoltura avrà luogo a Torino il 25 corrente alle ore 10 partendo dal Cimitero Generale. Si prega di non mandare fiori e di beneficiare invece les Petites Soeurs des Pauvres in corso Francia.

Alassio, 23 agosto 1952.

La **S. p. A.** in liquidazione **Ing. Camillo Lanza**, il **liquidatore**, i **dipendenti**, partecipano col più profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte della signora **BICE LANZA MARTINOLO**.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Impiegati della **S. p. A. [illegible]** prendono viva parte al dolore del loro consigliere d'amministrazione, ing. Camillo Lanza, per la perdita della madre, signora **BICE LANZA MARTINOLO**.

Enrico e Silvia Lattes e famiglia si associano al dolore dell'amico Camillo e dei familiari per la morte della signora **BICE LANZA MARTINOLO**.

E' mancato ai suoi cari

Severino Zegna
ex-Confettiere

Ne dànno l'annunzio: la figlia **Mariuccia** col marito **Giovanni Bena** colla piccola **Maria Vittoria** che tanto amava, ed i parenti tutti. I funerali lunedì 25 corr. alle ore 14.30 da via Bossanese 11. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In memoria del caro, perduto compagno

Ing. Giacomo Brancato
Generale Filsia A.A.

e nel terzo anniversario della sua scomparsa, la moglie ricorda a coloro che lo amarono, che sante Messe verranno celebrate in suo suffragio nella parrocchia di Gesù Adolescente dalle ore 6 alle 9 il giorno 25 corrente.

Nel quarto e quinto anniversario della dipartita dei cari

Angelo Peroglio
Anna Peroglio n. Martano

tutta la famiglia, li ricorda a quanti li conobbero e amarono. La S. Messa in suffragio ai cari estinti sarà celebrata nella parrocchia N. S. della Speranza il 6 settembre 1952 alle ore 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Carlo Mautino

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Lunedì, 25 agosto, sarà celebrata nella cappella del Cimitero una Messa alle ore 7 e alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo.

La famiglia del compianto

Paolo Lossa

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicino nella triste circostanza ed annuncia che la Messa di trigesima avrà luogo in Biella-Favaro il 27 agosto ore 8. A Torino, a cura dei colleghi del figlio, verrà celebrata una Messa il 29 agosto ore 8 nella Chiesa S.S. Trinità in via Garibaldi.

La Famiglia del compianto

Giuseppe Andrea Castrale

commossa e riconoscente ringrazia sentitamente tutti coloro che colla presenza, con scritti e fiori hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Divina Provvidenza il 16 settembre alle ore 8.

Dopo lungo soffrire, è mancata ai suoi cari, in Trieste, l'anima buona di

Lina Tauzher n. Faussone

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio il marito, che con tanto amore l'assistette durante la lunga malattia; il papà; i fratelli: **Giovanni**, che le fu vicino fino alla vigilia del suo trapasso; **Giuseppe**; le cognate **Francesca** e **Giulia**; il nipotino **Enzo** e le nipoti **Lidia** e **Pierina** che tanto amava; l'affezionata amica **Mariuccia Rossello** e famiglia. Per espressa volontà della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto e l'omaggio floreale è stato devoluto in opere di bene. La cara Estinta riposa accanto alla sua Nuccia nel Cimitero di Trieste. La Messa di trigesima verrà celebrata in Torino, nella chiesa di S. Maria delle Rose, corso Unione Sovietica 225, il 18 settembre alle ore 7.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Manassero
fu Francesco

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio le sorelle **Cesarina, Amalia, Maria**, i fratelli **Alessandro** ed **Attilio** con la consorte **Giuseppina Fenoglio** e figli, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Macello lunedì 25 agosto alle ore 10. La Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di Macello martedì, 2 settembre alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia per espressa volontà del defunto non prenderà il lutto. Si ringraziano fin d'ora le persone che parteciperanno al dolore della famiglia con la presenza ai funerali, o con il suffragio della preghiera.

Macello, 23 agosto 1952.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Reycend
in Pistol

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Antonio**, le figlie **Maria, Vittoria, Domenica** col marito **Giovanni**; **Barbera** e figli. I funerali avranno luogo lunedì 25 alle 14.30 partendo da via S. Donato 45.

A funerali avvenuti si partecipa la tragica morte del

Cav. Uff. Edoardo Biotto

Lo piangono la moglie **Gemma Pinadri**; i figli: ing. **Arturo** con la moglie dott.sa **Gioia [illegible]** e piccola **Maja**; **Augusto**; le sorelle; i cognati; parenti e amici tutti. Si ringraziano tutte le persone che gli vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Margherita Marucco
ved. Ferioli

la figlia con immutato dolore la ricorda a parenti e amici. La santa Messa, sarà celebrata il 27 agosto ore 9 nella chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato.

24-8-1942

Da dieci anni, raggiunta la luce degli Eletti il

Geom. Costanzo Craffi

rivive nel cuore dei suoi cari, che nel doloroso anniversario, lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono.

24-8-1952

Già da un anno il nostro adorato

Ovidio Tealdo

ci ha lasciati. Nell'immutato dolore lo ricordano la moglie, la figlia e parenti tutti con una Messa di suffragio nella Parrocchia di S. Teresina Bambino Gesù mercoledì 27 corr. ore 9.

25-8-1951 25-8-1952

Giovanni Rappelli

da un anno riposa nella pace del Signore. Messe in suffragio saranno celebrate domani lunedì 25 corr. a Groscavallo Parrocchia ore 9, Torino Parrocchia Pozzo Strada ore 8.

La vedova dell'indimenticabile

Carlo Sacchetto

nel secondo anniversario della sua scomparsa, lo ricorda con immenso dolore, rievocandone la nobile figura a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Da un anno riposa nella luce del Signore

Vivina Bertalotto n. Genti

Il marito e figli con infinito rimpianto la ricordano a parenti e amici. La S. Messa domani alle ore 8 nella parrocchia S. Gaetano.

Nel primo anniversario di

Guido Torazzo

lunedì 25 corr. ore 7,30, 8, 9 verranno celebrate Messe nella Basilica S. Lorenzo (p. Castello).

La famiglia Germena, commossa per la grande dimostrazione tributata al suo caro

Carmelo

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente esprime a tutti la sua profonda gratitudine.

Piossasco, 21 agosto 1952.

OGGI SARA' SVELATA LA SORTE DEI 4 SPELEOLOGI

Quaranta coraggiosi nel "Buco dell'Inferno"

La prima pattuglia di sei uomini, fra cui un sacerdote e un medico, sarà seguita da altre - Occorreranno due ore a compiere la fantastica marcia verso gli scienziati - I preparativi di salvataggio

(Nostro servizio speciale)
Svitto, 23 agosto.

Fra poco sarà effettuato il supremo e decisivo tentativo in grande stile per portare soccorso e possibilmente trarre in salvo, se sono ancora in vita, i quattro speleologi svizzeri che da quasi nove giorni sono segregati in una delle innumerevoli grotte che, a guisa d'un complicato labirinto, si susseguono nelle viscere della terra nelle vicinanze di Muotathal e che tutte insieme prendono il tetro nome di «buco dell'inferno». Si tratta di centinaia di grotte che si distendono, fra di loro comunicanti, su una distanza di oltre trenta chilometri. In tempo di secca la maggior parte di queste gallerie sotterranee possono essere percorse a piedi; ma non appena si scatena qualche violento temporale esse sono invase dalle acque, spesso fin quasi alla volta, ed il malcapitato esploratore che vi si è avventurato rimane bloccato. Fortuna che alcune gallerie sono situate in una posizione un po' più in alto e l'acqua non vi penetra mai; quindi se si ha a disposizione una certa quantità di viveri, vi si può rifugiare per un periodo di tempo ed avere così salva la vita, a condizione che non ci si demoralizzi e soprattutto non si tenti qualche disperata impresa che sarebbe come andare al suicidio.

Le numerose ricognizioni nelle gallerie che si sono susseguite quasi ininterrottamente nei giorni scorsi, e specialmente nella giornata di venerdì, dopo che in seguito al cessare delle piogge l'acqua aveva cominciato a defluire, non miravano tanto a raggiungere gli sperduti, ma avevano piuttosto lo scopo di predisporre i preparativi per le operazioni di salvataggio vere e proprie, che si inizieranno fra qualche ora. Al punto della maggiore piena, e cioè giovedì scorso, la profondità dell'acqua in alcune caverne, che di solito sono in secco, aveva raggiunto, secondo le misurazioni effettuate, i 40-50 metri.

La colonna di soccorso

Questa differenza di 10 metri si spiega con la diversità del sottosuolo su cui si formano i laghetti. Ma da sabato, che è tornato a splendere il sole in questa vallata, il livello dell'acqua non ha fatto che abbassarsi, sebbene in diversa proporzione, dato che non appena in una caverna l'acqua defluisce, la stessa acqua si scarica in un'altra (tutte le grotte comunicano fra di loro). Si è pure constatato che nella notte tra venerdì e sabato, il livello dell'acqua si è abbassato nelle diverse grotte di circa quaranta centimetri all'ora.

Nel pomeriggio, fino a stasera, il deflusso continuava, benchè in proporzioni minori. Ciò naturalmente non toglie che molte gallerie, che bisognerà attraversare prima di giungere in quella dove presumibilmente si sono rifugiati il prof. Boegli ed i suoi tre giovani compagni, siano tuttora inondate, ma i membri delle squadre di salvataggio si propongono di seguire le sporgenze che, come piccoli sentieri, si trovano ai lati delle rocce. Quando ciò non sarà possibile, verranno utilizzate piccole imbarcazioni di gomma. Mano mano che si proseguirà in questa fantastica marcia nelle viscere della terra, saranno tesi fili telefonici in modo da rimanere costantemente in contatto con le altre squadre rimaste all'imbocco della galleria, sicchè si potrà dare l'allarme in caso di pericolo. Le tenebre che regnano in questo inverosimile mondo, dove non esiste alcun segno di vita animale o di vegetazione, saranno rischiarate dalle lampade elettriche e simili.

Complessivamente una quarantina di persone partecipano all'opera di salvataggio. La colonna di soccorso vera e propria è composta di 34 membri, che saranno suddivisi in diversi gruppi. Gli altri rimarranno all'imbocco della grotta per attendere eventuali disposizioni. Ad essi, dove ve ne fosse bisogno, potranno aggiungersi un'altra dozzina di persone mobilitate allo stesso scopo.

Partirà prima di tutti una pattuglia di sei uomini, fra cui si trovano un sacerdote ed un medico. Questo gruppo, che potrà disporre anche di apparecchi radio, informerà a mano a mano che avanzerà nelle viscere della terra gli altri che seguiranno. Quindi sarà la volta di un gruppo di sedici uomini, ai quali più che altro è riservato il compito di trasportare verso l'uscita i quattro speleologi per il caso in cui, come si ritiene probabile, siano completamente sfiniti, sempre che, come s'è detto, siano in vita.

Nella «Sala della sabbia»

La colonna di soccorso è completata da otto uomini che trasporteranno viveri, materiale sanitario e così via. Fra questi vi è un altro medico. Gli ultimi quattro, del genio, provvederanno all'allestimento delle comunicazioni telefoniche.

Numerosi agenti della polizia, fuori del labirinto, disciplineranno il traffico, e nello stesso tempo vigileranno affinchè nessuno dei curiosi, stanotte qui accampati, possa pensare di mescolarsi clandestinamente fra i salvatori, per quanto è da ritenersi che una simile ipotesi possa essere scartata a priori.

Mentre telefoniamo i membri della spedizione hanno cominciato a discendere nelle gallerie. Sono le 22.15. In questo momento già dieci uomini, fra cui il prof. Grobet, sono scomparsi nelle viscere della terra. Gli altri seguono man mano.

Si calcola che per raggiungere il punto in cui si ritiene si trovino i quattro esploratori occorreranno un paio d'ore, se tutto procederà regolarmente, cioè secondo il piano prestabilito. Poichè almeno due ore occorreranno per tornare indietro, senza contare il tempo che ci si fermerà nella grotta, nella migliore delle ipotesi soltanto nelle prime ore del mattino sarà svelato il mistero che circonda i quattro svizzeri sepolti vivi o morti nel «buco dell'inferno». Ricorderemo che essi sono il prof. Boegli, di 40 anni, professore in filosofia, e gli studenti Lothar Kaiser, di 17 anni, Hans Gygax, di 19 anni e Walter Burkhalter, di 19.

Verso la mezzanotte — secondo ulteriori notizie — la pattuglia di punta guidata dal professore Grobet aveva raggiunto l'ingresso della cosiddetta «sala della sabbia». E' noto che le varie gallerie sono state denominate con i più svariati nomi. Fra i componenti la pattuglia di punta vi sono quattro soldati del Genio. Poichè, come si è detto, man mano che si avanza si distendono i cavi telefonici, i soccorritori hanno già potuto annunciare che la traversata della «sala della sabbia» si presenta particolarmente difficile.

Due ore dopo la colonna di soccorso telefonava di essere nell'impossibilità di attraversare la «sala delle sabbie», poichè il livello dell'acqua era ancora troppo alto. I soccorritori hanno dovuto ritornare indietro. Il materiale sanitario, i cibi e tutto il rimanente è stato lasciato entro le imbarcazioni di gomma ancorate nella sala. Prima dell'alba sarà intrapreso un altro tentativo.

I. f.

In una stazione

Un impiegato inglese ucciso a pugnalate

Londra, 23 agosto.

Di un misterioso delitto, avvenuto in singolari circostanze, si stanno occupando — svolgendo da stamane febbrili ricerche su larga scala — reparti di polizia di tre contee. Si tratta dell'assassinio di un impiegato ferroviario, tale Geoffrey Dean, ventinovenne, addetto alla vendita dei biglietti, trovato ieri sera alle 21 pugnalato alle spalle nel proprio ufficio presso una piccola stazione nel Surrey ad Ash Vale. La Polizia ritiene che nonostante il presumibile improvviso assalto portato all'impiegato mentre stava scrivendo al suo tavolo, quest'ultimo abbia potuto ingaggiare una lotta disperata con l'assassino.

Il cadavere del Dean è stato trovato da un facchino insospettitosi del fatto che lo sportello dell'ufficio dei biglietti era ostruito da un'assicella di legno e che la porta d'entrata dell'ufficio medesimo era chiusa a chiave. Egli abbattè allora la porta e fece la macabra scoperta. 150 sterline risultavano mancanti dalla cassa.

Centinaia di viaggiatori fecero uso della stazione tra le 19,15 e le 21,15 senza ricorrere all'ufficio del Dean. La Polizia suppone che qualcuno dei viaggiatori sia in grado di identificare l'assassino.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI MILANO

Il latitante Agostini era alle Olimpiadi di Helsinki

In una lettera al Presidente egli si scagiona da tutte le accuse

Milano, 23 agosto.

Colpo di scena clamoroso oggi al «processo fiume» contro gli ex-ufficiali e sottufficiali della legione Tagliamento: Dante Agostini, ex-capomanipolo latitante, perseguito da mandato di cattura, accusato di atrocità commesse durante la guerra di repressione antipartigiana e per il quale il P.M. nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione, ha rappresentato l'Italia il mese scorso ai giochi olimpici di Helsinki partecipando per il Circolo canottieri Tirrenia di Roma alla gara della canoa biposto sui 10 mila metri. La straordinaria rivelazione emerge dalle righe di una lettera che l'imputato, tramite il proprio legale avv. Aroca, ha indirizzato al presidente del Tribunale militare e cade in aula come il proverbiale fulmine a ciel sereno, scuotendo l'atmosfera di apatia che si era creata intorno al dibattimento, in questi giorni completamente dedicato alle arringhe defensionali.

«Non scelgo la strada della libertà — scrive Agostini nella lettera datata da Helsinki, ma recante il timbro postale di Roma — ritornerò in Italia e vi attenderò la fine del processo, certo che la mia innocenza verrà riconosciuta». In seguito egli sostiene di non aver commesso le sevizie di cui è accusato nè di avere mai eseguito fucilazioni. Segue una autodifesa che è poi un vero e proprio atto d'accusa contro l'ex-maggiore Oreste Menegozzo, costituitosi in aula, come si ricorderà, alcuni giorni or sono. Per scagionarsi dalle gravissime accuse mosse contro di lui, l'Agostini tende a riversare ogni responsabilità sulle spalle del Menegozzo, suo ex-comandante di battaglione, attribuendo a quest'ultimo l'ordine di fucilazione per quattro partigiani uccisi nelle valli del Pasubio. In realtà l'Agostini è regolarmente rientrato in patria, rendendosi però subito irreperibile. Si deve certo alla eccezionale circostanza creata dalle Olimpiadi se egli ha potuto così tranquillamente espatriare e quindi rientrare munito di regolare passaporto, senza che le sue generalità, per altro molto comuni, destassero luogo a qualche sospetto.

Ad Helsinki, come s'è detto, egli componeva insieme a Basioni l'equipaggio di una canoa tipo canadese, classificatosi poi al 17° posto su 18 concorrenti.

Terminata la lettura dello scritto, l'avv. Aroca pronuncia una vivace arringa che gli procura fra l'altro, per i numerosi apprezzamenti nei riguardi della lotta partigiana, qualche severo ammonimento da parte del presidente del Tribunale. In conclusione il difensore chiede che il suo patrocinato venga assolto per applicazione di amnistia.

Segue l'avv. Salinari, difensore dell'imputato Fabbri, per il quale il P.M. ha già chiesto la condanna all'ergastolo, invocando per il proprio patrocinato l'applicazione delle attenuanti generiche.

Inaugurata a Biella la Mostra dell'artigianato

Biella, 23 agosto.

Alle ore 16,30 la on. Angela Maria Cingolani Guidi, sottosegretario al ministero dell'Industria, attorniata dalle massime autorità della provincia e locali, ha inaugurata la seconda Mostra mercato dell'artigianato e del commercio, organizzata nei locali del Liceo classico e scientifico dall'Associazione commercianti biellesi. La on. Cingolani Guidi ha minuziosamente visitato tutti gli stands, intrattenendosi sovente a cordiale colloquio con gli espositori. Al termine della visita, ha manifestato al rag. Aglietta, presidente della Mostra, il suo alto compiacimento. L'imponente rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima 31 agosto.

Morti e feriti in incidenti stradali

Roma, 23 agosto.

Un grave incidente stradale nelle vicinanze di Roma è costato la vita a due persone e il ferimento di un'altra. Nei pressi di Anagni, in zona San Cesareo, sulla Casilina, una corriera in servizio pubblico, condotta dal proprietario Luigi Giacchetti, diretta a Roma, nel tentativo di superare a forte velocità un «jeeppone», investiva in pieno una topolino che incrociava in quel momento i due automezzi.

L'urto era inevitabile: con uno schianto pauroso il pullman riduceva la piccola vettura a un ammasso di ferri contorti.

Sulla topolino si trovavano l'avvocato Ricci con la madre e la zia, diretti a Pompei, in visita a quel santuario. Soccorsi immediatamente i tre venivano trasportati all'ospedale di Anagni, ma le due donne vi giungevano morte, mentre l'avvocato veniva ricoverato in condizioni disperate.

L'autista del pullman si è dato alla latitanza.

Belluno, 23 agosto.

Il ribaltamento di una motoretta avvenuto a Valle di Cadore, ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre quattro. Lo scooter, guidato dal trevigiano Livio Comin e avente sul seggiolino posteriore il commerciante Renzo Pasqualotto da Vedelago, nell'affrontare una curva della strada travolgeva tre persone in villeggiatura nel Cadore: i padovani Martino Caldan e Luciana Foraro e il veneziano Gianfranco Gasparini che rimanevano tutti feriti. Il guidatore, trasportato assieme agli altri alla clinica di Pieve di Cadore, moriva per le ferite riportate. Il Caldan è stato trattenuto con prognosi riservata. Gli altri tre sono feriti leggermente.

Como, 23 agosto.

Oggi pomeriggio, il contadino Luigi Bianchi di anni 78 abitante a Cadorago, mentre a un chilometro da Lomazzo attraversava l'autostrada Milano-Como per recarsi a lavorare, veniva investito da una macchina che continuava la sua corsa, allontanandosi velocemente. Il poveretto veniva soccorso dai passeggeri di un'altra automobile sopraggiunta e trasportato al nostro ospedale dove, constatate le sue gravissime condizioni, veniva inviato alla propria abitazione. Qui infatti alcune ore dopo decedeva. Non si hanno tracce della macchina investitrice.

Alessandria, 23 agosto.

Lungo la stradale Alessandria-Gavonata, il ciclista Giovanni Roggero, di 66 anni, da Cassine, è andato a cozzare violentemente contro un autocarro fratturandosi la volta cranica. Egli è morto sul colpo.

Poco lungi, presso Gamalero, il motociclista Massimo Garrone, di 45 anni, da Alessandria, è andato a sbattere contro un paracarro ferendosi seriamente in più parti del corpo. E' degente all'ospedale di Alessandria.

PER ORDINE DEI RUSSI

Arrestati a Potsdam tre militari americani

Essi fanno parte della missione statunitense - Dopo essere stati trattenuti per 3 giorni è richiesto il loro ritiro

Berlino, 23 agosto.

Le autorità americane hanno oggi dichiarato che i sovietici hanno arrestato due ufficiali ed un soldato americani addetti alla missione militare americana presso la zona russa, accusandoli di spionaggio.

Un portavoce americano ha precisato che i tre sono stati tratti in arresto in data 15 agosto, mentre viaggiavano a bordo di una macchina della missione lungo una rotabile pubblica della Germania orientale. Gli uomini sono stati rilasciati dopo essere stati trattenuti per 36 ore in un club per ufficiali sovietici.

Il comandante sovietico in Germania, generale Vassily Chuikov, in una nota di protesta inviata al comando americano in Germania, formula l'accusa che gli americani «con intenzioni spionistiche hanno invaso una installazione militare sovietica». Chuikov ha chiesto un immediato richiamo degli americani. Tuttavia il portavoce ha precisato che i sovietici hanno già bandito gli americani dalla missione ritirando i lasciapassare che servivano per entrare nella zona sovietica.

La protesta russa è del 21 agosto ed è stata resa di pubblica ragione oggi dalla agenzia di notizie orientali «Adn».

Il portavoce ha detto ancora che gli americani sono stati arrestati dietro accusa di spionaggio, ma la pattuglia russa che li aveva prelevati aveva dichiarato che venivano tratti in arresto «in segno di rappresaglia per l'arresto di un tenente colonnello sovietico che era stato fermato dalla polizia militare americana nella Germania occidentale per eccesso di velocità».

Gli americani hanno detto di essere stati tratti in arresto su un'autostrada pubblica da una pattuglia che li aveva seguiti da vicino per circa cento miglia a nord di Berlino, nelle vicinanze di un aeroporto russo.

I russi già lo scorso mese avevano stretto i freni nei confronti della missione militare americana che si trova appena fuori Berlino, esattamente nel centro orientale di Potsdam. Allora i russi avevano posto una guardia alla sede della missione ed avevano ordinato alle pattuglie russe di seguire i membri della missione nei loro viaggi nella Germania orientale.

In base agli accordi quadripartiti, ciascuna potenza d'occupazione ha il diritto di tenere una missione militare nelle altre zone d'occupazione.

Lungo colloquio De Gasperi - Tarchiani

Sella di Valsug., 23 agosto.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani si è recato stamane a Sella di Valsugana, dove è stato intrattenuto per tutta la giornata dal presidente del Consiglio on. De Gasperi.

Nel lungo colloquio è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sulle questioni più importanti che riguardano l'Italia e i suoi rapporti con l'estero.

Rinvenuto il cadavere d'un ragazzo annegato

Mazzè, 23 agosto.

Nelle prime ore di stamane alcuni operai della Centrale Idroelettrica di Mazzè addetti alla sorveglianza della diga di sbarramento hanno rinvenuto impigliato nella griglia di protezione il cadavere del sedicenne Ettore Rege di Antonio, residente a Vische, perito tragicamente una settimana addietro, nel tentativo di attraversare a nuoto la Dora Baltea.

Il Rege, il giorno 15, scendeva con alcuni compagni, nelle acque del fiume per farvi un bagno; raggiunta la sponda opposta si accingeva a ritornare al punto di partenza quando giunto nel mezzo del fiume veniva travolto dalle acque rese impetuose dai temporali della notte. Le sue grida furono udite dai compagni, ma nessuno fu in grado di portargli aiuto e tosto il Rege scomparve nei gorghi. Inutili risultarono le ricerche.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balestri. Tel. 43-820, 47-132.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavaspiatrici, escavatori, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-942. Rateazioni.

ABBISOGNANDO preventivi, distintivi, cartoline illustrate, impianti elettrici apparecchiature, ricambi radio auto, tubi Bergmann, Elios per misure. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 51623

APPILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Tutto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsol, via Nizza 185. 1152

ALESATRICE monopuleggia « Larm » fresatrice verticale n. 3 « Cerutti » vendo. Ariasi 22. 14832

AMPLIFICAZIONE nuova condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Archieri, Pr. Amedeo 1. 7895

AQUILLA pittura pietrificante insuperabile. Riveste, decora, impermeabilizza. ...ati, facciate, interni, vasche, piscine. SARIEN, Torino: via Assarotti 15, telefono 41-594. Ruffini, Genova-Sampierdarena: via Barabino 335 r., telefono 41-653.

CERCANSI demolizioni vendonsi porte portoni finestre finestroni tubi cemento cm. 8-10-12 lamiera rimpero. Piazza Don Albera 3. Telefono 20.550. 14650

DISPONGO serbatoio rettangolare capacità litri 25.000. Via Parma n. 1.

LAMIERE per copertura ... nere, nuove e rimpero. Occasionalissima. Rigenerazione. Via Parma 1. 5128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefono 51-272. 6183

LAVORANTI legno per fondo fabbisogno macchinario rivolgetevi SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 5123

OCCASIONE vendiamo tornio parallelo mm. 1500 completo, pressa 6 tonn, trafila, pressa per chiodi, varie. Telef. 57-731.

PRESSA eccentrica 30-50 tonn. acquistasi, se buona occasione. Telefonare 81-575.

PUTRELLE ferro, traverse e lavole rovere vendonsi. Carlo Alberto 13. 37348

RISCALDAMENTO ... aziom, bruciatori nafta, nuovo ... Elettrotermotecnica. Telefono 580-114.

ROTTAMI, ricuperi lamiere ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornale, pago massimo. Telefono 32-091.

RUOTE, dischi assali. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Ferrano 4, telefono 383-383. 9723

SERBATOI circolari 2000 litri ... vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 50. Telefoni 70-081, 70-051. 561

TRASFORMATORI consegna pronta ... altazioni provvisorie. Ing. Pansiera Azeletta. Telefono 21-360. 36072

TUBI da ½ a 4 pollici e vari, nuovi, usati, mantenuti. Fratelli Gay, Tassoni 50, telefoni 70-081, 70-064. 651

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BURIFA 1, telefono 36-934: riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1, Angolo Monginevro. Telefono 32-724. 1662

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C. 22915

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

CEDIAMO drogheria grossa, ottima posizione, spese minime. Vergnano, telefono 82-065. 9018

CEDIAMO bottiglieria. Forte lavoro, attrezzata, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 58. 3616

ASSICURAMENTO negozio centralissimo adatto qualsiasi genere, cede. Cravenzola, Cernaia 27. 8478

ABBISOGNANDOVI cedere ritirare aziende negozi qualunque genere. « Ural », Giolitti 10. 14036

ACCETTANSI quote sociali minimo centomila avviata attività grandioso sviluppo. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

ACQUISTANDO appartamenti nuova costruzione ottimo impiego di capitale. Reddito garantito 9-11%. Appartamenti di tutti i tipi eventuale pagamento dilazionato fino 7 anni. Organizzazione vendita « Urar », corso Palestro 10. Tel. 45-231.

AFFARONE, negozio mercerie zona commerciale reddito netto 350.000 mensili, cedesi 3.500.000, Baraigli, Lagrange 29.

AFFARONE: rivendita pane, zona avvenire, alloggio, 1.400.000. Vergnano, telefono 82-065. 3610

AFFARONE cedo ... ottima la redditizia a prezzo modesto. Telefono 295-108. 51727

AFFARONE, cedo mercerie, grande reddito, S. Paolo, 750.000 trattabili. Scrivere. Telef. 524.538. 3381

AFFARONE cedesi cartoleria fronte scuole 2.000.000. Grande Tinicola 2.500.000, Panetteria 1.500.000. Tabaccheria 5 milioni. Latteria 2.000.000. Drogheria 1 milione 800.000. Alimentari 1.000.000. Agenzia Verrua, Umberto 15. 2939

ALBERGO ristorante bar lussuoso, forte lavoro, incasso adeguato, cedesi. Occasionalissima. Perugia, Bellezia 3.

ALBERGO ristorante centralissimo 36 camere forte reddito causa malattia cedesi 16.000.000. Masini, Lagrange 29.

ALIMENTARI, Ivrea attrezzatissimo cedesi, Ivrea motivi famiglia. Vasco Nicola, Pontdarda, Ivrea. 14613

ALMA, Barbaroux 26 cede drogheria commestibili alloggio 1.700.000, alimentario avviato alloggio contanti 1.500.000, differenze lunga dilazione magazzino vini alloggio 450.000. 14560

ALMA, Barbaroux 26 cede edicola giornali 2.500.000, abbigliamento blocco 1.500.000, cartoleria vicinanze scuole blocco 2.200.000. 14566

ALMA, Barbaroux 26 permuta alimentario attrezzatissimo avviato con alloggio occupato 3-4 camere. 14580

ARTICOLI elettrici radio via Garibaldi. Altro pettinatrice signorile Porta Nuova cedonsi entrambi senza richiesta avviamento. Lux, Parini 10. 4250

A trenta chilometri Torino piazza principale mercato bella cittadina cedesi drogheria redditizia causa trasferimento necessità famigliare. Telefonare 31-847.

ATTENZIONE: Abbiamo rivendite pane commestibili bottiglierie edicole a prezzi d'occasione. Visitateci. Sartia, tel. 56-758.

AVVIATISSIMI gabinetti acconciature signora in zona San Paolo ... gerenza a bravissima pettinatrice. Cauzione 200.000, condizioni vantaggiose, forte utile. Telefono 52-164. 51687

AZIENDA fortemente redditizia cerca socio o accomandita incrementare espansione. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

BAR o caffè cercasi gerenza rimodernando ambientazione. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 51597

BOTTIGLIERIE centrali periferiche da 2.200.000 a 7.500.000 buone occasioni cediamo. Avana, Carlo Alberto 4. 13738

BREVETTO specialità alimentare acquisto. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

CAFFE' ampliare gelateria biglianti, ... coppe 45.000 cedesi 3.000.000. Masini, Lagrange 29. 10805

CAUSA malattia cede avviatissimo pettinatrice, via Dessana 6. Torino 51494

CAUSA malattia urge cedere merceria, grande ... abitabile. Telef. 383-648.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviata pettinatrice vicinanze Torino. Scriv. cassetta 134 R, Sipra, Torino.

CEDESI o gerenza avviata pettinatrice. Telefonare 552-784. 51529

CEDESI zona Bernini, moderno negozio merceria con alloggio. Telef. 773-381.

CEDESI avviata Esposizione Vini 2.200.000, ottimo affare. Massaglia, Casone 10. 51549

CEDESI caffè centrale piazza mercato, buon reddito. Massaglia, Casone 10.

CEDIAMO avviatissimi bar caffè commestibili drogherie latterie. Ural, Giolitti 10.

CEDO magnifica pensione centrale 10 vani. Scomegna, via Cesare Battisti 15. Telefono 524-330. 3081

CEDO causa salute avviata officina riparazioni carrozzeria verniciatura, strada transito internazionale. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 51569

CEDO azienda ... avviatissima, mq. 200 con o senza locali. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 51458

CEDO ottime condizioni negozio, retro, adatto barbiere, tintoria, sartoria, frutta verdura, ecc. Tel. 352-669. 8341

CERCASI 1.000.000 int. 12 % per 1 anno massima serietà. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 51615

CERCO gerenza o affitto rivendita pane anche sprovvista alloggio oppure offresi commessa anche solo mattino. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 51474

CERCO compartecipazione cinquecento milioni anche titoli per importanti redditizia forniture Ministero Difesa, eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 51368

CERUTTI, A. Doria 14 affitta negozi adatto diverse tutte esposizioni. 8557

CERUTTI, A. Doria 15 cede tabaccheria semicentrale annesso caffè, alloggio.

CESSIONI caffè, vinerie, drogherie, commestibili, qualunque negozio. Avana, Garibaldi 18. 14763

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14868

COMMERCIANTI dovendo vendere comprare negozi interpellatevi massima serietà modica spesa, « La Fidente », Maria Vittoria 35. Telefono 86-428. 14134

DITTA commerciale avente qualsiasi ritiro ... anche ... azienda qualora ritiratario ... cambiamento. Indirizzare cassetta 5235, SPI, Torino. 51661

DROGHERIA centralissima grande alloggio redditissima cedesi occasionalissima. « Urar », San Massimo 33. 3250

ESPORTAZIONE vini attrezzatissima, avviata, alloggio, magazzino cedesi causa famiglia 2.500.000. Frans, Mercanti 3.

FARMACIA rurale pianura valli acquisto affitti: Ferrero, Poste, Raveno.

FONDERIA ghisa bene avviata cerca socio. Rivolgersi: Trattoria Passatempo, corso Francia 318, Torino. 66691

GABETTI, Pio V 8: cede causa trasferimento estero cartoleria giornali 15.000 giornaliere, alloggio, 1.700.000.

GABETTI, Pio V 8: cede esportazione caffè angolare, attrezzatura massima, buon alloggio, 25.000 giornaliere, 3.000.000.

GABETTI, Pio V 8: cede importantissima torrefazione superaccreditata Porta Nuova, 12.000.000. 14214

GABETTI, Pio V 8: cede rivendita pane centrale, 100 kg. vasto alloggio. 3.200.000.

GABETTI, Pio V 8: cede panificio centrale 3 q.li forno Antonelli, vasto alloggio, 11.000.000. 14214

GABETTI, Pio V 8: smette tabaccheria 500.000 lorda settimanale, 5.000.000.

GABETTI, Pio V 8: offre gerenza grandiosa latteria 400 litri giornalieri gelati, lavoli, ... 2.000.000.

GERENZA negozio concedesi abilissima macellerista, condizioni ottime. Alma, Barbaroux 26. 14560

CERCASI negozio fiori od uso commestibile, zona commerciale. Telef. 658-685.

GROSSISTA assumerebbe 23-25enne, attivo, disponga 2.000.000 c.c., automunito, desideroso intraprendere carriera commerciale viaggiando articoli casalinghi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

LATTERIA litri 250 frigo, caffetteria, alloggio, cedesi 3.400.000, altra 2.600.000, altra 1.400.000. Frans, Mercanti 3.

LATTERIA centralissima litri 300 cedesi 3.500.000, altra 160 frigo gelati 1.800.000, « Urar », San Massimo 33. 3250

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LEGNA e carbone bene attrezzato con o senza muri vendo. Mercadante 17.

MEDIANTE esclusività accettiamo incarico cessione negozi qualsiasi. Cravenzola, Cernaia 27. 8478

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487, causa ritiro commercio cede buona fiori importantissimo, fortuna assicurata, settant'anni ... proprietario. 37301

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487, cede centralissimo negozio penne stilografiche forte vendita anche combinazione sociale.

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487, cede elegante negozio forniture sartoria, venti anni medesima proprietaria, affarone.

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487, cede importante centralissimo caffè bar con alloggio. 37291

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487, cede negozio pasticceria unico nella zona su corso modernissimo macchinario forte vendita pasta secca olio, alloggio signorile.

MUDA, Quintino 19, telef. 44-487. Rimpatriati Africa cercano esportazioni vini rifinite superalcoolici cambiando alloggio eventualmente altri negozi. 37550

NEGOZIO pasticceria gastronomia attrezzatissimo alloggio cedesi condizioni pagamento oppure gerenza. Gallinari 10 bis, tel. 62-187.

NEGOZIO ovatte, cotoni, fondato nel 1870, avviatissimo, zona commerciale, cedesi. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. 51693

OFFICINA meccanica cede pezzo attività. Riccardi, S. Domenico 35. Telef. 50-184.

OFFICINA meccanica avviatissima macchine nuove e semiriuove specializzata in lavori precisione senza concorrenti cedesi. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

OFFICINA accessori auto moto già avviata cerca socio apportando lavoro. Scrivere cassetta 5243, S.P.I., Torino.

PANETTERIA centro importante città Cuneese urge cedere 4.200.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 51582

PANETTERIA cittadina vicinanze Torino cedesi causa malattia. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIA centralissima disavviata forno elettrico zona popolarissima cedesi. « Urar », San Massimo 33. 3250

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 250 negozio, alloggio, cedesi 6.300.000. Frans, Mercanti 3. 14602

PANETTERIE redditizie lavorazione ... facilitazione pagamento cede « Ural », Giolitti 10. 14035

PER direzione lavanderia meccanica cerco correntisti 700.000, buon stipendio. Telefonare martedì 57-094 ore 18-12.

PER 200 mila cedo tettoia e licenza legna-carboni. Telefonare 80-554.

PICCOLA industria forte possibilità sviluppo Italia estero, unico proprietario considererebbe società uno o due persone apportanti totale 10 milioni ed attività amministrativa commerciale. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 51650

RILEVASI negozio articolo adatto signorina. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino.

RILEVERE: esportazione o osteria cambio con nuovo alloggio. Telefonare 32-053.

RIVENDITE pane convenientissime centrali periferiche rimettiamo facilitando. « Ural », Giolitti 10. 14035

SANREMO affarone cedesi bar ristorante unico caratteristico centralissimo incassi sicuri. Fiore, via Morardo 10. 37314

STAZIONI servizio carburanti ... avviatissimi Torino cedonsi esclusi ... Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

TABACCHERIA giornali drogheria cartoleria, prov. Cuneo, avviatissima, cedesi causa salute 3.500.000. Frans, Mercanti 3.

TABACCHERIE convenientissime cede Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41.

URGE cedere merceria centro S. Paolo, affitto mite. Telef. 380-918 ore ufficio.

VENDESI pensione centrale 7 camere servizi, piano 2°. Telefonare 524-406.

VENDONSI alloggi con modello fondiario macchina agricola di larga utilità. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi, 20. 13762

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6925

ABITABILI subito vendonsi alloggi convenientissimi 2-3 camere, cucina, servizi completi ascensore, termosifone. Corso Francia 293. 8736

ABITABILI ottobre, Impresa, vende alloggi signorili Sallisiani panoramici, 2-3 camere, tinello, cucinino. Abitabile subito alloggio 4 camere, doppio servizio. Corso Torino 5. 14624

ACQUISTO contanti casetta civile 10-15 camere preferenza S. Paolo, zona Francia. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente uso, due locali liberi, oppure casetta. Tel. 520-226.

ACQUISTO alloggio da 2 a 3 camere occupato o libero. Telefono 555-426.

ACQUISTO case da 5 a 25 camere qualsiasi località. Telefono 553-426.

ADATTO laboratorio magazzino, alloggetto soprastante libero centrale vendesi. Telefonare 383-876, 13-16. 37283

ADATTO torrefazione ampio locale zona avvenire. Luini 64, cantiere dalle 17-19.

AFFARONE 4000 metri terreno vendonsi anche a lotti, Marina di Massa a 100 metri spiaggia. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino o telefonare 79-185. 51270

AFFARONE casa reddito tasse, 10 camere, ampio cortile, reddito 350.000 annue, vende 6.000.000, Agenzia Sacco, Casone 7.

ALLOGGETTO libero aprile 1954 reddito 180.000 vendesi 1.600.000. Tel. 552-853.

ALLOGGETTO occupato, 3 grandi camere, servizi, 1° piano, vende 850.000. Telefono 553-866. 8341

ALLOGGI occupati 3 camere tetto bagno corso Peschiera 157 vende, visita 15-17.

ALLOGGI nuova costruzione ... ingresso, entrata 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina da 2.550.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella), vende geom. Bornsi, Della Rocca 21. Telefono 86-055. 8270

ALLOGGI liberi Sallisiani e signorili panoramici entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio bagno 3.600.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissima, via Rivalta ... Orbasso (Crocetta) vende geometra Bornsi, Della Rocca 21. 6661

ALLOGGI pronti nuova costruzione San Paolo 2-3 camere vendonsi 750.000 per camera. Lux, Parini 10. 4250

ALLOGGI liberi signorilissimi 2-3 camere tutti comforts moderni vendonsi corso Trapani angolo corso Peschiera. Rivolgersi cantiere esclusivamente ore 14,30-17. Telefono 66-524. 12681

ALLOGGI nuova costruzione Crocetta 2-4 camere vendonsi 900.000 per camera. Lux, Parini 10. 4250

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno entrata vicinanze Stadio Comunale facilitazione pagamento. Vende Scomegna. Telefono 524-330. 3381

ALLOGGI veramente signorili 2-12 camere doppi tripli servizi costruzione solidissima corsi 4 Novembre, Sebastopoli vendonsi. Visite cantiere 15-17. Tratta Lux, Parini 10. 4250

ALLOGGIO vendesi libero, signorile, vicinanze Cairoli, 4 camere, doppi servizi, 6.600.000. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 37199

ALLOGGIO nuovo tre vani servizi vendesi vuoto ammobiliato. Telef. 23-303.

ALLOGGIO ampio 6 camere occupato vendesi, via Giolitti 53. 90556

ALLOGGIO libero 8 camere servizi 2° piano, zona Cibrario, 225 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1051, S.P.I., Torino.

ALLOGGIO 3-4 camere vendesi piazza Statuto 26. Visita 14-16 portineria.

AMANTI vista panoramica incantevole, centro corso Francia, meraviglioso appartamento, libero subito, 4 camere, cucina, splendido bagno (palazzotto signorilissimo) due ascensori, rarissima occasione, vendesi urgentemente 5.000.000. Telefonare mattino 772-827. 66434

ATTENZIONE: Cento metri dal mare «Marina di Massa» si costruiscono villini a L. 6.000 il metro-cubo. Prenotatevi senza anticipo. Telefonare uff. tec. via Arsenale n. 10. Telef. 521-006. 14134

ATTENZIONE: Iniziasi costruzione centro villeggiatura, vendita terreni zona alta Val Susa, località incantevole laghi, strada carrozzabile, servizi essenziali, ecc. Prenotazioni, facilitazioni informazioni al 521-006. 14134

ATTENZIONE: cambio casa 5 camere, grande garage, magnifica posizione centro villeggiatura, strada provinciale, con alloggio 2-3 camere cucina libero o occupato in Torino, (trattasi differenza). Scrivere Chiesa Giuseppe, falegname, Mottalciata (Cuneo). 37220

A km. 3 da Canelli zona del moscato, cascina 35 giornate di cui 15 coltivazione vigneti 15 campi, prati 5 bosco, 2 fabbricati, buon reddito. Richiesta 15.000.000. Scrivere Cantamessa, Garibaldi 7, Torino.

BARRIERA Milano vende alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Saccchi 14. 12660

BARRIERA Milano vende casa nuova, oltre 40 camere, bassissimo reddito, vendesi subito, prezzo convenientissimo. Amministrazione Imariolo, Rattazzi 11.

BELLA casa collina ogni comodità, 30 km. Torino, vista meravigliosa, 18 ambienti, 2 giornate frutteto vendesi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.

CAMERA tinello cucinino bagno ascensore termosifone 1.500.000. Luini 64 cantiere dalle 17-19. 13419

CASA signorile 14 camere riattabile, alloggio libero 4 camere, richiesta 13 milioni Masini, Lagrange 29. 10085

CASA recente 16 locali netto 1.200.000 vendesi 17 milioni Casalegno, Tasso 3. Telef. 520-226. 14276

CASA collinare 20 km. Torino, civile rustica, 9 camere, comodità, rimessa; due giornate vigneto frutteto, 3.000.000. Telefonare 52.965. 3014

CASA ... Regio Parco 18 camere sopraelevabile vendesi 10.000.000. Lux, Parini 10. 4250

CASE centrale signorile 115 camere sopraelevazione per 105 camere vendo 45.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASCINA cento giornate libera subito, Sommariva Bosco vendesi quindici milioni. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. 51544

CASCINA ad Orbassano Piccolo (Moncalvo) km. 45 da Torino ampio civile e rustico 40 giornate coltivate vigna, campi, prato. Alloggi bestiame, vendo cancelli chiusi 5.500.000. Geometra Bornsi, Della Rocca 21. 11135

CASCINOTTA porte Torino 15 giornate irriguo adatta industria vende Ferrero, Sacchi 14. 12660

CASE, casette, cascine, terreni, vende acquista, Agenzia Terres, Umberto 15.

CASE: modernissima 50 camere, ascensore, affitti 5.000.000 contanti 28.000.000 più ipoteca ammortizzabile; casa centrale 49 camere ipoteca 5.000.000, 20.000.000; reddito 4,50; casa Sanpaolo signorile reddito 2.300.000, 25.000.000; casa centro periferia 34 camere alloggetto libero 12.500.000 vendita conveniente, interpellare Giletta, Barbaroux 4. 7781

CASETTA nuova Lingotto, libera, 4 locali, laboratorio, 400 area vendesi. Telefono 520-226. 14276

CAUSA trasferimento vendo alloggio signorile, primo piano, zona Bernini, 4 camere grandiose, cucina, grande entrata, doppi servizi, garage nuovo, pronto subito, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 14564

CAV. Conti Po 8 vende villa semicentrale 6 camere servizi, giardino, 7.500.000.

CAV. Conti Po 8 vende casa carrozzabile corso Moderna Campagna 15 camere, negozio libero, 4.900.000. 22660

CEI, Re Umberto 15: causa costruzione casette, alloggi palazzina 300.000 camera, 50% contanti, 50% 48 mensilità.

CERUTTI, A. Doria 23 vende alloggi 1-2-3 camere servizi 9337

CERUTTI, A. Doria 14 vende case libere, Moncalieri, 20-70 camere. 9337

CERUTTI, A. Doria 14 vende terreni centrali, periferici, ottimo stralciamento.

COMPERO casetta 3-4 camere vicinanze Torino comodità pullman tram. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 51400

COMPREREBBESI alloggetto, anche occupato, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 14199

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione centi - tram 2, 3 camere cucina, entrata, media 650.000 per camera. Via Valgioie 22 (corso Francia) portieria ore 15-19 vende geometra Bertoi. Telefono 86-055. 14195

COSTITUISCE ottimo impiego capitale. Acquistate appartamenti nuova costruzione tutti i tipi. Organizzazione vendita « Urar », corso Palestro 10. Telef. 45-231.

DIANO Marina privato vende piccoli grandi lotti fabbricabili da L. 500 a 2000 mq. posizione incantevole 10 minuti dal mare. Valente, Villa Terrazzi.

DIRETTAMENTE proprietario acquisterei alloggio occupato. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino. 14199

IMPRESA costruttrice rapidamente solidissime case, ville. Acquistasi 500 mq. Telefonare 682-768. 66791

ITALCASE, S. Teresa 3: vende alloggi altamente moderni, pronti ottobre, 1-2-3-4-5 camere servizi, bagni, termo, ascensore in via Tripoli ang. Monfalcone. Rateazioni.

ITALCASE, S. Teresa 3 vende alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere servizi, bagni, ascensore, termosifone, garage in corso Orbassano 118. Rateazioni.

LABORATORIO 80 mq. ed alloggio, 2 camere servizi vendonsi in villetta nuova zona Lingotto. Telefonare 38-439.

MASSIME facilitazioni vendonsi Borgata Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere e servizi. Impresa Audisio, via Garibaldi 31.

NEGOZI retro zona avvenire mutuo, cantiere. Luini 64 ore 17-19. 13419

NEGOZIO centralissimo nuova occupato locazione triennale reddito 9 % vendesi. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.

NEGOZIO con retro mq. 48 libero. Altro 5 locali mq. 147 occupato vendonsi. Giolitti 53. 90556

NEGOZIO centralissimo, 1 camera soprastante, cantina, termo, telefono, libero subito oppure affittato 30.000 mensili, vende 3.500.000. Tel. 553-868. 8341

NOVARA vende casa 23 camere grandissimo giardino alloggio libero 8.500.000. Rivolgersi Mariani, via Solaroli 4.

ORGANIZZAZIONE vendita « Urar » vende corso Sebastopoli Palazzo dei Marmi alloggi da uno a cinque camere tutte comodità con rateazione quinquennale. Rivolgersi Palestro 10, Telefono 45-231.

ORGANIZZAZIONE vendita « Urar », Palestro 10 prenota via Belmonte angolo via Cuneo appartamenti da una a cinque camere nuova costruzione, Rateando pagamento fino cinque anni. Tel. 45-231.

ORGANIZZAZIONE vendita « Urar », Palestro 10: vende appartamenti signorili 5 camere servizi moderni zona San Donato facilitando pagamento. Tel. 45-231.

PIAZZA Chiesa 19 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi ottobre, costruzione solidissima cemento armato, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Bornsi. Telefono 86-055.

PRIVATO vende centralissimi, liberi, grandiosi locali, 2° piano, adatti professionista, alloggio, convenientissimo. Telefonare 552-853. 17251

PRIVATO vende libero, camera, cucina entrata spaziose, gabinetto interno cantina, piano rialzato su grande piazza, 1.650.000 esclusi intermediari. Telefono 552-291 ore pasti. 93968

RIVOLI alloggi cucinino, tinello, 2 camere letto, ingresso, bagno, cantina eventuale garage mutuo. Scriv. cassetta 5214, SPI, Torino. 51402

SALONE 250 mq. primo piano Porta Palazzo, vende affitto. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 51414

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Roma, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO permuto alloggio moderno, panoramico, tre camere, servizi, ammobiliato nuovissimo, libero, con alloggio civile Torino, Ricaldi-Borgonino, Moncalvo (Asti). 37219

SAROGLIA, Sclopis 2, vende cede avviatissimi negozi, commestibili, bottiglierie, drogherie, confetterie, tabaccherie. Tel. 521-236. 96636

S. SALVARIO vendo alloggio libero 3 camere, servizi, primo piano, esclusi intermediari. Telef. 60-487 ore 18-19.

TERRENI zone: Campo Sperimentale Mirafiori, Città Giardino, Collina Torinese, adatti villette, chalet moderni prezzi convenienti. Telef. 551-006. 14134

TERRENI varie zone Torino, panoramici Pino Torinese, rendenti, permanenti, di ritrattamento privati. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 14610

SANREMO. Talent, Matteotti 3: vende villini appartamenti varie esposizioni, prezzi.

TELFENI: corso Francia, Sovietica, Giraudi ... grandi lotti vendonsi lire 1000 al ... mq. Immobiliare, Barbaroux 4.

TERRENO lotti piccoli e grandi, adatto a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1100 a 2100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Bornsi, Della Rocca 21, telefono 86-055.

TERRENO zona fronte corso Belgio, corso Cadore, vendesi privato. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 14610

TERRENO vendo mq. 595 presso Unica. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino.

TERRENO vendesi lotti, Madonna Campagna. Telefonare 293-004. 51503

TERRENO fabbricabile San Salvario mq. 2.200 vendesi. Lux, Parini 10. 4250

UNA due tre camere cucinino bagno termo ascensore subito, 750.000 camera. Luini 64 cantiere dalle 17-19. 13419

VENDESI Canale d'Alba casetta 4 vani con 6 starl vigneto e prodotto, bellissima posizione, Valloria, via Tesso 20, Torino.

VENDESI alloggi, negozi dislimpegni liberi ... via Monginevro 3 - 18, ore 15-18. 14190

VENDESI lussuosa villa, parco adiacente, parte ammobiliata, tutte comodità, libera subito con o senza cascina zona Orbassano-Pinerolo. Telefonare 75-067.

VENDESI alloggi due camere cucina servizi, Borgo Vittoria, Viller 44, visibili 18-19. 51512

VENDESI intermediari causa nuova costruzione importante società spazio piano mq. 18.000 confinante scalo ferroviario, Avellino strada nazionale et stradone camionabile. Indirizzare Porcelli, A. Falcone 59, Napoli.

VENDESI villa modernissima in costruzione garage terreno attiguo, posizione panoramica, zona Ercoca, acqua, luce, telefono. Telefonare 51-173. 13869

VENDO casetta 4 camere stalla cantina 30 tavole terreno acqua luce comodità, corriera 35 km. da Torino. Richiesta 750.000. Bosco, S. Agostino 4.

VENDO alloggio 3 camere cucina bagno 2° piano vicino corso G. Cesare. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.

VILLA 4 camere bagno garage 800 giardino vicinanze Torino, libera giugno '53, richiesta 3.000.000, altra 4 camere 500 giardino dintorni Rivoli, richiesta 1.800.000. UCI, Milano 18. Telefonare 524-553. 12589

VENDONSI alloggi due tre camere servizi, termo bagno, pronti subito. Bayla, Aosta 23. 37160

VIA Po 8 alloggi occupati 3-4-7 camere, vende cav. Conti. 22668

VILLETTA costruiamo in Torino zone periferiche, due camere, cucinino, bagno, mansarda, cantina, 400 mq. terreno circa L. 2.800.000. Informazioni al 521-006.

VILLETTA zona Borinelli 7 vani giardino rimessa, tutti servizi, libera subito, vendesi, permutasi, direttamente. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.

VILLETTA Avigliana 4 camere cucinino bagno ampio giardino vende 4.300.000. Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41.

ALLOGGETTO ammobiliato elegantissimo: ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, termosifone, forza, ascensore, affitto a signore solo, anche piedà-terre riguardoso. Scriv. cassetta 5216, SPI, Torino.

CEDONSI 2 camere e cucina zona Francia parziale rilievo. Telef. feriali 773-009.

CERCANSI Porta Nuova, Abruzzi, 2 grandi camere servizi. Telefonare 774-344.

CERCASI 3-4 camere piano terreno, possibili periferia, dettagliare affitto, condizioni. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

CERCASI camera, camera cucina, servizi vuoti, qualsiasi località. Telef. 806.142.

CERCO 1-2 camere uso ufficio, ammezzato o primo piano possibilmente centrale. Telefonare 70-498. 51500

CERCO libero subito alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare mattinata 58.789.

CERCO 1-2 camere vuote senza ... Telefonare 24.524. 51570

CERCO affittare alloggio centrale, 3-4 camere, servizi, pago annualità anticipate. Telefono 553-426. 12956

COMMERCIANTE pensionata sola cerca due camere vuote, zona qualunque, anche combinazione. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 51442

FRANCESE massimo cerca affittare piccolo medio alloggio qualunque zona. Telefonare 48-633. 6545

PERSONA sola cerca camera uso cucina. Tellone Caffer, San Paolo 33. 51476

SIGNORA cerca cameretta vuota. Scrivere Rara, piazza Castello 119. 51394

SPOSI a settembre (famiglia) commercianti, cercano alloggio due camere cucina servizi. Specificare. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 51607

URGONMI 1-2-3 camere servizi rimunerazione mediazione. Scella clientela. Scomegna, telefono 524-330. 3301

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi ville e appartamenti settembre e stagione invernale. Amisia Adelasia, Laigueglia.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALBENGO Villa Forte Bellaria-Rimini sul mare sicuro proprio garage. Settembre lire 1000 tutto compreso. Tel. 64291.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casalbianca. Nuova gestione: casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379.092.

CELLE Ligure. Hôtel San Michele. Nuova costruzione sul mare, 20 agosto-settembre pensione 2.200 tutto compreso.

VARAZZE. Pens. Sempione, centrale, vicino mare. 1.200 tutto compreso.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel sul mare, villeggiatissimo. Trattamento familiare. Settembre 1400. Ottobre 1200.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA « Sist » iniziansi Corsi di tutte le materie. Chiedere programma: via Po 2. Telef. 47-573. 14784

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano, corsi: 20 agosto preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale: 1° settembre Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 251. Telefonare 50-354. 13851

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

LEZIONI disegno e materie artistiche accurata preparazione esami. Telef. 551-846.

PREPARAZIONE esami autunnali, medie, avviamento, ragionieri, geometri. Studium, via Della Rocca 14. Telef. 86-855.

SIGNORINA accetterebbe domicilio lavori dattilografia e libri paga. Telef. 50.865.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI eleganti camere mobiliate presso piazza Vittorio, massima serietà. Telefonare 82-768. 51468

AFFITTASI bella matrimoniale a distinti coniugi o persona sola ambiente signorile comforts moderni, presso signora sola impiegata. Telefonare 75-047. 51385

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima con pensione, comodità. Telefonare 525-482. 37318

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata centrale uso cucina. Telef. 51-712.

CENTRALISSIMA bella, matrimoniale, panoramica, confortevole, affitto distinti. Telefono 552-861. 95921

CORSO Palermo affittasi ammobiliata preferibile due amici, comodità. Tel. 26-544.

INGEGNERE cerca camera mobiliata possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 51581

PENSIONE nuova, signorile, camere bellissime, acqua corrente calda. Tel. 50-229.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILE aiutante e apprendista sarta donna cercansi urgentemente. Telef. 770-781.

ABILE tagliatore tomaie dipendente esclusivo oppure serali cercano maglieria. Tel. 45-676.

ABILISSIMA macchinista pelliccerie pellicce cercasi, Avogadro, Garibaldi 44. 51564

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione Fantasia. Bressi Magnifer San Quintino 41.

A elementi giovani media cultura residenti Torino grande Compagnia Assicurazioni offre vantaggioso inquadramento superando breve tirocinio. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 51440

AD elemento attivo colto presenza residente Torino offresi buona occupazione continuativa. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 51417

AFFIDIAMO lavoro montaggio continuo ambosessi; indispensabile iscrizione artigiani ambulanti, competenza meccanica, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 51150

ALLA Scuola « Kro » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossiacetilenica. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Remiliazione 6, Barriera Milano. Capolinea 18. 11097

AMBOSESSI studenti disinvoltura, facile lavoro pubblicitario presso famiglie. Ottima retribuzione. Matteotti 21, lunedì, martedì. 51414

APPRENDISTE e macchinista pratica lavorazione feltro. Presentarsi Cati, San ... 18. 51522

ARTIGIANI per lavori continuativi cercasi alluminio cercasi. Cedor, via Paolini 6.

ASSISTENTE edile provetto costruzioni case cercasi per lavori in Torino. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 50966

ASSUMESI magazziniere appunti conoscenze mansioni garanzie serietà. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 37320

ASSUMIAMO sette nuove lavorazione serie. Presentarsi Industria Bielese, via San Donato n. 71, Torino. 95075

CELEBRI carpentieri perfetta conoscenza disegno cercansi. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 51450

CENTRALE negozio tessuti assume abilissima commessa vetrinista, referenze ineccepibili, attestati. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 51273

CERCANSI elementi distinti media età specializzate attitudini commerciali residenti Torino lavoro produzione. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 8930

CERCANSI custodi villa con orto parco, vicinanze Torino, piccolo stipendio. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 51292

CERCANSI apprendista commesso 14-16 anni, pratiche macchine motore, mobile officina; ... macchina 2 aghi, lavoro assicurato. Presentarsi Manifattura Biancato, corso Vittorio 26. 37265

CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte abilissime. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

CERCASI abile commessa, indispensabile requisiti necessari. Panificio-pasticceria Odorero, corso Racconigi 6.

CERCASI fabbro specializzato serramenti esperto saldatura elettrica-opera, « Ionil », Ferrucci 60. 51370

CERCASI provetta tagliatrice modellista per fabbrica camiceria; specificare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 37261

CERCASI ragazzo 15enne apprendista elettricista volenteroso. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 37349

CERCASI aggiustatore attrezzista, eventualmente meccanici tecniche, tornitori attrezzisti, Officine Frangosi, Cirenaica 42.

CERCASI provetto fornaio. Tel. 21-041.

CERCASI maglierista di ... rimacchina lavorazione mezzalo ottime condizioni. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 51480

CERCASI abilissima sarta. Scrivere Sartoria: Chez Suzanne, corso Stati Uniti 3.

CERCASI arrotino finito. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 51546

CERCASI ragazzo pratico panetteria lavori casa. Scriv. cassetta 5018, SPI, Torino.

CERCASI 17enne seria bella presenza negozio tessuti. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 51248

CERCASI abile commessa panetteria cognizione. Telefonare 773-673 lunedì.

CERCO abili falegnami mobili e un buon chiodista provetto. Montemagno 47.

CERCO bravissima stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. 51543

CERCO brava subito domestica cuciniera villa alloggio; esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

CERCO donna oltre quarantenne tuttofare adatta pensione, referenze. Telef. 52-768.

CERCO signorina preferibile campagna disposta cauzione professione maestranza. Telefonare 22-612. 37310

CHIMICO o tecnico vernici ottimo cerca colorificio. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 37346

CONTABILE esperto utilità assumesi. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 51536

DONNA cuoca cameriera anche non pratica e ragazzo 16-18enne cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 51749

FABBRICA cerca ambosessi. Lavoro domicilio continuativo con o senza macchina cucire; inviare eventuali referenze. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

FABBRICA pelletteria cerca ambosessi formazione società oppure lavoro cancellerie. Garnerio. Telefonare 57-786.

FAMIGLIA 5 persone cerca ragazza tuttofare trattamento famigliare. Aosta, Balbo 19, Telef. 882-478. 96044

FARMACIA cerca farmacista 35-50enne. Scrivere cassetta 160 R, Sipra, Torino.

FERROVIA importante impresa assume esercizi capi squadra armamento interessandoli. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 3730

IMPORTANTE concessionaria detergente americano assume abile seria propagandista, stipendio provvigione. Tel. 293-206.

IMPORTANTE maglificio città Piemonte cerca maestra confezione assoluta capacità, esperienza. Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 51524

IMPORTANTE Stabilimento meccanico Italia Settentrionale cerca abilissimo ed energico capo ufficio analisi tempi e preventivi per sede Torino, altro per zona Genova, ideati ingegnere competentissimo costruzioni elettromeccaniche. Condizioni vantaggiose. Possibilità ulteriore carriera. Specificare curriculum professionale, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 26 F, S.P.I., Genova. 11855

INGHILTERRA, Cercansi per l'Inghilterra donne casalinghe tuttofare. Collocamento gratuito da Hotel Jay. Dove ... ghilterra. 13129

LAUREATO giovane desideroso perfezionarsi campo ... scuole cerca importante ente. Richiedonsi requisiti studio e personali ineccepibili, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

LAVATORE macchine ... diurne assume ... Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 37175

LAVORATE vostro domicilio guadagnando buon mensile imparando in un mese facile confezione camicette, lingerie, pantaloni. Frenato, lavori Sacco, via Giovanni Prati 1, angolo piazza Solferino.

LAVORO maglieria preferiamo acquistata macchina, anche rateazione, insegnamento. Cassani, Arsenale 40.

MAGLIERISTA macchina 14 o maglieristi confezioniste cercansi. Telefonare 20-021, pomeriggio. 51-332

MAGLIERISTE 10 e 12 cercansi. Ore 8-11, Lysel, Giacomo Medici 101. 37110

MARESCIALLO carabinieri pensionato quaranta quarantacinquenne cerca importante società controllo zona ... Dettagliare curriculum et referenze. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 37113

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Piazza Paolo 3, tram 17 e 25.

NEGOZIO tessuti cerca ... commessa diciassettenne. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 51111

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disponibili « Celi », casella 21, Foligno. 14836

PER tenuta contabilità magazzino carico e scarico spedizioni media industria meccanica cerca elemento assolutamente capace referenze, pretese. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 51577

PETTINATRICE cerca manicure. Diligente ... Telef. ore pasti 43-082.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giovanissima solo per governo casa. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 14869

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare fissa con referenze controllabili; presentarsi dalle 15 alle 18: Ravinetta, Monterobio 2. 37310

PRIMARIA ditta cerca impiegato amministrativo esperto lunga pratica referenze. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

PRIMARIO avvocatessa signora Torino cerca lavorante veramente brava. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 37292

RAGIONIERE pratico contabilità e paghe operaie cercasi da Impresa. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino.

RETTIFICATORE alesatore cercasi. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

STAMPISTA veramente provetto, esperienza costruzione stampi, eventuale direzione officina meccanica. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino dettagliando pretese, curriculum vitae. 37158

STIRATRICE abilissima cercasi esigonsi referenze. Presentarsi Tintoria Rosa, Moncenisio 30. 37515

VILLETTA collinare abbisogna giardiniere ortofrutticoltore mezza giornata libera. Massime referenze. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 51392

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA 35enne celibe 3° benzina nafta patente guida internazionale passaporto tutti Stati, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

AUTISTA benzina nafta collaborativo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 66057

CAUZIONE cercando impiego giovane titolo patente 2° benzina. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 51429

CHIMICO laureato lunga pratica metallurgica, lavorazione, controlli progetti, conoscenza lingue offresi importante industria anche estero. Referenze primarie. Casella 220, Sirap, Livorno. 14853

CONIUGI media età senza figli cercano custodia villa lavori giardino. Ottime referenze. Scrivere Villa Tiglio, Sebrian.

CONIUGI soli offronsi portineria o custodia villa; ottime referenze. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 37299

CONIUGI, marito istruito terzo grado, referenze, occuperebbero presso famiglia, ditta, con alloggio. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 51478

CONIUGI 50enni cercano portieria, marito floricoltore, facchino termosifoni, ottime referenze. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 51783

DICIOTTENNE presenza licenza commerciale stenodattilo pratica commercio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. 37179

DICIOTTENNE volenteroso offresi inerzia, capacità, referenze. Telef. 521-803.

DIPLOMATO ventenne esente militare cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 51322

DISTINTA 45enne dattilografa, abile contabile, pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi cassiera oppure gerenza negozio cauzionando. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 66651

EX carabiniere trentenne offresi guardia mansioni fiducia custode stabilimento. Telefono 341-689. 51368

EX capitano esercito diplomato occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 51374

EX funzionario Ente parastatale pratico liquidazione, pratico paghe, economato, cassa, operazione banca cerca impiego decoroso, migliori referenze. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 37250

FALEGNAME ventenne esente militare offresi importante industria legno. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

FARMACISTA laureato, pratico ventennale, cerca affitto o direzione importante farmacia o ... cliente fatturazioni, referenze primordine. Casella 228, Sirap, Livorno. 14858

FRUTTICOLTORE giardiniere solo offresi ovunque lavoro di fiducia, mili precise, Corso Francia, capolinea tram 6, Borgata Castiglione Tinnena. 37294

GIARDINIERE buona conoscenza terre orto creazione giardino recasi ovunque. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 51765

GIARDINIERE ortofrutticoltore, quarantacinquenne, ammogliato, offresi custode villa, portineria Torino vicinanze. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.

GEOMETRA, giovane, libero servizio militare, pratico paghe e cantiere, ottime referenze, cerca sistemazione, disposto recarsi ovunque. Scrivere Piboll, via Salluzzo 58, Torino. 51422

INGEGNERE meccanico, lunga esperienza direzione officina fonderia ghisa, produzione, referenze primissimo ordine libero subito cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

LAUREATA lettere ottima pratica amministrativa cerca adeguato impiego segreteria seria azienda cauzionando. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 51305

LAUREATO commercio, 29enne, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 37160

MAESTRA dattilografa offresi segretaria istituzione commessa. Referenze. Pentrella Angela, corso IV Novembre 192, Torino.

MAGAZZINIERE imballatore anticipo offresi. Scrivere Renaldo A., C. S. Maurizio 25. 96098

MARESCIALLO maestro finanza pensionato buona presenza desidera occupazione fiducia riscossioni informazioni lavori ufficio pretese ragionevoli. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

PRATICISSIMO uomo trentenne perfetta conoscenza francese cerca sistemazione anche estero presso importante ditta. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 37268

PREMIERE occuperebbesi ovunque direzione laboratorio. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. 51731

RAGAZZO 16enne, presenza, serio, volonteroso, occuperebbe ... aiuto pasticceria, oppure impiego. Scrivere Maiuzza, via Cavestana 1, Torino. 51368

RAGIONIERA 22enne praticissima contabilità paghe qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi anche a ore. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. 51534

SIGNORA abile 47enne compenso alloggio offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 51719

SIGNORINA presenza offresi come commessa, barista o governo casa persona sola. Massima serietà. Telefonare 521-015.

SIGNORINA offresi cassiera, conoscenza inglese, ottime referenze. Tel. 76-777 ore 10-15. 95871

TAGLIATRICE rendazionista occuperebbesi presso seria ditta o negozio confezioni. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.

TIPOGRAFO compositore impaginatore abile offresi seria azienda. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 96017

TENTENNE signora bella presenza offresi commessa in genere. Scrivere Costa, Vittorio 156. 66765

VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi ovunque commessa. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 51733

VENTISEIENNE, referenze, offresi portiere, hôtel, caposervizio, conoscenza due lingue. Telefonare 80-420. 37284

VENTITREENNE, presenza, praticissima contabilità, commercialista, dattilografa, necessità occuperebbesi. Telef. 80.767.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AMBOSESSI cercansi Torino Piemonte vendita articolo brevettato massima possibilità impiego. Presentarsi c. Tortona 36.

ASSUMIAMO giovani produttori ... tecniche vendita Torino prodotti metallurgici, provvigione adeguata, indispensabili referenze. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 95915

CASA profumi cerca rappresentanti seri veramente introdotti profumerie drogherie farmacie. Scrivere Casella 2 C, SPI, Milano. 14812

DITTA torinese cerca rappresentanti città, provincia Piemonte, Liguria, introdotti drogherie, alimentari, brodo base estratto carne per minestre e relate confezionate. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

PRIMARIA Casa Chianti, Bottiglie, cerca piazzisti. Stipendio, provvigione, rimborsi. Scriv. cassetta 5282, SPI, Torino.

RESIDENTE Bari introdottissimo zona Puglie, Campania, Calabria, cerca rappresentare buon calzificio, maglificio, tutti tipo. Ottime referenze. Pubblimani casella 168 S, Milano. 14787

TRENTASETTENNE nuovo attivo automezzo proprio rileverebbe nominativo clientela per importante Ditta tessuti o prodotti largo consumo Lazio Abruzzo Molise. Bianchi, Cividale, Roma.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

AMERICANO, di origine italiana, 35, alto 1,80, di bella presenza, desidera sposare giovane attraente italiana. Scrivere dettagliando a: Savino Piersimoni, 1531 Spofford Avenue, Bronx 59, New York.

ARTIGIANA con negozio, casa arredata desidera affetto, sposerebbe con 35-45enne discreta posizione. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 51462

AFFETTUOSO 35enne, sano, presenza, impiego sicuro 650.000 annue, pelosi religioso sposerebbe signorina fine, buona famiglia, non ricca purchè veramente graziosa e amante casa, preferibilmente residente in Torino. Rispondesi anche a parente garante massima serietà. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

AGIATO distinto 35enne impiego sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 95935

CELIBE 45enne buona posizione piccolo capitale sposerebbe vedova sola o signorina con casa. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 37270

CINQUANTASEIENNE vedovo solo distinto impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova, massima serietà. Scriv. cassetta 5275, SPI, Torino.

CINQUANTENNE alta affettuosa ex commerciante relazionerebbe scopo matrimonio con agiato industriale serietà. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

CONTADINO piemontese, 45enne, alto, sposerebbe contadina 30-40enne, sana, semplice, religiosa, disposta vivere in famiglia. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino.

DALL'AUSTRALIA 38enne piemontese, presenza, sana morale sposerebbe signorina piemontese massimo 25enne sana, bella, alta, morigerata. Scrivere B. Ergioto, 16 Fort St. 139 Street, Wilson N. A. Australia. 95966

DISTINTA affettuosa ottime qualità fisiche e morali, proprietaria alloggi signorili, sposerebbe massimo 45enne laureato sentimenti elevati, presenza, posizione. Recisi anonimi. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 51222

DISTINTA, carina, affettuosa illibata 35enne, sana, ottima casalinga. Sposerebbe distinto uomo serissimo benestante. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.

DISTINTA vedova benestante, presenza, alloggio signorilmente arredato, sposerebbe scopo matrimonio professionista 55-65enne buona posizione sentimenti elevati, serietà. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.

DISTINTA signorina cinquantenne desidera conoscere ufficiale oppure laureato scopo matrimonio. Scriv. cassetta 5258, S.P.I., Torino. 51588

DISTINTO 47enne presenza serietà solida posizione, relazionerebbe signora 35-45enne bella presenza buona attiva alloggio scopo matrimonio, segretezza, dettagliare. Scriv. cassetta 5229 SPI Torino.

FIGLIA industriale conoscerebbe ingegnere industriale avvenente serio onesto 28-35enne scopo matrimonio, confinare ... Scriv. cassetta 5051, SPI, Torino.

GENITORI conoscerebbero scopo matrimonio ingegnere avvocato oppure industriale importante 35enne alto distinto residente Torino, per figlia unica 26enne carina fine, ereditiera immobili 30 milioni. Immediati. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 51245

INSEGNANTE ... trentacinquenne seria piacente affettuosa amante casa sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 51735

LAUREANDO impiego ottimo, salute, altezza, cattolico, sposerebbe signorina trentaquattrenne veramente onesta, sana, graziosa, laureata buona famiglia, massima serietà. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 51230

LAUREATO cinquantenne scopo matrimonio relazionerebbe con buona signorina anche vedova. Scrivere cassetta 5201 SPI Torino. 51344

RAGIONIERE 45enne conoscerebbe distinta, indipendente, scopo matrimonio. Scrivere tessera postale 657535, Torino.

SIGNORE anziano cerca signora buona moralità media statura e età libera senza famiglia scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente passaporto 2106719, fermo posta, Sanremo. 97314

SIGNORINA 25enne conoscerebbe scopo matrimonio 30-45enne anche vedovo con bambino, casa arredata e lavoro sicuro, possibilmente torinese. Scrivere cassetta 5290, S.P.I., Torino. 51412

SOLA 40enne presenza seria casa arredata riposerebbe 40-55enne serio affettuoso buona posizione. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 51335

TRENTACINQUENNE commerciante distinto sposerebbe signorina onesta massimo 32enne. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 37221

TRENTACINQUENNE, 1,78, torinese, impiegato, 50.000 mensili, affettuoso sano, diplomato, capitale, sposerebbe seria, cattolica, bella presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE sana seria bella presenza, affettuosa indipendente sposerebbe 45-55enne commerciante industriale pari requisiti. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. 37122

TRENTASEIENNE diplomato buon impiego, sposerebbesi con signorina massimo 25enne, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 51441

TRENTASETTENNE buona posizione relazionerei scopo matrimonio con signorina seria modesta, benestante. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. 37054

TRENTENNE statura media laureato funzionario carriera sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino.

VEDOVA, alloggio proprio arredato, pensione statale, riposerebbe 60-65enne, colto distinto, affettuoso, buoni sentimenti, posizione discreta, preferibilmente ex ufficiale. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

VEDOVO 45enne commerciante relazionerebbe scopo matrimonio anche con mamma. Scriv. cassetta 7177, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGI cura et estetica sistema scientifico privato successo. Bagni dimagranti, rassodanti. Ginnastica medica anche di correzione per bimbe. Radicale cura rachitismo per volto e per sviluppo seno; garantiti brillanti risultati. Ambiente serio, esclusivamente femminile. Angela, via S. Secondo 19, telefono 551-972.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A tutela vostri interessi: detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Tel. 521-181. 5398

ABBIAMO sempre in vendita numero camere sale pranzo, camere letto, salotti, mobili intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili, Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-944. 11604

ABBIATE presente: 1-1 ... informazioni private, premattrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto 40, Cavour. Telef. 41-100, 521-549.

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 18, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente, telefono 46-982.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri, vari. Telefonare 23-822. 51629

ACQUISTASI bottiglie damigiane, ferro, stracci. Telefono 882-917. 95928

AFFITTANSI macchine maglieria ottedigitaliche. Cassani, Arsenale 40.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginnsug, Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 51.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740

ASSORTIMENTO pizzi, soprabiti, abiti e giacca, tendaggi, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacqui Borello, via Consolata 13. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobili-letto, poltrone pelle, salotti, Sandi, Mille 20. Telefono 82-625. 13691

BAGNI, scaldabagni occasioni, caldaie ghisa idraulica. Pellico 18, telef. 62-585.

BAGNI scaldabagni accessori, nuovi inferiori impressori, Giacca, Regina 17, telefono 19-039. 15904

BANCHI, scaffali, bacheche, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Radi, Principe Amedeo 40. Tel. 76-811. 432

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, fatte, tendaggi contrattuali, Fagella, Mazzini 44. 10373

CANAVESANI: Prima di acquistare motoscooter, macchine da cucire, frigoriferi, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Riccardo tel. 48, troverete le migliori marche ai migliori prezzi. Iso, Necchi, Westinghouse. Vendite rateali. Castellamonte 163.

CAUSA espatrio vende mobilia. Lamarmora 17. 37366

COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, modelli, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, tavoli, ecc. Paghiamo bene. Bal, via Barbaroux 46, telefono 46-813. 2558

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Phillips, macchine cucire Vigorelli, Kelvinator, Garanzia 26 anni, Lotti, Mazzini 41. 21378

DIECIMILA sedie poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, scuole al rivenditori. Richiedete catalogo, Abeia, Vanegaco 5. 12023

DUBIED macchine per maglieria gran classe per tutte le industrie. Negozio vendita Torino e Provincia: via Beaumont 5. Telefono 552-521. Accessori, riparazioni, insegnamento, rateazioni. 36025

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Revera, Garibaldi 11. Telefono 520.810.

FRIGORIFERI Fiat, Kenner, Zenith, Salor; riparazioni. Sacco, via Dosso 3. Telefono 383-231. 8378

FRIGORIFERI negozio, famiglia, grandi marche, consegna immediata. Corso Vittorio 86 (cortile). 12659

MAGLIERISTE visitate l'esposizione « Cajan » ultimo tipo semoperdetti e speciali, tutte le finezze. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 23.

MOBILI sera liquidazione, ingrandimenti tinelli, matrimoniali combinazione, lunga rateazione. Corso Francia 156 bis.

MAZZUCCO macchine maglieria Fumagalli (Novara) Seyffert (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11917

MILLENOVECENTODODICI Millenovecentocinquantadue, quarantennale esperienza insegnamento maglieria diminuita, garantisce riuscita corsi popolati Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. Torino. Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiamo modelli usati, massima valutazione. Castellio, via Garibaldi 4, telef. 521-107. 13007

MOBILI Artigiani tinelli: matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Orsena 44. 12736

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bernaro, via Bellfiore 43, ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Fassio, via Nizza 2, lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia.

OCCASIONE mobili ufficio bancone e due scrivanie piano cristallo scaffale a vetrina sette scaffali. Rivolgersi portineria, corso Vittorio 57. 51615

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 10570

PELLICCE: desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno da Tirano. Persiani, tai, skuns, marmot, castorino ecc. Pagamenti fino a 200 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. Tomo, Boucheron 13, angolo Pressalacqua (piazza Statuto).

PELLICCE: ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e scampe tutti i tipi. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-578. 10770

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22 avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricco persiano ampie, beste persiani da L. 80.000, marmotti, visone da L. 80.000, visoni L. 7000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11119

PELLICCERIA Parena: liquida pellicce rimanenze per cambio merce. Madama Cristina 133. 11256

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kraysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21669

SAN Secondo 48 Invernale vasto assortimento, lavabiancheria, frigoriferi, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche rateazione. Si fanno cambi. 7772

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Denati, via Lagrange 2. 6531

TAPPEZZERIE carta Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistenza collezioni vendite. Visitateci. Magazzino: Garibaldi 13; negozio: Gobetti 7. 3241

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Pettit, via Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefono 46-098. 7750

VENDONSI ottimi: salotto dorato; ingresso Rinascimento; scrivania moderna. Telefonare 774-344. 96630

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Rodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 5.

ALL' AUTOSALONE Palavigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 257, piazzetta C.L.N. Telefono 45-533. 12433

AUGUSTA camioncino cassone nuovo terra occasione, Rosso Emilio, strad. Genova 125, Moncalieri. 51626

AUTOCAGNO, Baretti 20, telefono 60-600 prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat. Vende occasione: berline 500 A & C, 1100 A B E, 1500 A B, berlina Peugeot 403, Aprilia 1500 bilux, giardiniera 500 C, furgoncino 500 C, furgone Ardea 4 voll, camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Soccorsi stradali 60.600. Visitateci. Officina specializzata riparazioni. 11919

AUTOFUNEBRE perfettissime condizioni carrozzeria nuova dorato cristalli vendesi. Gattiglia, Pont Canavese. 37347

AUTONOLEGGIO ... Lancia ... autista, ... vendita cambi. Autonoleggio Giulio Cesare 41. Tel. 23-750. 301

AUTONOLEGGIO moderno ... autista 1400, 1500-B, 1100-E, 500-C. Telefonare 26-270. 8501

AUTONOLEGGIO senza autista, garage « Brescia », corso Brescia 6. Telefono 20-885. 13015

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 56-104, 58-226. 6348

AUTOVEICOLI, triumfieri nuovi Fiat, autovetture autocarri usati, ogni modello, marca. Sica, Commissionaria Fiat, Seva. Via Nizza 30. 4567

CAMIONCINO Balilla fatto nuovo massimo piano vendo occasione. Telefonare 380-783.

CAMIONCINO Citroen 8. 14 funziona a nuovo. Telefonare 516, Poirino. 51426

CAMIONCINO Balilla perfetto con eventuale lavoro vende ratealmente. Telefonare 682-121. 37324

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleva, corso Vittorio 38. Telefono 49-581.

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: 60-508. Molino, successori, Raffaello 3. 11661

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 27.

FERROSTATO vendono automezzi usati giacenti magazzini approvvigionamenti di Torino e Genova: per informazioni rivolgersi servizio approvvigionamenti Direzione Generale Ferrostato, piazza Croce Rossa, Roma. 14746

FUNZIONARIO vende 500 C sei mesi Aridi oliva. Telefonare 524-183. 95975

GIARDINETTA 20.000 km. come nuova vendesi. Scriv. cassetta 5292, SPI, Torino.

GIARDINETTA 500 C 1951 perfetta, conservatissima, privato vende occasione 640.000. Frans, Mercanti 3. 14052

GOMME pneumatiche 10,50x18, 10,56x20, 8,25x18, 9x16, 8x8, 6x17, 52x6. Assortimento assali. Conti, Parma 8.

IFIT-AUTO, Arcivescovado 7. Anticipazioni, sovvenzioni autoveicoli, massima celerità, telef. 51-728, 53-808. 5406

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 25, telefono 773-895. 18136

NUOVA officina autoriparazioni, lavori garantiti, prezzi convenienti. Via Brofferio 29. 51593

PRIVATO vende Aprilia 1500 unico proprietario come nuova o permuta con Topolino A. Telefonare 882-273. 66691

PRIVATO vende Belvedere 500 C, chilometri 5000. Telefonare 692.004. 51186

PRIVATO vende 1100 A nuovetta, interna pelle, condizioni pagamento. Tel. 290-571.

PRIVATO vende 500 C, giardinetta come nuova. Telefono 23.965. 15856

PRIVATO vende Ardea furgone buone condizioni 650.000. Via Alpignano 3.

SANREMO caravan Saluz RC250 RC300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2. Corrispondenza Sicer, via Rose 3. 6378

SCIOLLA, Galliari 33 (Valentino) acquistiamo autovetture ogni marca, nuove, usate. Visitateci. 12997

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30: presenta un vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1500, serie fuoriserie. Camioncini, furgoni, autocarri, ritaliabile 626 N. Prezzi, condizioni favorevolissime. 4567

SVEDAR Società acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 3, telefono 42-811. 11752

VENDO autotreno con ... letti a R/9. Telefonare 600-721. 37278

VENDO camioncino 1500 nuovo Lancia Ita. Portineria Borgo Dora 3. 37332

500 A aprilite privato vende 250.000. Visibile Autogalazzo, via XX Settembre.

1100 (1948) seminuova, 500 C quasi nuova, 500 B perfetta, bellissime Topolino, rateazioni. Telefonare 19-575. 51708

1500 B Weber accessori, perfetta, elegante privato vende, permuta. Montevecchio 58, feriali. 51756

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA Rinforz, corso Brescia 44, vi motorizza con moto di Rilievo: Maspoli, S.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, Gilera ... facilitazioni. 11678

BICICLETTE Cosolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento, Giulio Cesare 153. 10547

GILERA La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne subito. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 14. 3977

ISO, consegne immediate, rateazioni, ritiro, via P. Tommaso 2. 11604

MOTOCARRO Benelli 500 quintali 15 imbracciato, vendo, cambio Topolino, Conti, Parma 3. 14819

MOTOM terza serie vede ottantamila, assicurata. Telefonare 24-902. 14032

OCCASIONE moto Capriolo 4 tempi « S.M. » revisione come nuova, Di Tosca, telefono 384-446. 37367

OCCASIONE M.V. 150 nuovo vendo. Rep. 15, motocicletta, via Venaria 37. 51867

PREZZI ... motociclette garage nuove, ... facilitazioni, via ... 782. Telefono 370-021. 51359

PRIVATO vende Mosquito motoleggera perfetta 54.000, Chierigatone, Pr. Tommaso 3.

PRIVATO vende moto Ariel 350 motoleggera ottima occasione. Telef. 779-952.

VESPANOLEGGIO, via Saluzzo 52, telefono 60-771; noleggio anche Lambretta ultimo modello. 96546